

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si dei deputati all'inchiesta Moro

Si farà l'inchiesta parlamentare sui pesanti interrogativi posti dalla strage di via Fani, dall'assassinio di Aldo Moro e dal fenomeno complessivo del terrorismo. Lo ha deciso ieri la Camera approvando la legge istitutiva della commissione (15 deputati e altrettanti senatori) che, una volta ratificata il provvedimento dal Senato, dovrà avviare immediatamente i lavori per concluderli entro otto mesi. I radicali non hanno partecipato al voto della commissione. Interni, riunita in sede legislativa, il compagno Ugo Spagnoli conferma l'impegno dei comunisti perché l'inchiesta sia rapida e incisiva. A PAGINA 2

Il dibattito inizierà a Montecitorio

Il governo Cossiga oggi alle Camere

La fiducia da parte dei deputati probabilmente nel pomeriggio di sabato - I retroscena dell'indecorosa operazione sottosegretari - Le ragioni della opposizione comunista in un articolo del compagno Chiaromonte

ROMA — Alle 10 di stamane alla Camera, alle 11 davanti al Senato, Cossiga leggerà la trentina di cartelle che costituiscono le sue dichiarazioni politico-programmatiche. A Montecitorio il dibattito comincerà nel pomeriggio, e adesso, dopo la riunione di ieri sera della conferenza dei capigruppo sotto la presidenza di Nilde Iotti, è possibile prevedere che il nuovo esecutivo avrà la fiducia dalla Camera nel pomeriggio di dopodomani, sabato. Secondo le decisioni scaturite dalla conferenza dei presidenti dei gruppi, il dibattito comprenderà prima la discussione generale, quindi la replica di Cossiga, infine le dichiarazioni di voto — dovrebbe prendere complessivamente attorno alle venticinque ore. E questo perché, mentre tutti gli altri partiti prevedono un solo intervento per parte, più naturalmente la dichiarazione di voto, i missini hanno stabilito di parlare in sei, e parecchi di più saranno gli oratori radicali (complessivamente, sembra che questi ultimi parleranno dalle 5 alle 7 ore). Al Senato, dove il dibattito comincerà nella stessa serata di sabato, il nuovo gabinetto potrebbe esporsi entro la giornata di domenica.

Un'operazione di questo genere avrà intanto, presumibilmente, come effetto immediato quello di spingere i repubblicani a modificare il loro orientamento, spostandolo dal voto a favore verso l'astensione. La decisione verrà presa stamane in Direzione, una volta ascoltate le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio. Ma già la lascia intuire un intervento molto critico dell'amministratore delegato Mammì verso questi esordi poco positivi del gabinetto Cossiga. Quanto ai comunisti, il loro voto contrario « significa — come scrive in un editoriale su *Rinascita* il compagno Gerardo Chiaromonte — in primo

luogo un giudizio assolutamente negativo su quello che è accaduto in questi mesi di lunghissima crisi governativa: le manovre, le pregiudiziali, i veti, i ricatti, nessuna discussione sul programma e sulle cose da fare. E significa anche, naturalmente, un giudizio negativo sopra il governo che finalmente si è costituito». Questo gabinetto — osserva Chiaromonte — « nonostante la presenza di nuove e positive, appare assai debole, non all'altezza della gravità dei problemi del Paese»; e al di là delle assicurazioni di Cossiga, esso è basato ancora « sul dosaggio e la spartizione dei posti fra correnti e frazioni della Dc ». Il voto contrario dei comunisti perciò « esprime anche la nostra protesta contro una irresponsabilità nazionale così profonda ».

Depositata la sentenza per piazza Fontana

Per anni parte del SID complottò contro lo Stato

In oltre mille pagine ricostruita la rete di protezioni e omertà che agevolò l'azione criminale di Freda, Ventura e Giannettini - I molti vuoti rimasti

CATANZARO — Tutto il modo come si è svolto il processo di Catanzaro, ogni indizio, ogni pista, ogni testimonianza portano ad una identica conclusione: forze potenti, alla fine degli anni 60, hanno giocato scopertamente la carta della dinamite e del terrore per rovesciare la democrazia repubblicana. La strage di piazza Fontana è stata il tragico punto di arrivo di un disegno criminale condotto lucidamente, e con tenacia da una organizzazione forte di legami politici e militari, di protezioni sicure e insospettabili, di una rete fitta di complici e di complicità. Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini sono i killer: non si discute. Ma dietro a loro ci sono tanti nomi ancora sconosciuti; e una parte del SID è stata dentro alla trama nera fino al collo.

In estrema sintesi è questa la sostanza dei sei grossi volumi con cui i giudici hanno motivato la sentenza, emessa in febbraio a Catanzaro sulla tragedia di piazza Fontana e su tutta la scacchiera del terrorismo fascista. 1.007 cartelle che ora (a sei mesi da quando fu pronunciata la condanna; tre ergastoli per gli imputati principali) sono rese pubbliche. E' leggendole, seppure superficialmente, subito balza agli occhi una cosa: un senso di impotenza degli stessi magistrati, perché non si è riusciti ad andare oltre in certo punto, a scavare a fondo nelle complici, a far saltare fuori i nomi dei mandanti, degli ideatori, di chi con le bombe del '69 ha fatto politica. E allora si capisce che esiste una «logica» precisa capace di spiegarci la fuga clamorosa di Freda e Ventura, una beffa bruttante per lo Stato, consumata proprio nei giorni in cui i giudici, in camera di consiglio, si preparavano a

concludere questa incredibile vicenda giudiziaria, durata più di dieci anni. E' lecito il sospetto che la fuga, la salvezza dall'inevitabile ergastolo siano stati il premio per due killer, bravissimi a tener la bocca chiusa, a non tradire i padri? Su questi punti la sentenza depositata ieri mattina in cancelleria dai giudici Scuteri e Antonini è viziosa da un grosso vuoto. E lascia così il dubbio pesante che in realtà questa storia non si sia conclusa in febbraio; che tracce, residui della trama nera ancora restino, ben vivi, ad inquinare la storia politica italiana. D'altra parte ci sono dei passaggi di questo documento che denunciano apertamente i vuoti. « Resta oscuro e inquietante — è scritto ad un certo punto — il mo-

La lezione del 1969

E' ai dirigenti del SID che, senza mezzi termini, i giudici di Catanzaro rivolgono le accuse più pesanti per gli attentati terroristici del 1969, culminati nella strage di piazza Fontana. L'apparato del servizio segreto — essi affermano nella motivazione della sentenza — fu sistematicamente strumentalizzato in favore di imputati di rilievo. Ma i gruppi terroristici avrebbero tenuto la trama degli attentati se non fossero stati certi di confidare in appoggi autorevoli e potenti provenienti da quel medesimo apparato statale alla cui sovversione essi tendevano... e nel cui seno si annidavano elementi disposti a dare uno sbocco politico agli attentati.

Fattori K e fattori C

Per noi gli esami non finiscono mai

Mi sembrava chiaro che la mia « riluttanza » non stava nel discutere con Eugenio Scalfari. Derivava dall'impressione che, giunti al dunque, anche il direttore di *Rinascita* — lui, non io — se ne uscisse fuori con la solita, amuffita, nota da un inutile questione delle garanzie. Appunto, con « la questione è un'altra ». Volete discutere di politica? Ma prima, diretti: siete davvero democratici? Avete rotto davvero col leninismo e con l'Unione Sovietica? Per fortuna non è così, o non è solo così. C'è una notevole distanza tra Scalfari e Ronchey. E se questa nostra discussione ha assunto — mi pare — un singolare rilievo, è perché dal fattore K (la « diabolicità del Kommunismus ») siamo passati al fattore C (la difficoltà del cambiamento: « la questione di come oltrepassare la soglia del potere in un paese dell'Occidente industriale per un partito di sinistra che — comunque lo si chiamerà — non voglia cessare di essere sì e no, cioè non voglia rinunciare all'obiettivo di trasformare la società »). Più di tanti elementi.

Alternativa di sinistra o alternativa democratica?

Dunque, il « problema non è un altro ». Non è la pregiudiziale ideologica che ci ha tolto voti (dobbiamo pensare che nelle borgate romane o tra la povera gente di Napoli — cioè dove abbiamo perso più voti — si preoccupavano più che di altro di essere « di sinistra »). Riconosce che la difficoltà non sta nel rapporto con l'URSS? Il problema è quello che mi sembrava di avere già indicato: un'insufficiente capacità di governo, ma nel senso forte, perché più seri, più onesti, più innovatori ci siamo conformati? cioè di governo della crisi e dei processi di aggregazione e disgregazione da essa indotti. Adesso Scalfari fa un passo di più. Riconosce che la difficoltà non sta nel rapporto K ma nel definire un vasto sistema di alleanze, sociali prima ancora che politiche. Sta agli dèi — nel « fare » — il « fatto storico ». Perfetto. Ma qui io mi aspettavo che si entrasse nel merito: quale sistema di alleanze? Quella lamaffiana, propugnata per molto tempo dalla Repubblica oppure quello indicato da Berlinguer nel discorso di Genova?

La prima grande operazione laica di Togliatti

Io mi domando il perché di questa difficoltà. E non mi pare che possiamo consolaci dicendo che gli altri non capiscono. La tentazione di rispondere solo con la polemica è forte. Ma è un errore. Il solo modo serio di discutere con gli altri è quello di discutere anche con se stessi, e noi dobbiamo farlo di più. Anche l'Unità vuole farlo di più. A che punto siamo col centralismo democratico? domanda con impazienza un po' sprezzante Eugenio Scalfari. Potrei rispondergli che basta che legga il suo giornale. Vi troverà articoli come quello di Asor Rosa che nessuno ha smenticato. Ma è inutile nascondersi che il problema del PCI e del suo modo di essere non può esaurirsi nella tolleranza reciproca e nella libertà del dibattito e della ricerca. Dobbiamo introdurre cambiamenti più profondi, ma dobbiamo farlo — questa è la mia opinione — resistendo al tentativo che

Alfredo Reichlin (Segue in ultima pagina)

Poche ore prima di scomparire misteriosamente

Sindona disse a un amico: « Perdonatemi »

La polizia di New York sempre più orientata per l'ipotesi della fuga - Alcuni nuovi elementi continuano a tenere in piedi la eventualità di un rapimento - Una dichiarazione del giudice Viola

ROMA — Nessun elemento nuovo viene ancora alla luce per quanto riguarda la scomparsa di Michele Sindona. Per lo meno nessun elemento capace di spostare decisamente da una parte o dall'altra (rapimento o fuga mascherata da rapimento) le ipotesi che gli inquirenti hanno di fronte. Il Distretto di polizia di New York ha messo a disposizione un numero telefonico — 374/6913 — al quale possono telefonare tutti coloro che ritengono di potere fornire notizie utili sulla scomparsa del banchiere. La polizia di New York sembra orientata comunque per l'ipotesi della fuga. Tre mesi fa, si è scoperto, Sindona riuscì a fare stralciare la firma solida della figlia dalla cauzione da lui depositata alle autorità americane. La pubblica accusa disse allora: « Torna quella firma della figlia, Sindona al momento buono se la squaglierà ».

picciarsi le sopracciglia, non era lui, Sindona, che non mangiava niente, borbottò a un certo punto: « Mia moglie è andata a trovare mio figlio. Questa volta non posso cavarmela (testualmente in inglese: « This time I cannot get away » — n.d.r.) ». Quindi guardandoci negli occhi aggiunse: « Perdonatemi ». Questo il racconto dell'amico dal quale qualcosa certo si ricava. Non esempio si può concludere che Sindona già prevedeva o sapeva che doveva capitare qualcosa, alcune ore prima della sua scomparsa e che quindi il « rapimento » non fu certo improvvisabile. Potrebbe però certo anche trattarsi di frasi generiche pronunciate da un uomo che era ormai di fronte a scadenze ultimative, e per lui drammatiche: il procedimento a Manhattan il prossimo 10 settembre, l'avvio del processo di estradizione a Roma, la imminente istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta in Italia. A proposito di quest'ultimo fatto si sa che l'avvocato italiano del banchiere, Guzzi (che aderirà a New York giovedì sera senza ancora sapere della scomparsa del suo cliente), aveva portato con sé i testi



Doloso l'incendio sulla Costa Brava

Solo ieri mattina i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere definitivamente l'incendio che sulla Costa Brava, in Spagna, ha devastato un camping provocando la morte — secondo il bilancio definitivo — di ventuno persone. Trenti dei morti sono sicuramente di nazionalità spagnola, gli altri non sono stati ancora identificati. Le autorità non hanno più dubbi

Pericoloso progetto americano per cinque paesi tra cui l'Italia

In Europa altre seicento testate nucleari USA?

Si tratta dei missili terra-terra « Pershing » e dei « Cruise » - Preoccupazione per la distensione

Dichiarazione di Pecchioli e interrogazione del PCI

Il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Se confermata, la richiesta del governo americano è assai grave. Le conseguenze dell'installazione di alcune centinaia di missili atomici Cruise e Pershing non coinvolgerebbero solo i paesi cui la richiesta sarebbe stata rivolta (e fra questi pare esservi l'Italia), ma l'intero assetto dei rapporti internazionali e il precario equilibrio est-ovest. Un simile potenziamento nucleare non accrescerebbe proprio per nulla la capacità difensiva europea. Si tratterebbe al contrario di una nuova misura dettata dagli interessi strategici americani che esporrebbe l'intera Europa occidentale a nuovi e più gravi rischi. Non è da escludere che tale misura sia voluta dagli americani più oltranzisti (di cui è autorevole esponente l'ex segretario di stato Kissinger) per ridurre i poteri politici e militari del nostro paese. Ma è preoccupante dell'intera vicenda che riguarda da vicino l'Italia: il nostro paese è tra i cinque che, secondo Washington, sarebbero interessati a questo piano di rafforzamento nucleare. Gli altri paesi europei sono il Belgio, l'Olanda, la Germania occidentale e la Gran Bretagna.

WASHINGTON — Mentre continua negli Stati Uniti il dibattito sull'accordo Salt II, il governo americano sta prendendo in seria considerazione la possibilità di installare in cinque paesi europei aderenti alla Nato 600 nuove testate nucleari. La decisione è grave e, qualora venisse confermata, contribuirebbe al progresso del processo di distensione registratosi dopo l'accordo tra gli USA e l'URSS sul Salt II. Ma c'è un aspetto molto preoccupante dell'intera vicenda che riguarda da vicino l'Italia: il nostro paese è tra i cinque che, secondo Washington, sarebbero interessati a questo piano di rafforzamento nucleare. Gli altri paesi europei sono il Belgio, l'Olanda, la Germania occidentale e la Gran Bretagna.

Secondo quanto ha riferito il portavoce del Dipartimento della difesa degli USA, Tom Ross, le trattative sarebbero addirittura già iniziate con i governi interessati e il vice consigliere per la sicurezza nazionale, David Aaron, sta sondando le possibilità di realizzazione del progetto. All'origine della decisione americana, che rischia di coinvolgere in questo pericoloso progetto il continente europeo e il nostro paese, sta ha affermato Tom Ross, la necessità di controbilanciare la « minaccia sovietica » nell'Europa centrale. Inoltre, sempre secondo gli americani, il dispiegamento in Europa di nuove testate nucleari (si tratta di missili terra-terra « Pershing » e dei « Cruise ») agevolerebbe l'iter parlamentare del Salt II che

altedato ancora di essere ratificato dal Congresso americano. Nei fatti appare sempre più chiaro che la Casa Bianca sta cercando, strada per strada, di aggirare le resistenze delle concessioni in materia di sicurezza nazionale. David Aaron, sta sondando le possibilità di realizzazione del progetto. All'origine della decisione americana, che rischia di coinvolgere in questo pericoloso progetto il continente europeo e il nostro paese, sta ha affermato Tom Ross, la necessità di controbilanciare la « minaccia sovietica » nell'Europa centrale. Inoltre, sempre secondo gli americani, il dispiegamento in Europa di nuove testate nucleari (si tratta di missili terra-terra « Pershing » e dei « Cruise ») agevolerebbe l'iter parlamentare del Salt II che

Ibio Paolucci

La commissione lavorerà solo dopo il voto del Senato

Inchiesta parlamentare per via Fani: ieri la Camera ha approvato la legge

Si indagherà non solo sull'assassinio di Moro ma sull'intero fenomeno del terrorismo - Gli aspetti rilevanti del provvedimento - Ampi poteri - Come è stato risolto il nodo del segreto di Stato

ROMA — Si farà l'inchiesta parlamentare sul caso Moro. La Camera ha infatti definitivamente varato ieri la legge che istituisce la commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sull'assassinio del presidente della DC, sul fenomeno del terrorismo. Quando la commissione (quindici deputati e altrettanti senatori) potrà cominciare a lavorare? Appena il Senato avrà confermato il voto espresso in sede legislativa — cioè saltando la trafilla del dibattito d'Aula — dalla commissione Interni di Montecitorio. Ma a Palazzo Madama le procedure non possono, per ragioni regolamentari, essere altrettanto rapide.

I comunisti, che tanta parte hanno avuto nella elaborazione e nel «ripescaggio» dell'iniziativa legislativa (già approvata in prima lettura nel bicameralismo dallo sciolgimento anticipato della Camera), si augurano in ogni caso che la commissione possa cominciare al più presto l'indagine soprattutto e — lo ha sottolineato ieri il vicepresidente del gruppo Ugo Spagnoli — concluderla nel tempo stabilito di otto mesi.

«Vi è infatti più che mai bisogno — ha aggiunto Spagnoli — che si faccia chiarezza, senza interferire nell'attività dei giudici, su una vicenda che ha costituito forse la più grave aggressione alla Repubblica, sulle trame che l'hanno promossa e accompagnata, sugli interrogativi inquietanti che riguardano il modo con cui i vari organi dello Stato hanno fatto fronte ai loro compiti, sia preventivi, sia d'indagine, sia repressivi».

Due gli aspetti più rilevanti della legge istitutiva (al momento del voto finale i radicali hanno abbandonato l'aula): la commissione d'inchiesta avrà poteri d'indagine più ampi di quelli consentiti alla magistratura penale; e alla stessa commissione non potranno essere opposti né il segreto d'ufficio (anzi, l'autorità giudiziaria dovrà mettere a disposizione della commissione le proprie informazioni) né soprattutto il segreto di Stato per qualsiasi elemento legato a fatti eversivi dell'ordine costituzionale. In sostanza — ha rilevato il compagno Bruno Fracchia, replicando in commissione a strumenti e agenzie dei radicali — il segreto potrà valere limitatamente alle strutture e al complessivo funzionamento dei servizi di sicurezza, mentre non potrà essere opposto per i singoli atti del SISDE e del SISMI oggetto dell'inchiesta.

Da qui la necessità che, su tutto, prevalga ora una reale volontà politica comune di accertare sino in fondo la verità, e che questa volontà da tutti proclamata — ha osservato Spagnoli nel sottolineare con soddisfazione che la Camera ha potuto giungere in tempi brevi ad una soluzione unitaria e valida — permanga per tutta la durata dei lavori della commissione. «Su questa gravissima vicenda — ha aggiunto — molti, troppi sono i punti oscuri: molti i fatti e le responsabilità che debbono essere accertati al di là delle competenze proprie del magistrato. La commissione parlamentare dovrà affrontare al più presto questo compito, e svolgerlo in modo incisivo, superando con fermezza possibili resistenze, remore o ostacoli».

Qui pure la risposta a talune riserve e osservazioni (anche in sede di preventivo parere della commissione Affari costituzionali, da parte dell'indipendente di sinistra Stefano Rodotà e del socialista Franco Bassanini, seppur differenziandosi dal

radicali) sulla questione del segreto di Stato. «La legge approvata dalla Camera — ha sottolineato il compagno Ugo Spagnoli — ha tenuto conto di tutto l'oggetto dell'inchiesta, e ha dotato la commissione di ampi poteri di indagine. Ogni tipo di segreto, compreso quello di Stato, dovrà cedere all'esigenza di accertare la verità in una inchiesta che riguarda fatti eversivi, con l'unica comprensibile eccezione relativa alla tutela di esigenze di segretezza dei servizi di sicurezza. Talune polemiche sollevate su questo punto sono quindi infondate, o strumentali e pretestuose».

La commissione redigerà due distinte relazioni conclusive: una — la prima — sul complesso della vicenda Moro; un'altra, più generale — che potrà essere presentata in un secondo tempo — sul fenomeno del terrorismo. Ma i tempi di lavoro non potranno comunque superare, come s'è già detto, il termine di otto mesi. «Il Paese — ha osservato Spagnoli — ha bisogno di conoscere la verità su quei drammatici 55 giorni e su tutto quanto ha preceduto e seguito quella spietata impresa terroristica in una logica sostanzialmente unitaria. Vuole sapere di quali sostegni e protezioni si siano avvalsi gli assassini e chi ha tramato nell'ombra, allora e dopo. Insomma, c'è una gran fame di chiarezza che riguarda anche altri fatti che hanno seminato tutti e annegato in un mare di sangue e di lacrime, e sui quali, al pari dell'agguato di via Fani, il Parlamento ha ora in mano gli strumenti più utili e adeguati per un'inchiesta incisiva e condotta in tempi brevi».

g. f. p.

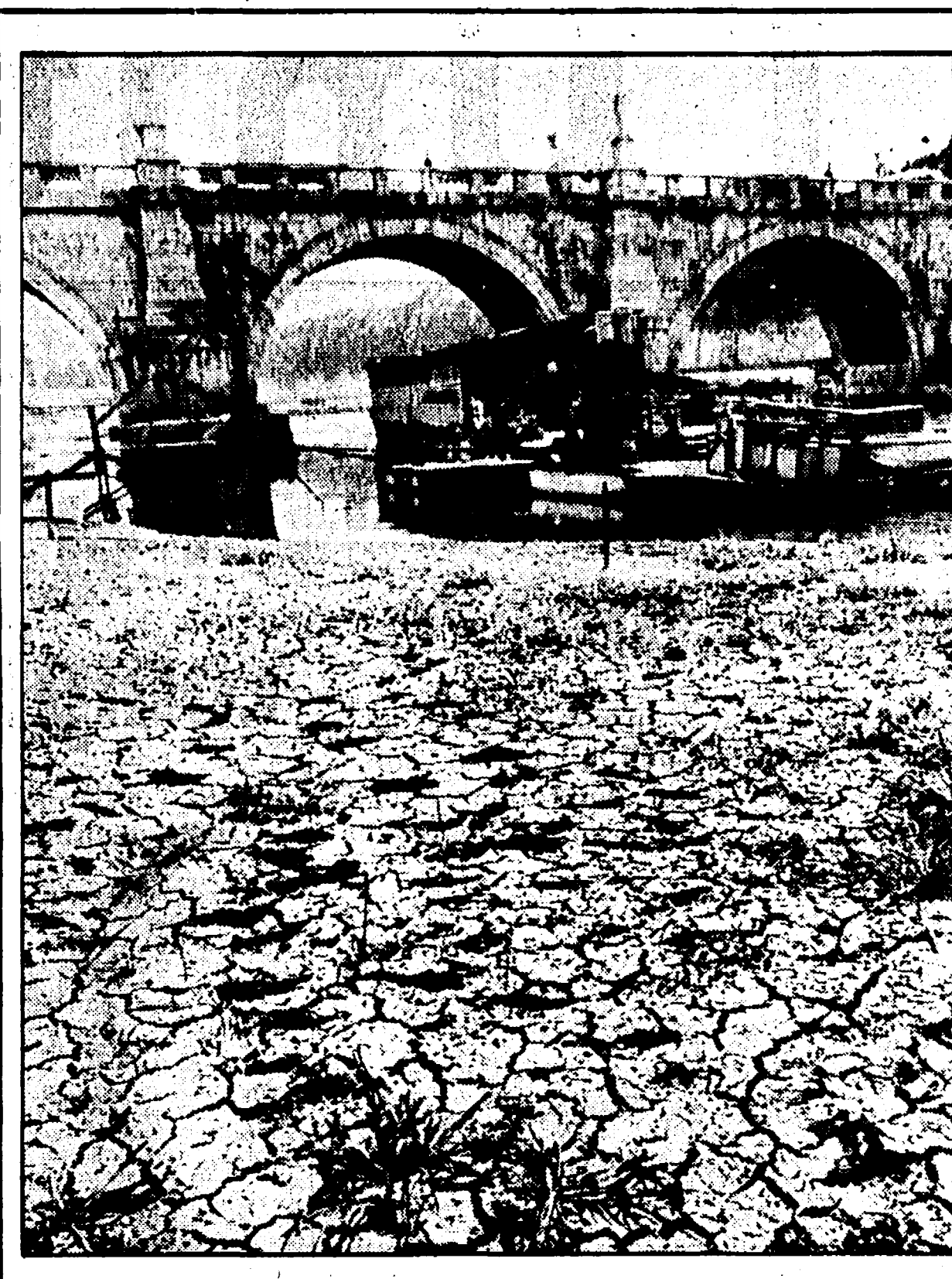
ma — sul complesso della vicenda Moro; un'altra, più generale — che potrà essere presentata in un secondo tempo — sul fenomeno del terrorismo. Ma i tempi di lavoro non potranno comunque superare, come s'è già detto, il termine di otto mesi. «Il Paese — ha osservato Spagnoli — ha bisogno di conoscere la verità su quei drammatici 55 giorni e su tutto quanto ha preceduto e seguito quella spietata impresa terroristica in una logica sostanzialmente unitaria. Vuole sapere di quali sostegni e protezioni si siano avvalsi gli assassini e chi ha tramato nell'ombra, allora e dopo. Insomma, c'è una gran fame di chiarezza che riguarda anche altri fatti che hanno seminato tutti e annegato in un mare di sangue e di lacrime, e sui quali, al pari dell'agguato di via Fani, il Parlamento ha ora in mano gli strumenti più utili e adeguati per un'inchiesta incisiva e condotta in tempi brevi».

g. f. p.

Problemi Rai-Regioni: Modica presidente

ROMA — Si sono insediati ieri le commissioni interparlamentari per le questioni regionali e per la vigilanza sulla Rai. Il compagno Enzo Modica, senatore, è stato eletto presidente della commissione per le questioni regionali; vice presidenti il sen. Pietro Mezzapesa (DC) e l'on. Luigi Bucolo (PSI); segretari il compagno Francesco Macis, deputato, e il democristiano on. Leonardo Ciannone. Il gruppo di commissione del nostro partito, che ha nominato responsabile il compagno Rubes Triva. Il compagno Modica ha 68 anni, è stato consigliere comunale e provinciale di Roma, consigliere regionale del Lazio e responsabile della sezione per le Regioni e le autonomie della direzione del PCI. Eletto senatore nel 1972 e riconfermato nel '76 e '79 è attualmente segretario del gruppo comunista del Senato. Non è potuta avvenire invece l'elezione della presidenza della commissione di vigilanza della Rai, che è stata rinviata perciò ad oggi, a causa delle divisioni interne della DC che si è presentata senza un accordo del gruppo sul nome del proprio candidato alla presidenza. Tre erano i nomi che circolavano: il sen. Martinazzoli, presidente della Commissione inquirente, il sen. Orlando, già ministro delle Poste e l'on. Bubbico, responsabile del settore informatico del nostro partito, che ha nominato responsabile della seduta chiesta dalla DC — veniva presentato come candidato ufficiale. L'on. Bubbico non raggiungeva però alla prima votazione il quorum necessario per essere eletto; si passava a una seconda votazione che però risultava nulla, in quanto fatto mancare il numero legale. A quel punto, per raggiungere l'accordo tra i gruppi si decideva il rinvio ad oggi.

la alla Sanità, nel corso del quale si doveva appunto verificare se esistevano le condizioni per l'entrata in funzione, al primo settembre, del posto di pronto soccorso. Gli esiti del sopralluogo non erano stati comunicati a nessuno e soltanto Russo, dopo un colloquio con il funzionario che ha rotto il mistero che aveva cominciato ad avvolgere la vicenda. E le cose che ha detto non hanno soddisfatto per nulla gli intervenuti all'assemblea. Il presidente della giunta ha tentato di giustificarsi sostenendo che esistono ancora diverse difficoltà: ci sono, per esempio, problemi nella ricerca di ditte che consentano, con la fornitura di servizi collaterali e di strutture, l'entrata in funzione del posto di pronto soccorso. 58 comunicazioni sono già state inviate a medici, tecnici, primari, infermieri e altri vincitori di concorso. Tutti costoro, però, hanno 30 giorni di tempo per rispondere alla chiamata, e non è detto che risponderanno tutti, in maniera positiva. L'assemblea, ha accolto con disappunto le affermazioni di Gaspare Russo, e ha confermato che non è affatto disposta a distogliere l'attenzione da una questione che appare ancora tutt'altro che risolta. «L'apertura del pronto soccorso deve avvenire il primo settembre — ha detto, per esempio, Giovanni



Da 70 anni a Roma non faceva così caldo

Nonostante il caldo afoso, c'è qualcuno che ha ancora la forza di fare statistiche. Così l'ufficio centrale di ecologia agraria ha scoperto che questo agosto romano è il più caldo degli ultimi settanta anni. Qualche dato. La temperatura media, nelle trascorse stagioni, ha sempre oscillato fra i 30 e i 31 gradi di massima, e i 19 e i 20 gradi di minima.

Durante la prima settimana di questo agosto, invece, il termometro non è mai sceso sotto i 32 gradi. Una tendenza che è stata confermata anche dalla giornata di ieri: a Roma ha fatto un caldo eccezionale e l'ufficio meteorologico ha segnato il «livello record» di 36,4 gradi. Si respira a fatica, la gente cerca refrigerio sui bordi delle fontane, il Tevere è in secca in più punti (come mostra la foto).

La situazione — a detta degli esperti — dovrebbe mutare per fin dalle prossime ore. Sulla capitale sta arrivando una perturbazione a numero variabile, con nuvole e temporali.

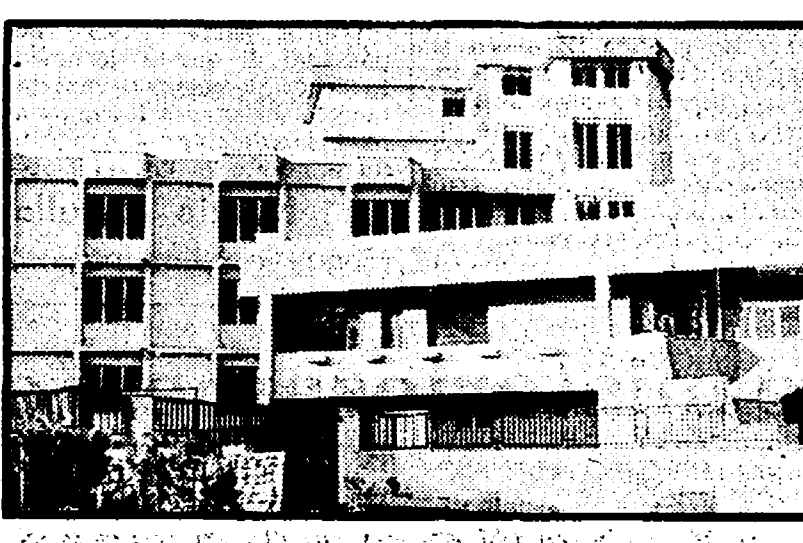
A Santa Croce di Magliano

Braccianti, donne e giovani: più forte la lotta nel Molise

SANTA CROCE DI MAGLIANO — A 14 chilometri da Santa Croce di Magliano, un centro del Molise, si contano una significativa lotta: sono protagonisti braccianti, giovani e donne. Chiedono all'agrarario Picciolla di smettere di fare l'assenteista, di non mandare alla malora una terra che è una miniera di ricchezza. Chi l'ha lavorata — lo hanno fatto i braccianti della cooperativa Fantina — ha dimostrato che il reddito che si può produrre su questi terreni può raggiungere i sei milioni di lire.

La vertenza è aperta da parecchi mesi e il Picciolla, viste le sollecitazioni che venivano non solo dai braccianti ma anche dalla Regione, dall'Amministrazione comunale e dalle organizzazioni professionali, aveva promesso che entro il 15 luglio avrebbe presentato un suo piano per la trasformazione delle colture. Invece sono passati oltre venti giorni ma il proprietario terriero non si è fatto ancora vivo, non ha presentato il piano né ha voluto ascoltare le richieste dei cooperatori.

Nei giorni scorsi poi, mentre era in corso una delle sedute del Consiglio regionale, i braccianti sono arrivati in delegazione e hanno costretto la Giunta a prendere posizione sul problema. Così il presidente della Giunta regionale dottor Florindo Daimmo si è impegnato a chiedere al Picciolla la trasformazione dell'azienda da coltura estensiva in coltura intensiva. Se l'agrarario avesse rifiutato, si sarebbe passati, in base alla legge nazionale 440, all'assegnazione o all'affitto dei terreni alla cooperativa agricola. Dopo una serie di contatti telefonici tra il presidente della Giunta regionale, il Picciolla e i suoi legali, si era fissato per martedì scorso un ulteriore incontro tra le parti. Ma anche in questa occasione, all'incontro, il Picciolla non si è presentato.



to Russo. Il comitato di lotta — che aveva indetto l'assemblea — tenuti appunto ieri nell'ospedale — si è detto in disaccordo sulla richiesta di proroga ed ha sollecitato un nuovo incontro per il 20 agosto.

«Raffinchiamo gli accordi raggiunti il 28 luglio scorso, ma chiediamo una proroga di quindici giorni: il pronto soccorso potrà entrare in funzione solo il 15 settembre — ha afferma-

to Russo. Il comitato di lotta — che aveva indetto l'assemblea — tenuti appunto ieri nell'ospedale — si è detto in disaccordo sulla richiesta di proroga ed ha sollecitato un nuovo incontro per il 20 agosto.

«Raffinchiamo gli accordi raggiunti il 28 luglio scorso, ma chiediamo una proroga di quindici giorni: il pronto soccorso potrà entrare in funzione solo il 15 settembre — ha afferma-

Ieri si è svolta l'assemblea popolare

Nuovo rinvio, ma ormai sicuro il «pronto soccorso» a Sapri

Il presidente della giunta campana ha chiesto una proroga di 15 giorni per reperire personale e macchinari - Fischiato il sindaco dc - La mobilitazione resta

«L'apertura del pronto soccorso deve avvenire il primo settembre — ha detto, per esempio, Giovanni

«L'apertura del pronto soccorso deve avvenire il primo settembre — ha detto, per esempio, Giovanni

«L'apertura del pronto soccorso deve avvenire il primo settembre — ha detto, per esempio, Giovanni

«L'apertura del pronto soccorso deve avvenire il primo settembre — ha detto, per esempio, Giovanni

L'iniziativa giunta felicemente alla nona edizione

Si è concluso con pieno successo il «Festival dell'Unità sul mare»

Otto giorni a bordo della «Taras Shevchenko» sulla rotta degli antichi greci - Svolte numerose iniziative politico-culturali - Una litografia di Zancanaro offerta a tutti i partecipanti

GENOVA — «Nave Knosso. Nono Festival dell'Unità sul mare»: nella bella litografia di Tono Zancanaro così viene riassunto il viaggio che a Taras Shevchenko — una motonave sovietica di 20.000 tonnellate, capace di portare per mare 700 passeggeri e quasi 400 uomini d'equipaggio — ha compiuto fra il 30 luglio e il 7 agosto lungo una rotta — Genova, Catania, Rodi, Creta — che oltre 4.000 anni fa veniva battuta alla ricerca di terre nuove.

«Non è forse anche questo — si è domandato qualcuno — il modo per fare dell'Unità un grande giornale popolare, capace di lavorare su una più forte presenza nella società.

«Non è forse anche questo — si è domandato qualcuno — il modo per fare dell'Unità un grande giornale popolare, capace di lavorare su una più forte presenza nella società.

«Non è forse anche questo — si è domandato qualcuno — il modo per fare dell'Unità un grande giornale popolare, capace di lavorare su una più forte presenza nella società.

«Non è forse anche questo — si è domandato qualcuno — il modo per fare dell'Unità un grande giornale popolare, capace di lavorare su una più forte presenza nella società.

«Non è forse anche questo — si è domandato qualcuno — il modo per fare dell'Unità un grande giornale popolare, capace di lavorare su una più forte presenza nella società.

I sindacati per il traffico aereo

ROMA — Immediata smilitarizzazione dei controllori del traffico aereo e contestuale collocazione di personale in una struttura autonoma per la gestione civile del servizio di assistenza tecnica al volo: queste le richieste scaturite da una riunione alla quale hanno preso parte, ieri, rappresentanti della federazione CGIL-CISL-UIL e il Comitato per la ci-

vilizzazione del controllo del traffico aereo. La Federazione unitaria ha sollecitato un incontro con il presidente del Consiglio, affinché — si legge in un comunicato — si determinino le condizioni politiche, organizzative ed amministrative per la realizzazione, in tempi brevi, della riforma». Un altro incontro è stato chiesto al ministro dei Trasporti, per il proseguimento del confron-

to aperto nella direzione degli impegni assunti dal governo Andreotti. Va ricordato che da alcune settimane sono al lavoro quattro «gruppi di studio» che hanno il compito — sotto la supervisione di una commissione di coordinamento — di preparare, in tempi brevi, la riforma. Un altro incontro è stato chiesto al ministro dei Trasporti, per il proseguimento del confron-

to aperto nella direzione degli impegni assunti dal governo Andreotti. Va ricordato che da alcune settimane sono al lavoro quattro «gruppi di studio» che hanno il compito — sotto la supervisione di una commissione di coordinamento — di preparare, in tempi brevi, la riforma. Un altro incontro è stato chiesto al ministro dei Trasporti, per il proseguimento del confron-

to aperto nella direzione degli impegni assunti dal governo Andreotti. Va ricordato che da alcune settimane sono al lavoro quattro «gruppi di studio» che hanno il compito — sotto la supervisione di una commissione di coordinamento — di preparare, in tempi brevi, la riforma. Un altro incontro è stato chiesto al ministro dei Trasporti, per il proseguimento del confron-

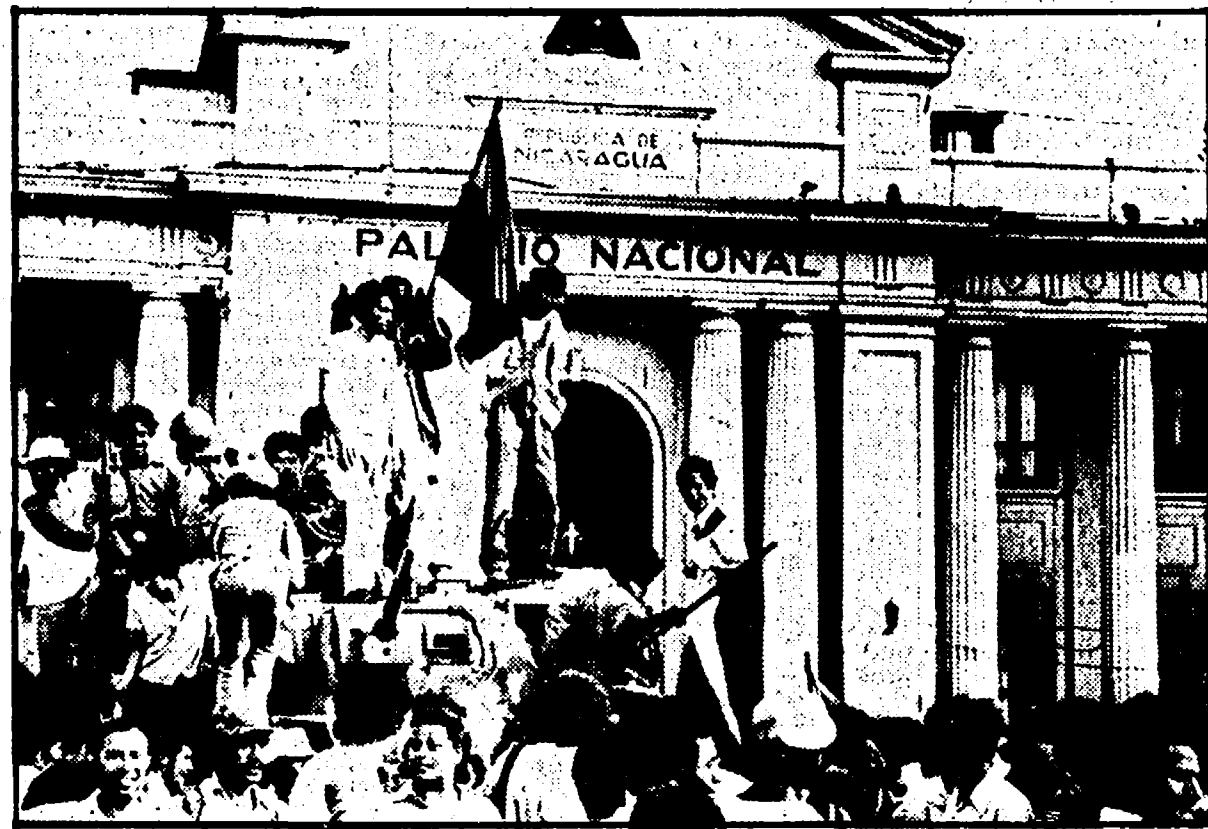
to aperto nella direzione degli impegni assunti dal governo Andreotti. Va ricordato che da alcune settimane sono al lavoro quattro «gruppi di studio» che hanno il compito — sotto la supervisione di una commissione di coordinamento — di preparare, in tempi brevi, la riforma. Un altro incontro è stato chiesto al ministro dei Trasporti, per il proseguimento del confron-

to aperto nella direzione degli impegni assunti dal governo Andreotti. Va ricordato che da alcune settimane sono al lavoro quattro «gruppi di studio» che hanno il compito — sotto la supervisione di una commissione di coordinamento — di preparare, in tempi brevi, la riforma. Un altro incontro è stato chiesto al ministro dei Trasporti, per il proseguimento del confron-

Sei punti per una riflessione sulla lotta del Nicaragua

Un paese povero e la sua libertà

La storia di una dittatura sanguinaria, di una rivolta popolare vittoriosa e la prospettiva di una società nuova



Le forze di liberazione sandiniste e cittadini di Managua festeggiano la cacciata di Somoza

Il giorno nel quale un dittatore fugge, è sempre un giorno di festa per chi ama la libertà. Festa tanto più grande, quanto più crudele e lunga è stata l'oppressione. La «dittatura dinastica» del Somoza, vera propria monarchia assoluta ereditaria, aveva oppresso, sfruttato, dissanguato e insanguinato il Nicaragua per quarant'anni, se vogliamo prendere come data di inizio della tirannia l'elezione (si fa per dire) a presidente di Anastasio Somoza Primo detto Tacho, che regnerà dal 1938 al 1956. Ad Anastasio Primo, giustiziato da un vendicatore di Sandino nel 1956, succede prima il figlio maggiore Luis (1956-1967), quindi il figlio Anastasio detto Tachito, quello che dopo aver fatto terra bruciata con bombardamenti selvaggi è fuggito nel luglio del 1979 in qualche tenuta principesca in Florida o che so io, acquistata ad ogni buon conto territorio dei suoi padroni USA.

In verità, possiamo ben parlare di mezzo secolo, e più, di tirannia dei Somoza, se consideriamo che Anastasio I prese il potere di fatto, prima delle elezioni, nel 1934, quando divenne comandante della Guardia Nazionale, da lui istituita e organizzata come «milizia volontaria (mercenaria) per la sicurezza nazionale».

Quando Augusto Calderon «Cesar» Sandino, nel 1934, dopo sei anni di guerriglia sulla catena montuosa di Las Segovias, sottoscrisse un accordo col presidente di allora, Somoza, sciogliendo le sue truppe, e mantenendo però cento armati e la sua libertà di movimento, la sua richiesta centrale e decisiva fu lo scioglimento della Guardia Nazionale organizzata e comandata da Anastasio Somoza. Sandino la dichiarava incostituzionale, e vedeva lontano, vedeva che Somoza stava preparando lo strumento della sua tirannia. E fu per questo che, in una notte del febbraio 1934, Somoza fece prendere a tradimento e uccidere Sandino, mentre egli si recava a trattare la pacificazione definitiva al palazzo presidenziale, con il fratello Socrate e una piccola scorta.

Non voglio però qui parlare dei 50 anni della monarchia dei Somoza, e dei 50 anni di lotta, contro di essa, delle periodiche insurrezioni terminate con ordine di massacro da parte della «guardia nazionale» fino a quest'ultima del '79, finalmente vittoriosa. Vorrei invece spiegare perché, alla naturale e «normale» gioia per la sconfitta e la fuga di un tiranno, si unisce in noi un sentimento di dolore, una ragione, una grande speranza. Ben diversamente da quanto è accaduto dopo che Reza Pahlvi, Re dei Re, è stato anche egli costretto da un grande movimento popolare a rifugiarsi sotto l'ala del fedele protettore USA, questa volta il movimento che ha sconfitto la tirannia si va delineando come una forza progressista, moderna, civile, articolata, pluralista. Azzardo una definizione, e una previsione, sorta da un'attesa: attendere quello che succederà; e la cosa mi pare corretta, anzi doverosa in politica.

Cercherò di riassumere i motivi, storici e razionali, che mi fanno seguire con appassionata speranza la rivoluzione nicaraguense: da primo luogo, voglio mettere

in evidenza alcuni di quelli che a me sembrano i tratti caratteristici dell'eroe epico del movimento rivoluzionario antifascista nicaraguense, Augusto Sandino detto «Cesar».

La rivoluzione nicaraguense è cosa ben diversa da quella cubana, non ne è in alcun modo la ripetizione (come Fidel ha subito detto non per tattica, ma per profonda convinzione), innanzitutto perché i loro «simboli», Castro e Sandino, sono personalità assai diverse. Sandino era un operaio meccanico autodidatta, credente in Dio anche se come «libero religioso», non marxista ma non anticristiano, predicatore di un «socialismo fraterno» e suo realizzatore nel movimento partigiano del quale fu il capo: «più

una comunità che un esercito», una comunità di uomini «più uniti per amore che per disciplina militare, benché non ci sia mai stata più disciplina in un esercito» (così suonano due versi del poeta Ernesto Cardenal, del quale ripareremo).

In secondo luogo. Non c'è (mi pare) vera e propria continuità tra la guerriglia di Sandino sulle Segovias e il vittorioso «movimento sandinista» del 1979, e forse neppure, anche se quando si sopravvaluta rappresentante, qual è lo stesso Cardenal, partecipa al nuovo movimento tra la fallita insurrezione dell'aprile 1954 di Adolfo Baez Bone (ucciso, pare personalmente, da Tachito Somoza), che anche essa si richiamava a Sandino, e l'insurrezione attua-

le. Credo si possa fare un paragone tra il richiamo a Sandino delle successive ondate di lotta per la libertà in Nicaragua, e il richiamo a Garibaldi dei partigiani italiani. Tuttavia, quel richiamo implica una continuità ideale, e lega il movimento ad alcuni valori fondamentali dell'eroe dal quale prende il nome.

Così, e siamo al terzo punto, l'organizzazione del movimento sandinista vittorioso sembra non essere di tipo gerarchico-disciplinare, né in un senso militare né in un senso politico. Si delinea, invece, una notevole dialettica di orientamenti politico-ideali, innanzitutto già all'interno del Fronte sandinista, e poi nel più ampio Fronte che esprime l'attuale Giunta di governo.

politico-economiche nei paesi poveri e poverissimi, da Batista a Van Thieu a Somoza, coprono e soffocano la disperazione degli affamati, e in un certo senso abituano il mondo alla disumanità della vita dei loro sudditi, che finisce col apparire all'esterno «normale» o «fatale», i governi rivoluzionari che le abbattano e ad esse succedono destano fuori sorpresa e scandalo perché, per raddoppiare da 20 a 30 mila lire al mese il reddito medio, impongono più o meno lo stesso livello di vita a coloro che ogni mese guadagnavano milioni, o anche semplicemente centinaia di migliaia di lire.

Il problema della uguaglianza nelle società post-rivoluzionarie del Terzo e Quarto Mondo si presenta oggettivamente come più o meno difficile da risolvere a seconda della struttura sociale, a seconda della consistenza numerica delle classi e degli strati di popolazione che debbono drasticamente e drammaticamente ridurre il loro tenore di vita. Così il Vietnam si è trovato nelle condizioni peggiori al momento della liberazione del Sud, mentre la situazione di Cuba nel 1959 è stata relativamente favorevole, simile in una certa misura a quella del Nicaragua 1979 (anche a Cuba, infatti, seguaci di Batista, ricchi, clero reazionario fuggirono in massa dopo la vittoria della rivoluzione).

C'è però anche un decisivo momento soggettivo: come viene concepita, e attuata, la necessaria uguaglianza nel tenore di vita? Uguaglianza, infatti, può significare cose non solo diverse ma opposte. Pensiamo alla Cambogia di Pol Pot e alla Cuba di Fidel e del Che. In Cambogia, l'uguaglianza è stata concepita, e realizzata, come vera e propria serietà: irraggiungibile perdita di ogni diritto civile, dominio di una casta «sacerdotale», militare. A Cuba, invece, la uguaglianza è stata concepita, e tutto sommato realizzata, come partecipazione attiva e fraterna di uomini e donne a grande impresa comune, che richiede il massimo di creatività da parte di ciascuno.

La impostazione cubana ha richiesto una etica ad essa adeguata, che ha avuto il suo modello in Ernesto Che Guevara, un «marxista pieno d'amore», il compagno che dovunque e in qualsiasi momento, comandante partigiano o ministro, divideva tutto con tutti, non voleva nulla più degli altri. Questa etica della uguaglianza fraterna era vissuta dal Che laicamente; Ernesto Cardenal, il monaco-poeta nicaraguense che oggi è ministro della cultura della giunta di governo sandinista, vive la stessa etica cristianamente.

Arriviamo così al sesto e ultimo punto del nostro discorso sulle caratteristiche della rivoluzione sandinista che sembrano giustificare grandi speranze: la presenza attiva, accettata, non «delegata» o subordinata, di una componente cristiana nel movimento di liberazione. Questo punto richiede però, ci pare, un discorso a parte, che va al di là del Nicaragua, e investe il problema generale del socialismo pluralista che parteremo in un prossimo articolo.

L. Lombardo Radice



Una riscoperta: Giandomenico, figlio del grande Tiepolo



Sopra: G. Domenico Tiepolo, disegno per il minuetto.

A destra: G. Domenico Tiepolo, studio per la «Via Crucis».

A sinistra: G. Domenico Tiepolo, «Abramo e gli Angeli» (particolare).

L'artista che provò a dimenticare Venezia

L'inquieto presentimento di una crisi di cultura sullo sfondo della società veneta nel secondo Settecento. A Palazzo Ducale una mostra che ricostruisce la complessa personalità del pittore - Pulcinella sulla laguna

di Domenico lo apprezzavano come incisore e disegnatore a penna e a pennello; i suoi dipinti erano assai in ombra, oscurati da quelli con le scalate al cielo del padre, e pressoché ignorata la sua ricca attività di disegnatore a gesso su carta blu o grigio-azzurra. A partire dal 1743, nello studio del Tiepolo, fanno la loro comparsa i fogli di cartablu disegnati a gessetti neri e rossi, spesso rialzati di bianco.

I disegni a gessetti su carta azzurra sono studi di particolari e di figure intere spesso così fedeli da far pensare che siano derivati dalla pittura finita. Giambattista fu disegnatore fantastico e di inesauro invenzione: i suoi fogli azzurri non si contano; ma anche Domenico disegnava assai e cominciò precocemente con buona padronanza tecnica. Nel 1780, poi, accade un fatto importante per il destino degli album di disegni dello studio del Tiepolo: Domenico decide di far ordine nel mare dei disegni smembrando molti album e classificando i disegni in diverse categorie figurative per poi rimontarli su vecchi album. Così la raccolta con gli studi di mani e piedi, montata su un album che conteneva moltissimi disegni di Domenico, per le commissioni di S. Polon e di Würzburg diresse il famoso Quaderno Gatteri del Museo Correr.

Di segno assai energico, scattanti nella luce, di gesto sempre amplificato e che taglia prepotentemente lo spazio, forti anche nell'individuare la volumetria delle dita di due mani congiunte, di una sicurezza chiaroscurale assoluta e di una sicura intuizione di questo colore della gente, creature solari nella piena luce del suo teatro, i disegni di Giambattista portano con estrema sicurezza ai dipinti su tela o a fresco.

Domenico, quando non è a rimorchio obbligato del padre, disegna diversamente: è morbido, dolce, parco e raccolto nei gesti; il segno non affonda nella gran luce e non gli giace il suo spettacolo che sciorina tutto il guardaroba orientale, classico-romano, medioevale cristiano del padre. Gli piacciono scene più semplici; un piano dov'è raccontata la storia e un altro piano assai più intimo dove raffigura i propri familiari o il quieto discorrere della gente distratta o ancora figure eleganti, contemporanee, che si tolgono a guardare l'osservatore con una fissità stupefatta e un po' malinconica. Domenico, già con la bella serie della «Via Crucis» per l'oratorio di S. Polo del 1747-49, è il pittore di una nuova devozione religiosa che si mischia con la stessa quietà di questo: i due esempi di questa nuova religiosità e pittoricamente di più bella qualità sono «Cristo consola le donne piangenti» e «Predica di S. Vincenzo Ferreri». Tutti i disegni per questi due quadri e per la «Via Crucis» segnano il distacco dal mondo mitico e spettacolare di padre Giambattista, multiplificatore per una classe mite e di un'Europa rissuando a unire agilmente in cerimoniali trionfali il Barbaros.

sa, il vescovo Aroldo e la monarchia spagnola.

La linea di ripiegamento devotzionale di Domenico è ravvisabile anche negli altri dipinti e disegni per l'Oratorio di S. Polo e «Il miracolo della vera croce»: ne è l'esempio più patetico. C'è un quadro, curioso, bellissimo, «Abramo e gli angeli dove Domenico, nel 1774, è folgorato dall'immagine della bella giovinezza radiante come un astro: questo corpo meraviglioso, questo volto dolcissimo, si mangia il soggetto biblico col vecchio Abramo eccitato e genuflesso e la vecchia sotto la tenda, davanti ai cibi e alle bevande, che guarda stupefatta. In questo angolo nudo torna ad ardere il primitivo eros della pittura veneziana: è come una fiammata sotto un monte di cenere. Che il secolo veneziano finisca nella nuova devozione di Domenico, dopo le aperture cosmiche ed europee di Guardi, Canaletto e soprattutto del sublime viaggiatore Bellotto, e proprio ai giorni incandescenti della Venezia nell'età di Canova, è un segno certo di grande malinconia di tecnica e di immaginazione. Ma s'è accennato che questa mostra non è l'integrale di Domenico.

E, infatti, c'è un altro Domenico: è il pittore del «Burchiello» e del «Mondo Nuovo», della scena di campagna alla Villa Valmarana e, soprattutto, delle enigmatiche e grottesche decorazioni, fatte a più riprese nella villa acquistata da Giambattista nel 1757, dove si scatenava una maschera di Pulcinella e tutto il gran mondo dei gesti e delle espressioni della pittura veneziana precipita in smorfie e gesti asceti; oppure dove gli ultimi aristocratici si defilano in passeggiate senza ritorno. Con queste pitture, nella situazione politico-culturale neoclassica di Venezia, Domenico è un sradicato e lo smorfio dei suoi Pulcinella plebei sono il suo commento da un mondo che gli sfugge. Ha scritto efficacemente il Marzi, nella sua fondamentale monografia del 1971: «...Assumendo Pulcinella a protagonista delle sue ultime opere... il pittore faceva propria l'ottica delle classi subalterne che nella maschera della Commedia dell'Arte potevano cogliere un emblema della loro stessa condizione servile. Moltiplicato nei suoi «doppi» innumerevoli, deforme nel corpo, candido come l'innocenza, e osceno come un fallo, Pulcinella invade la scena con l'urgenza di soddisfare bisogni e appetiti elementari... Sul soffitto di una stanza della villa di Zianigo, nello spazio che il padre avrebbe riservato all'apparizione di angeli o di creature solari, Giandomenico raffigura un Pulcinella librato sull'altana accanto ai suoi simili, una parodia quasi blasfema, l'annuncio che gli dei sono morti». Così, a un tempo denotissimo e denotante pittore pubblico e blasfemo quando privato, Domenico lascia come l'impronta di un ghigno, di un abberleffo amaro sul secolo. Ed è un pittore che proprio come sradicato merita una mostra integrale.

Dario Micacchi

Tecnica e cultura, progresso e reazione nella Germania degli anni venti. Se la macchina avesse un'anima

stessa riflessione radicale sulla tecnica a comportare una dissoluzione ineliminabile di questo umanismo? Questa dissoluzione può avere una portata nichilista, come accadde in Ernst Jünger, nel quale la deformazione irrazionalista coincide addirittura con un'assolutizzazione mitica della tecnica. Laddove, invece, questa dissoluzione non si determina, si dipanano quelle contrapposizioni cui si riferisce lo stesso Maldonado nel suo saggio introduttivo come a tratti assai significativi della crisi di cultura tedesca tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo. Civiltà, Cultura, Civiltà-Vita, Meccanizzazione-Cultura ecc. Queste dicotomie non coincidono, ovviamente, con la comprensione di posizioni contraddittorie ed egualmente dimozionabili (non sono antinomie della ragione); ma basta pensare alla linea Klages, H. S. Chamberlain, Spengler e alla «genealogia della irrazionalità» che essa evoca, per accorgersi che laddove quelle contrapposizioni vengono accettate e sistematizzate si ha, per usare le parole di Maldonado, una formidabile aggregazione ideologico-cultu-

rale reazionaria». Tali divaricazioni vengono intese ad attenuarsi o meglio interiorizzarsi in quella che Maldonado chiama l'«autolacerazione» di Walter Rathenau, presentato come una figura emblematica del travagliato periodo in cui l'ideologia tecnocratico-imperialista del capitalismo esita a decollare, rompendo definitivamente i ponti con l'antica Kultur. E' richiamandosi a quest'ultima che il Thomas Mann delle «Considerazioni di un apolitico» riceve una sorta di celebrazione trascendentale (antimilitarista) del conservatorismo inteso come rapporto, scario, d'ironia e d'eremitismo, tra vita e spirito. Le esitazioni della grande borghesia capitalista di fronte ad una liquidazione della «Kultur» in nome della razionalizzazione, si rispecchiano in Rathenau che «propone», si, il fordismo, e ma con «cattiva coscienza».

Maldonado osserva infine che in quest'ordine di problemi non è possibile orientarsi ricorrendo «all'ottica dell'opposizione schematica tra «mistici» e «razionalisti» e molti opportunamente fa i nomi di E. Jünger e

fenomeno dove l'estrema precisione di classe non coesiste pacificamente risolti in silenziosi schemi interpretativi. Exemplum è appunto il caso di Jünger: in lui l'entusiasmo per la tecnica altro non è che una variante dell'estremo, incorpora anche il suo antagonista culturale, la macchina; l'inimicizia piccolo-borghese per la tecnica si trasmuta così in oscura, torbida complicità.

Uno scritto di Benjamin

Tutto ciò comporta un diverso ancoraggio della tecnica: essa non si rifà più alla razionalità scientifica, immensamente senza un progetto, ma alla percezione mitica, cui sono proprie l'assenza di sensi e la volontà totalizzante. Non a caso questo passaggio dalla inimicizia per la tecnica all'esaltazione di essa si ha nello Jünger dell'ultimo diario di guerra, Feuer an Blut (Fire e sangue, 1923), nel quale la guerra non è più vista come evento magico-elementare, bensì come un

meccanico, cioè l'immagine della «desolazione parossica di un totale automatismo del mondo», viene argomentato da Ernst Bloch per affermare la necessità che la tecnica si adagi alla conquista umanistica e liberatrice dell'«ozio», alla dimensione della «grande espressione». E' su questo divario che giocano le prospettive del dibattito presenti in questo libro. Ma per rendere conto occorre vedere come esse siano riconducibili all'asse centrale di un problema storicamente determinato: quello, cioè, di un giustissimo sforzo dell'intellettuale tedesca dalla Germania guglielmiana a quella weimariana per teorizzare i possibili mutamenti qualitativi di un progresso tecnico liberato dalle inquietanti ipoteche del suo carattere «scrittivo». Il fallimento di questo sforzo si lega a quanto osservava Herbert Marcuse in un suo saggio del '37: «Oggi la borghesia è entrata in conflitto con la sua stessa cultura. La mobilitazione totale dell'età del capitalismo monopolistico non può più essere congiunta con quel momento della cultura progressista incentrata sull'idea di personalità. Comincia l'autosoppressione della cultura». Comincia, cioè, la crisi del sistema di riferimenti e di valori che hanno orientato l'espansione capitalista.

L'elemento attivistico

L'elemento attivistico si pone come il lievito «rivoluzionario» della tecnica, nel senso che si deve ad esso la crisi di una Kultur tendenzialmente ripiegata sulla tradizione e sul mistero delle «origini», si costituisce quindi in polo conservatore. Esso attrae, nel disgregarsi della residua mentalità liberale, le idee della «filosofia della vita» e le sincronizza col ritmo crescente della «civiltà» tecnologica. L'imperialismo ospita una anima. La tecnica tradisce sempre più nettamente i segni della politizzazione dell'uomo e fastidioso». Il divario tra «forma funzionale», destino produttivo della macchina e spirito

Ferruccio Masini

Un contributo di rilevante valore critico e storico-giografico al dibattito ancora in corso sulla cultura degli anni Venti in Germania è rappresentato dall'antologia curata per i Readings Feltrinelli da Tomas Maldonado, Tecnica e cultura. Il dibattito tedesco tra il 1918 e il 1933. Gli scrittori di Peter Behrens, Ernst Bloch, Friedrich Dessau, Walter Gropius, Joseph A. Lux, Hannes Meyer, Hermann Muthesius, Walter Rathenau, Franz Reuleaux, Hans Schmidt, Georg Simmel, Werner Sombart, Mart Stam, Henry van de Velde, Max Weber, Eberhard Zechmeister, presenti in questo volume, sono in grado di offrirci, grazie al «taglio» felicissimo dei «prelivi», qualcosa di più d'un semplice spaccato problematico. Le preziose indicazioni emerse da questo materiale accuratamente selezionato e ottimamente introdotto, solo in minima parte conosciuto in Italia, possono concorre non poco all'organizzazione teorica di possibili linee interpretative nel campo della circolazione storica e dell'analisi socio-economica nonché del lavoro di decodificazione ideologica. In che senso e con quali modalità il pensiero che elabora la tecnica può costruire in alcune sue forme un supporto necessario alla concezione «essenziale» delle verechie ideologie umanistiche borghesi? Non è forse la

Lettere all'Unità

Ricordare ai giovani d'oggi quante ne ha fatte la DC

Caro direttore, prendo spunto da un articolo pubblicato alcuni giorni or sono e intitolato: «A Palermo, 19 anni fa l'uccello di bamburro». Restò ucciso anche il ragazzo dei gesuiti... Ricordo ai giovani d'oggi quante ne ha fatte la DC...

Il soggiorno ('53) in Cina di Felice Chilanti

Caro direttore, non soltanto Jacovello e Sarzi Amadei hanno preceduto i due odiermi inviati dell'Unità in Cina... Felice Chilanti (Roma)

Due diverse reazioni sul dramma dei profughi vietnamiti

Caro Unità, uno dei temi che in questi giorni ha suscitato un'opinione pubblica attraverso televisioni, radio, quotidiani... Vittorio Rameello (Roma)

Ma perché Maurizio vuole essere «sedotto»?

Caro Unità, in una lettera pubblicata domenica, Maurizio, 21 anni, solleva un problema, magari piccolo ma piuttosto interessante... Maurizio

Caro Unità, ho l'impressione che...

Caro Unità, ho l'impressione che in questi giorni si scrivano e si sentissero forse una «preda»? Certo non un «playboy», definizione che fa perlopiù riferiti per lo stesso Maurizio...

Caro Unità, non ho mai...

Caro Unità, non ho mai avuto l'impressione che in questi giorni si scrivano e si sentissero forse una «preda»? Certo non un «playboy», definizione che fa perlopiù riferiti per lo stesso Maurizio...

Caro Unità, non ho mai...

Caro Unità, non ho mai avuto l'impressione che in questi giorni si scrivano e si sentissero forse una «preda»? Certo non un «playboy», definizione che fa perlopiù riferiti per lo stesso Maurizio...

Metà dell'industria continua a «tirare»

Metalmecanica e chimica in regresso a giugno - Altri settori più 5,5 per cento - Potenzialità e debolezze

«Il Mondo»: lettera di Carli alla Federazione CGIL-CISL-UIL. ROMA - Chiusi i contratti dei lavoratori dell'industria. Guido Carli avrebbe scritto una lettera ai segretari della Federazione unitaria CGIL CISL UIL...

Rischia di essere più leggera la busta paga degli statali

ROMA - Non è uno scherzo: la busta paga di questo mese degli statali rischia di essere più leggera di circa trentamila lire... Pasquale Cascella

Salta di nuovo la consultazione alla Fibre del Tirso. Con i chimici di Ottana aspettando l'assemblea

Dal nostro inviato OTTANA - Alla «Chimica e Fibre del Tirso» aspettando l'assemblea sul contratto. Rinnviata una prima volta, una seconda ancora, è saltata anche ieri. Il consiglio di fabbrica lo teme... Dal nostro inviato OTTANA - Alla «Chimica e Fibre del Tirso» aspettando l'assemblea sul contratto...

Non c'è più spazio per ammassare parmigiano

Il formaggio invenduto ha ormai riempito i magazzini di stagionatura - La crisi investe il cuore della produzione lattiera italiana minacciando di travolgere migliaia di aziende - In cambio stiamo subendo l'invasione casaria dell'Europa

Dal nostro inviato MODENA - Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte: il cuore della zootecnia italiana è qui. Dagli allevamenti di queste quattro regioni viene il 77 per cento della produzione italiana di latte... Dal nostro inviato MODENA - Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte: il cuore della zootecnia italiana è qui...

Ci sono ancora difficoltà per la benzina e il gasolio

ROMA - La «morsa» della benzina non si è ancora allentata. Carenze di prodotti (soprattutto gasolio, ma anche benzina) vengono segnalate in varie zone del Paese... Romano Bonifacci

Borsa: sempre più su

MILANO - Nuova effervescenza in Borsa intorno ai titoli della Immobiliare, la finanziaria attraverso la quale il cementiere Pesenti controlla il suo impero economico... Romano Bonifacci

Il prezzo del gas, la Snam e i Comuni

Dal vice direttore generale della Snam riceviamo la seguente lettera (sul prezzo del metano) a proposito di un nostro articolo del 5 agosto... Dal vice direttore generale della Snam riceviamo la seguente lettera (sul prezzo del metano) a proposito di un nostro articolo del 5 agosto...

Gruppo ENI è fortemente impegnato sia sul piano tecnico, sia su quello finanziario. Il potenziamento del metanodotto sempre per il mercato italiano, è oggetto di attenta considerazione... Gruppo ENI è fortemente impegnato sia sul piano tecnico, sia su quello finanziario...

Nuovo incidente ad Afragola

Si continua a morire nei cantieri abusivi

Dalla nostra redazione NAPOLI - A distanza di poche ore un altro edile è morto. Un altro «omicidio bianco» dopo quello del tredicenne Antonio Altanasi, precipitato l'altro giorno in un cantiere di Acerra? Le notizie sono ancora scarse, ma tutto sembra confermare questa ipotesi.

Carbone stava spingendo una carriola quando lo si è visto cadere. Le testimonianze si fermano qui. Il titolare della ditta, Giovanni Carlo, 37 anni, si è immediatamente dilagato. Una assenza alquanto sospetta. Sul corpo di Angelo Carbone non sono state però rinvenute lesioni. Non si esclude che sia stato colpito da un improvviso mare, ma a scanso di «noie» è visto che il cantiere era abusivo, si è pensato bene di «liberarsi» del cadavere.

La maggior parte degli operai non erano assicurati. Domenico Valio fu multato, ma tutto è finito lì. Altri cantieri, altri sopralluoghi, non ci sono più stati. Anche questa è una fatalità? Quanti cantieri edili, in questi ultimi anni, si sono trasformati in «cantiere della morte»? Alla Camera del Lavoro i compagni del sindacato ammettono le loro difficoltà ad «entrare» in queste realtà, ma licenziano in tutta la provincia di Napoli più di 40.000 edili. Eppure gli infortuni sul lavoro sono progressivamente aumentati, segno che comunque si lavora. La manovalanza è fatta di operai «fuorilegge», di minorenni, come Antonio Altanasi; oppure operai che accettano anche di lavorare in cantieri abusivi, come Angelo Carbone o Eduardo Criscuolo, 19 anni, morto l'anno scorso a Pianura, un quartiere alla periferia di Napoli.

E' stata la «prigione» del leader dc?

I giudici del caso Moro nel covo di Vescovio in cerca di nuovi indizi

L'ispezione nel casolare è durata circa due ore - La terra del luogo confrontata con quella della «Renault 4»

ROMA - La stanza insonorizzata scoperta nella casa di Vescovio è stata una delle «prigioni» di Aldo Moro? Anche per rispondere a questo interrogativo, ieri mattina due dei magistrati che seguono l'inchiesta sulla strage di via Fani e l'assassinio del leader dc hanno compiuto un sopralluogo nel casolare di cui Bonanno e di Ina Maria Pecchia.



RIETI - Un carabinieri mostra un pannello anti-rumore rinvenuto nel casolare di Vescovio

I giudici Imposimato e D'Angelo hanno raggiunto le campagne di Vescovio attorno a mezzogiorno ed hanno ispezionato il fabbricato per quasi due ore, accompagnati dal colonnello Mattei, comandante dei carabinieri di Rieti. I due magistrati, come si è scritto ieri, sono gli stessi che, mentre continuano a seguire il caso Moro, d'ora in avanti si occuperanno anche dell'indagine sul covo delle sedicenti «Unità combattenti comuniste», formalizzata dal Pm Domenico Sica. La loro presenza nel casolare di Vescovio, quindi, ha allentato i voci e interrogativi. Mentre qualcuno tendeva a minimizzare, sostenendo che il sopralluogo era necessario semplicemente per cominciare a seguire meglio la nuova indagine, da altre parti si sostiene che i giudici Imposimato e D'Angelo stiano andando a Vescovio perché interessati soprattutto all'ipotesi di un collegamento con il caso Moro. Ipotesi che, stando a quanto affermano gli stessi inquirenti, finora si basa su alcune coincidenze, mentre mancherebbero ancora riscontri concreti.

L'allucinante episodio a Sottomarina

In dieci abusano di una tossicomane in cambio della «dose»

VENEZIA - Ancora un'allucinante, odioso episodio di violenza a una donna, costretta dal bisogno di droga a sottostare a un turpe mezzo dalla parte di dieci ragazzi. La protagonista di questa drammatica vicenda è Annalisa Crivellari, di 19 anni, di Rho, che trascorreva un periodo di vacanza a Sottomarina di Chioggia, in provincia di Venezia. Il racconto della terribile esperienza vissuta è stato fatto a quanto sembra, direttamente dalla giovane alla polizia della località turistica.

Richiesta di autorizzazione a procedere

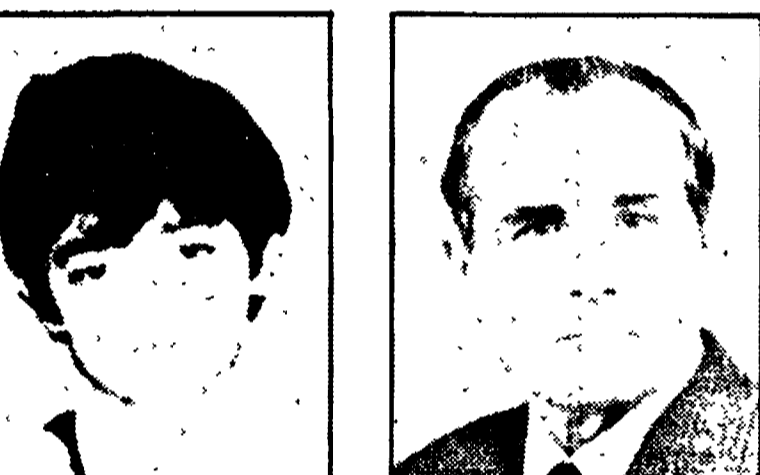
SIR: sotto inchiesta il senatore Andreatta

Il neo-ministro del bilancio apparteneva al comitato esecutivo dell'IMI, che erogò mille miliardi di lire

ROMA - La Procura della Repubblica di Roma ha deciso di inoltrare all'apposita giunta parlamentare la richiesta di autorizzazione a procedere contro il sen. Beniamino Andreatta, nuovo ministro del Bilancio e della programmazione economica. L'iniziativa è stata presa nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti alla SIR di Nino Rovelli, condotta dal giudice istruttore Antonio Alibrandi.

Giallo della ex-tonnara: ora gli scheletri sono due

CAGLIARI - Il «giallo» legato al ritrovamento di uno scheletro umano a meno di un metro di profondità in una ex tonnara dell'Isola Piana, lungo le coste sarda, sta diventando sempre più intricato. Nel corso delle ulteriori ricerche sono stati scoperti altri resti ossei di una seconda persona.



VERCELLI - Le quattro vittime, da sinistra in alto: Battista Nervi, Gianfranco Puy, Roberto Garbero e Edavilio Brusa

La tragedia improvvisa di Palazzolo Verellese

Ancora tutte da scoprire le cause dell'incendio presso l'oleodotto

Le quattro vittime, tra cui un bambino, investite da una fiammata mentre stavano assistendo al drenaggio del petrolio - Rispettate le norme di sicurezza?



VERCELLI - Chiazze di petrolio permangono sul campo dove è divampato l'incendio

Dal nostro inviato PALAZZOLO VERCELLESE. Una radura incolta, delimitata da una strada, un viottolo e, sugli altri lati, da campi e filari di alberi. Niente che distingua dalla campagna circostante quello che meno di ventiquattrore prima è stato il teatro del tragico rogo nel quale hanno perso la vita quattro persone, improvvisamente avvolte senza scampo dalle fiamme scaturite non si sa come. Le salme carbonizzate di Roberto Garbero, un bambino di 11 anni, Battista Nervi, operai di 21, Gianfranco Puy, pure di 21 anni, appena diplomatisi ragioniere, Edavilio Brusa, pensionato di 74 anni, sono composte, a poche decine di metri, nell'obitorio del cimitero. Pietro Forlano, di 58 anni, lotta con la morte al Centro Grandi Ustionati di Torino.

alcuni curiosi: proprio come è avvenuto per tutta la giornata di ieri, da quando una scavatrice, urtando una tubatura interrata, ne ha fatto scaturire il greggio che ha rapidamente allagato il campo. Il terreno appartiene al ragioniere Ciseti, di professione mediatore di riso, con l'hobby dei pesci. E infatti aveva deciso di utilizzare questo appezzamento di terreno per costruirvi delle vasche nelle quali tenere pesci d'allevamento. I lavori, affidati alla ditta Chinielli di Trino Vercellese, erano cominciati proprio la mattina di martedì, alle 9. Era passata solo mezz'ora quando la pala meccanica spezzava il condotto sotterraneo e il campo veniva rapidamente allagato. Meno di un'ora dopo i mezzi del Centro operativo SNAM, di Ferrara, erano sul posto, e cominciavano ad aspirare il greggio.

Proprio per sciogliere i dubbi, come si sa, alcuni periti dovranno aiutare i magistrati nel loro lavoro. Ci sono diversi «reperi» - come si dice in gergo giuridico - da mettere a confronto.

Campioni di terra raccolti attorno al casolare dovrebbero essere confrontati con le incrostazioni prelevate sulle pareti interne dei parafanghi della «Renault 4» rossa, abbandonata in via Caetani il 9 maggio 1978 con a bordo il corpo di Aldo Moro. Andando a rileggere la perizia già compiuta mesi fa, si può ricordare che a buona parte del materiale componente le incrostazioni all'interno dei parafanghi «provviene dalla regione occupata dai vulcani Sabatini, compresa fra Roma e l'area a nord del lago di Bracciano». L'indicazione, irregolare, non ne appaiono. La tubatura di greggio scorre, affiancata ad altre due di benzina e di gasolio, a una profondità considerata regolamentare: un metro e mezzo.

Ma, vista da vicino, in concreto, la situazione appare meno ovvia di quanto suggeriscano questi dati di fatto. Il terreno, in questo angolo, è paludoso: che cosa significa in queste condizioni una profondità di un metro e mezzo? Quanto essa può essere considerata sicura e costante? E quanto è soggetto un mezzo pesante come una scavatrice ad affondare, diminuendo la distanza di sicurezza dalle insidie di una tubatura interrata?

Paola Boccardo

Calmi per ora l'Etna Fino a quando durerà?

CATANIA - L'Etna continua la sua altalena: ieri è stata decisamente una giornata di stacca. Al sesto giorno di attività il vulcano è apparso meno temibile. Il fiume di lava è ormai ridotto a tanti piccoli rigagnoli fumanti che non hanno la forza necessaria per avanzare in fronte compatto. Il magna che fuoriesce ancora ma assai lentamente, dalle fenditure laterali della montagna, ha disegnato una specie di piccolo lago incandescente che ogni tanto trabocca per incanalarsi, ma solo per alcune centinaia di metri, sul percorso delle precedenti colate. Ormai si può parlare di una distanza di sicurezza dai centri abitati per cui l'allarme è quasi cessato e non si vivono più momenti di apprensione. Piuttosto, i vulcanologi, i quali tendono ad esprimere giudizi piuttosto cauti su questa insolita eruzione, così diversa rispetto alle altre che nel corso di centinaia di anni l'hanno preceduta, si attendono adesso altre manifestazioni da parte del vulcano.

Angelo di Belmonte blocca l'accesso al mare accanto alla sua villa nel Salernitano

Il principe pretende una spiaggia tutta per sé

Dal nostro corrispondente SALERNO - Secondo le più logiche previsioni sarebbe stata una giornata assolutamente uguale alle altre. Perciò si sono avvertiti, come al solito con calma e senza fretta, verso l'usuale pezzetto di spiaggia a tutto pensiero meno che alla possibilità di vedere la propria vacanza per qualche motivo turbata. E invece, una volta arrivati sul ciglio della strada che da S. Maria di Castellabate porta a S. Marco, hanno trovato ostruito l'ingresso del piccolo viottolo che, dalla via costiera, porta giù fino al mare. Ed era recintato non solo l'ingresso del viottolo, ma tutta la zona, per un raggio di diverse decine di metri, che circonda la fastosa villa bianca del principe Angelo Granito di Belmonte, che è solito passare le sue estati appunto a S. Maria di Castellabate. Il recinto - costruito alla meno peggio con corde e canne di bambù infisse nel terreno - era stato innalzato durante la notte, visto che appena la mattina precedente tutti quelli che adesso erano perplesși davanti all'improvvisato steccato, non avevano avuto alcun problema a raggiungere le agognate verdi acque.

trati con la «faccia antica» di questo paese, hanno dovuto fare i conti con il suo nuovo e non ancora efficiente volto. «Noi - hanno detto - non sappiamo proprio come intervenire. Cosa potremmo fare? Forse è il caso di chiedere aiuto alla Capitaneria di porto di Salerno. Crediamo siano loro che sappiano come è possibile intervenire».

Colpite le località più note della Liguria

Devastati dal fuoco boschi della Riviera

GENOVA - Dopo la drammatica serie di incendi che hanno interessato, con particolare violenza vastissime zone della Calabria, della Sardegna e del Lazio causando gravissimi danni adesso è la volta della Liguria. Negli ultimi due giorni infatti un'impressionante numero di incendi si stanno sviluppando nelle campagne retrostanti la riviera di Levante: Portofino, Santa Margherita, Deiva Marina e Portovenere, e cioè le più note località turistiche nella zona e i luoghi più colpiti.

Fabrizio Feo

Advertisement for a printing shop: Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via del Turco, 19. Includes contact information and a list of services.

Ancora interesse per un film «indigeno» a Locarno

Quella clamorosa rivolta degli orologi svizzeri

«Zona grigia», esasperata e beffarda allegoria del regista Fredy Murer

Dal nostro inviato LOCARNO - In ogni festival circola ai margini o al suo stesso interno una strana...

Fredy Murer Zona grigia, che se pure non avrà, per oggettive ragioni intrinseche al più austero impianto drammatico...

Quando lavoro, servo; quando spendo quel che guadagno, servo. Tutto il contrario di coloro che ci curano concedendoci di guadagnarci da vivere...

po molto tergiversare, per la prima soluzione, provocando, non si sa bene con quali mezzi, la catastrofe della propria azienda...

Ariane Mnouchkine non dirigerà il Festival teatrale di Avignone

AVIGNONE - Ariane Mnouchkine, sollecitata ad assumere la direzione del Festival di Avignone dopo le dimissioni di Paul Puaux...

Sauro Borelli

Al Festival del cinema

A Mosca! A Mosca! Tanti film da oltre cento Paesi

Il 14 agosto parte la manifestazione

Dalla nostra redazione MOSCA - A Mosca da ogni parte del mondo per l'undicesimo Festival del Cinema: l'appuntamento è fissato per martedì 14 agosto nella sala del Palazzo dei Congressi...

di leggere il copione sono tornato a rivivere la storia dello scendzato... Nella mente di Evtusenko si sono così ripresentati i disegni che il terrorista rivoluzionario Chabalec faceva sui muri della cella del carcere...

BANCO DI NAPOLI. Istituto di credito di diritto pubblico. Direzione Generale in Napoli. Fondi patrimoniali e riserva L. 511.508.804.488. IL BANCO DI NAPOLI. In previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese...

Grecia

FINE SETTIMANA AD ATENE. ITINERARIO: Milano, Atene, Milano - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 1 novembre - DURATA: 5 giorni. Quota di partecipazione Lire 285.000.

Kenia

SAFARI E PESCA. ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Parco di Amboseli, Lago Nakuru, Masai Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 29 dicembre. Quota di partecipazione L. 895.000.

Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guantánamo, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguín, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre. Quota individuale di partecipazione L. 955.000.

Viaggi autunno inverno. UNITA' VACANZE. MILANO - Viale Fulvio Testi, 75. Telefono 64.23.557 - 64.38.140.

RDT

WEEK-END A BERLINO. ITINERARIO: Milano, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 4 giorni - PARTENZA: 14 settembre. Quota di partecipazione Lire 200.000.

URSS

CAPODANNO A MOSCA. Massimo 35 anni. ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: aereo - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 29 dicembre. Quota tutto compreso Lire 345.000.

Tanzania

MANOE SPIAGGE D'OCEANO. ITINERARIO: Milano, Roma, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 24 settembre. Quota tutto compreso Lire 800.000.

CAPODANNO A SUZDAL, VLADIMIR E MOSCA

ITINERARIO: Milano, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 7 giorni - PARTENZA: 28 dicembre. Quota tutto compreso L. 440.000.

Un agosto ricco di inchieste televisive

Un programma abbastanza fitto di inchieste e documentari culturali, storici ed etnologici accompagnerà per tutto il mese di agosto, su entrambe le reti, i telespettatori...

ANTEPRIMA TV



Torna Fracchia, pavido travet

Il mezzanotte torna tra noi. A distanza di quattro anni dalla sua messa in onda la televisione ripropone, a colori, Giandomenico Fracchia, ovvero «sogni proibiti di uno di noi».

Anche la donna creò il cinema

Il cinema, si sa, è nato in Francia con i fratelli Lumière e Georges Méliès, ma quasi nessuno conosce il nome di Alice Guy (1873), prima donna regista del mondo, anch'ella francese.

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13 SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI (C) - Wilhelm Kempff nel concerto in do minore K 491 di Mozart. 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C). 18.20 ARRIVA LONE RANGER (C). 18.25 GIOCOCCITTA' (C) - Presentano Mino Reitano e Maria Cristina Misciano. 19.20 L'ASPIE (C) - Un cucciolo sperduto. 19.25 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C). 20 TELEGIORNALE. 20.40 GIANDOMENICO FRACCHIA (C) - «Fracchia e l'amore» di Paolo Villaggio, Umberto Simonetta, Maurizio Costanzo e Antonio Falqui. Regia: Antonello Falqui. 21.50 SPECIALE TGI (C). 22.40 I RACCONTI DEL MISTERO - «Il geniale reporter» - Telemil. 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C). Rete 2: 12.02 ORE TREDICI. 18.15 BIOLOGIA MARINA (C) - «Abissi sotto le Laminarie». 18.15 TV2 RAGAZZI (C) - Al bar di Popeye - Pupazza di Vella Mantegazza. 18.50 DAL PARLAMENTO (C) - TG2 SPORTSERA. 19.10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con... Aquaman e Superman. 19.45 TG2 STUDIO APERTO. 20.40 IN CASA LAWRENCE - John Erman, con Sada Thompson, James Broderick, Gary Frank. 21.30 CIAK LE DONNE SI RACCONTANO (C) - «L'avanguardia storica». Film di Alice Guy, Germaine Dulac, Maria Deren e Nicolise Bernheim. 22.50 SERENO VARIABILE. 23.30 TG2 STANOTTE.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 19, 21, 23, 8. Stasera: 21.45: La morte viene da Manila. Film con Joachim Hansen, Kim Arden, Fred Warrell, Harald Junnik, Horst Niendorf, regia di Wolfgang Becher; 23.10: Mash Mash; 23.40: Telegiornale. TV Svizzera: ORE 19.10: Un cavallo per Viki; 19.30: Andiamo al mercato; 20.05: Telegiornale; 20.15: L'Ololese - Telemil; 20.40: Sfida al futuro - Pigioggia acida; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La morte viene da Manila. Film con Joachim Hansen, Kim Arden, Fred Warrell, Harald Junnik, Horst Niendorf, regia di Wolfgang Becher; 23.10: Mash Mash; 23.40: Telegiornale. TV Capodistria: ORE 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato, Film - Regia di Richard Matthews con George Nader, Dominique Wilms, Horst Frank; 22.55: Cinenotes; 23.25: Jazz sullo schermo. TV Francia: ORE 12.30: Qualcosa di nuovo; 12.45: A 3; 13.25: Tom e Jerry, cartoni animati; 13.35: Un'annali preoccupante; 15: Sulla pista dei Cheyennes; 15.50: Siamo noi; 18: Recré A 2; 18.30: E' la vita; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20.40: Le tierce de Jack; 22: Maurice Durieux; Requiem - Direttore Jean-Claude Casadesu; 23.10: Telegiornale. TV Montecarlo: ORE 19.15: Disegni animati; 19.30: Parliamo; 19.50: Le favole della foresta; 20.20: Notiziario; 20.30: Nata libera: L'odissea di Elsa con Gary Collins, Diana Muldaur; 21.30: «De-litto in prima pagina», Film - Regia di Cyril Endicott con Dan Duryea, Herbert Marshall; 23.05: Notiziario; 23.15: Montecarlo sera.

Lizzani parla della nuova Mostra cinematografica di Venezia

Si riaccendono i magici schermi della laguna

Il significato, oggi, della rassegna - Un convegno sugli «Anni '80 del cinema» Una «officina» per vedere dall'interno le fasi di lavorazione di un film

Dal nostro inviato
 VENEZIA — «Una cosa vorrei fosse chiara: dal 25 agosto al 4 settembre facciamo la Mostra del cinema. La Mostra, per noi, per me, rappresenta soltanto uno degli eventi di cui si compone la vita della Biennale. In questa Biennale come istituzione capace di produrre cultura, e non solo di registrare quanto fanno gli altri. Insomma, vorrei verificare fino in fondo che cosa può dare lo status democratico del massimo ente culturale italiano. Perché il mio programma di settore punta soprattutto sulle attività permanenti».

Carlo Lizzani, un romano tranquillo, estraneo alle esplosioni estroverse quanto tenace nel portare avanti le proprie idee, sta arrivando alla sua prova del fuoco. L'intera critica italiana (forse quella internazionale è più benevolmente predisposta) lo attende al varco. Ritorna la Biennale-cinema. E ritorna nei luoghi classici, «deputati»: il Palazzo del Lido, la Sala Volpi, l'Arena. Ma anche il Campo Santa Margherita e a Mestre.

Una «laurea»

Non ci sono i premi, questo è vero, manca il «Leone d'oro». Dice Lizzani: «Forse un'altiano potremo introdurre qualche forma di riconoscimento ufficiale: purché la contropartita sia rappresentata dalle attività permanenti della Biennale». Ma già partecipare a Venezia, intanto, significa ottenere una laurea, specialmente dopo che, nel 1968, ha dimostrato il mito del festival, dei premi, un collaudato meccanismo di cui l'industria cinematografica si valeva come d'un trampolino di lancio per imporre sul mercato i suoi prodotti».

«Vorrei tornare — afferma Lizzani — ai concetti chiave con i quali, alla fine dello scorso marzo, ho iniziato il mio lavoro come direttore del settore cinema-audiovisivi. La Biennale ha avuto due momenti storici: nel 1932, quando ha inaugurato la Mostra, consacrandosi il cinema come arte; e nel 1968, quando la contestazione ha avanzato le sue proposte di un nuovo modo di produrre e di fruire lo spettacolo cinematografico, con la distruzione del linguaggio tradizionale e con il pubblico che doveva diventare «committente» dell'opera cinematografica. Ora i segnali provenienti dal mio settore di lavoro sono profondamente diversi, e di ciò occorre tener conto».

Tener conto, in che senso? «Nel senso, intanto, che il cinema non può considerarsi più il momento centrale della comunicazione nell'ambito audiovisivo. Oggi i principali produttori di film sono proprio le reti Tv. Non è pertanto pensabile una riproposta come le giornate del cinema italiano, gestite direttamente dagli autori, anche se quella esperienza ha informato, a

partire dagli anni Settanta, i più importanti festival internazionali e di essa va tenuta viva l'insostituibile credibilità. Insomma, sono definitivamente cadute, a mio avviso, le estetiche di tipo idealistico, in base alle quali il cinema si identificava nel capolavoro, nell'opera assoluta, atipica, di un autore. Ma nemmeno reggono quelle rotture di linguaggio, quelle scelte del dopo '68 le quali portavano ad appiattire il cinema sulla politica, a ridurlo ad un comizio».

E allora, che cosa sarà, che cosa vuol essere questa Mostra del 1979?

«Ripeto: prima di tutto «una delle manifestazioni» del settore cinema della Biennale. Pensiamo, infatti, ad una attività permanente molto articolata. In collaborazione con il Comune di Venezia e col Centro sperimentale di cinematografia, vogliamo avviare una ricerca su «Cinema e suono». Un'altra ricerca da sviluppare nel corso del quadriennio riguarda lo spettacolo televisivo in Italia, la sua natura, il suo reale gradimento. Stiamo anche mettendo a punto il progetto di una mostra-ricerca su scenografia e costume nel cinema italiano, e quello di una mostra sul cinema arabo. Già la rassegna di fine agosto non si limiterà alla proiezione di opere importanti del cinema internazionale, ma darà luogo ad una verifica significativa della situazione del settore con un convegno sugli «Anni '80 del cinema»: un titolo ambivalente, volto al futuro prossimo, ma anche al passato di un'arte, significa ottenere una laurea, circa ottant'anni di vita».

Ecco, a questo punto devi proprio parlare della Mostra imminente: che cosa vedremo, quali caratteri assumerà? Lizzani si fa, se possibile, ancor più attento e misurato nelle parole. «Mi rifaccio alle premesse: non siamo nella situazione del '32 né in quella del '68. La risposta che noi cerchiamo di dare alla cosiddetta crisi del cinema è quella di mostrare tutto. Tutto quello che si fa oggi, il film d'autore come il prodotto di genere, il cinema underground e quello di una grande industria come Hollywood: senza preclusioni snobistiche o condanne estetiche. Debbo dire che non so se riusciremo a tanto con i circa trentacinque film che proponiamo. Ritengo comunque i tratti di un risultato non trascurabile, visto che per organizzare questa mostra io ho potuto cominciare a lavorare soltanto alla fine di maggio».

Lizzani ci spiega che sarà articolata in due sezioni: «Venezia cinema '79» (opere concluse offerte al giudizio della critica e del pubblico) e «Officina veneziana» (un'occasione di vedere dall'interno il processo di creazione o di costruzione di un film; il modello più alto è costituito dall'antemima mondiale della nuova edizione, curata da Aleksandrov, di *Que viva Mexico!* di Eisenstein). Ci saranno inoltre

alcune retrospettive: quella di Marcel Pagnol, il noto commediografo francese riscoperto da Renoir e da Bazin come autore cinematografico di vaglia degli anni Quaranta; una seconda dedicata a Nicholas Ray, il regista americano recentemente scomparso; il commento a Emilio Ghione nel centenario della nascita di uno dei primissimi autori del cinema italiano; e poi Francesco Pasinetti, il grande documentarista veneziano, con cui lavorò Antonioni, che verrà a rendergli omaggio».

Ma di film nuovi, inediti, che cosa vedremo?

Risponde Lizzani: «Parecchio. L'Italia sarà presente in forze, con gli ultimi lavori di Bertolucci, dei fratelli Taviani, di Gillo Pontecorvo, di Pietrangeli, cui si è aggiunto in extremis Florestano Vancini. E non mi par poco. Anche la «squadra americana» si presenta bene, con un'antologia di Scorsese, con l'ultimo Don Siegel. La Francia ci manda, dopo anni di silenzio, le sei ore di film televisivo di Godard sul «giro attorno ai giri di due ragazzi», e inoltre Jean Rouch, e un'opera prima di Jean-François Stevenin. Opere primarie italiane interessanti sono anche quelle di Maurizio Nichetti e di Edith Bruck che presenteremo nella sezione «Officina». Dall'URSS, oltre ad Eisenstein, verrà un fresco e interessante film di un regista georgiano, Danelia, sui problemi privati, personali, di un intellettuale. E poi conto molto su autentiche rivelazioni per il nostro pubblico, con i film del «cinema arabo» di Itrak, dell'Egitto e dell'Algeria».



Il regista Carlo Lizzani, direttore del settore cinema-audiovisivi della Biennale di Venezia

Le speranze

Insomma, malgrado il breve tempo a disposizione, hai viaggiato molto per organizzare questa mostra...

«Sì, ed è stata una esperienza affascinante. Venivo dal rifiuto di premere di lavoro deludente e frustrante da parte dei produttori italiani. Debbo dire che il contatto internazionale col mondo del cinema, il clima di interesse, di fiducia esistente attorno a Venezia, mi ha ridato grandi speranze sul futuro della nostra attività creativa».

E allora, che cosa potrà smetterci (oltre a tre film al giorno, a dibattiti, incontri, retrospettive, e alla sorpresa di una proiezione non programmata dopo la mezzanotte) il pubblico italiano da Venezia '79?

«Spero, una nuova fiducia nel cinema. E nel cinema italiano in particolare».

E il mondo della cultura? «Un proprio specifico momento di dialogo con Venezia, un contributo per la verifica di un'ampia possibilità della situazione reale del cinema nel mondo, a partire dalle aree capitalistiche. Nei prossimi anni, questa verifica si estenderà alle aree dei Paesi socialisti e a quelle del terzo mondo».

Mario Passi

Il programma delle 2 rassegne

«VENEZIA CINEMA '79»
 Brasile: *Vereda tropical* di Joaquim Pedro de Andrade; *Anjo José do Brasil* di Paulo Sesar Baraceni;
 Francia: *Les amants* di Claude Lelouch; *Anais Dolo* di Jean Rouch; *Passe-Montagne* di Jean-François Stevenin;
 Giappone: *Stranpaganimenti* di Kaneto Shindo;
 Irak: *Il fiume* di Feisal Jaziri;
 Italia: *La Luna* di Bernardo Bertolucci; *Il prato* di Paolo e Vittorio Taviani; *Ogro* di Gillo Pontecorvo; *Un dramma borghese* di Florestano Vancini;
 Jugoslavia: *Zemniški dani tekui* «Cosi trascorrono i giorni sulla terra» di Goran Paskaljevic;
 Niger: *Samba le Grand* di Mustapha Alassane;
 Spagna: *Soldados* di Alfonso Unzué;
 Tunisia-Egitto: *La morte*

del portatore d'acqua di Salah Abu Saif;
 Ungheria: *Presenza* di Miklos Jancso;
 URSS: *Maratona d'autunno* di Gheorgi Danelia; *Cinema* di Liana Eliava;
 USA: *El super* di Leon Ichaso e Orlando Jimenez Lusa; *Saint Jacques di Peter Bogdanovich*; *Mare American* di Bill Norton; *Escape from Alcatraz* di Don Siegel; *The wanderers* di Philip Kaufmann;
«OFFICINA VENEZIANA»
 Algeria: *La nouba* di Assia Djebbar;
 Argentina: *Org* di Fernand Birri;
 Francia: *Tour de fer de deux enfants* di Jean-Luc Godard; *Arthur Rubinstein a Venise* di François Reichenbach;
 Italia: *Improvvisi* di Edith Bruck; *I giorni cantati*

di Paolo Pietrangeli; *Ratoplan* di Maurizio Nichetti;
 Kuwait: *Le nozze di Zein* di Khalid Siddiq;
 Senegal: *Meli*, Tunisia-Francia: *West Indies* di Med Hondo;
 Ungheria: *Il piccolo Valentino* di Andras Jekes;
 URSS: *Un anno a Mexico!* di Serghej Eisenstein;
 USA: *Four journeys into mystic time* di Shirley Clarke.
 Nell'ambito di «Officina veneziana», inoltre, sarà presentata un'antologia di Les Blank comprendente *Always for pleasure*, *God rectis us when we work but he loves us when we dance*, *The blues according to lightning Hopkins*, e una serata dedicata a Martin Scorsese con *Jack La Motta*, *New York*, *New York: The Italian mercurian*, *An american boy*, *Big shade*.

«Anfitrión» di Kleist a Ostia Antica

ROMA — Penultimo spettacolo della stagione estiva al Teatro Romano di Ostia Antica: da ieri sera fino al 12 è in scena l'«Anfitrión» di von Kleist, recentemente presentato a Borgo Verazzi in «prima nazionale» (ne ha scritto su queste colonne il nostro Zuro Borelli). Realizzato nella traduzione di Luigi Lunari e per la regia di Gabriele Lavia, «Anfitrión» ha per interpreti principali Massimo Foschi, Ottaviano Piccolo, Renato De Carmine, Bianca Taccatori, Gabriela Lavia e Giampiero Bianchi. Quella di von Kleist è una delle più pregevoli riscritture dell'antichissima vicenda narrata da Plauto e rivisitata tra gli altri, da Metastasio e da Giraudoux.



Quale finanziamento per gli enti lirici?

Si chiama sponsor il fantasma dell'opera

Lo Stato italiano è lottante anche sul fronte della musica: per l'ennesima volta gli Enti lirici e le Orchestre finanziate col denaro pubblico sono sull'orlo del collasso. Le vecchie leggi non bastano più (da un paio di mesi i decreti saltano, manca un piano organico di riforma e di riassetto delle attività musicali (o meglio i governi rimangono da anni sordi e muti di fronte ai piani che sono pure stati presentati in Parlamento).

Il risultato è che sono in pericolo gli stipendi degli orchestrali, dei coristi, degli operai e degli impiegati di queste istituzioni, per non parlare delle spese che andrebbero ovviamente sostenute, con la riapertura della stagione, per gli allestimenti, i cantanti, i direttori, i solisti e via dicendo.

In passato, come si diceva, questa situazione si era presentata più volte: non si era mai giunti a varare una nuova legge, pur essendo riscontrate in linea teorica larghe intese tra le parti politiche sui principi generali della riforma ormai indifferibile: ma le proteste, gli scioperi, le mobilitazioni dell'opinione pubblica (se non ricordiamo male, in tempi recenti particolarmente a Bologna e Venezia) avevano finito ogni volta con l'indurre il governo a concedere tantoncini, o sussidi palliativi che «cavigliavano» in qualche modo la situazione mediante leggi finanziarie supplementari.

Oggi il problema si ripresenta tal quale, in una situazione peraltro più instabile politicamente, vista la scarsa autorevolezza del governo che sta per essere varato: ed ecco affacciarsi con insistenza, a Torino, a Milano, un termine finora pressoché ignoto nella vita delle istituzioni culturali pubbliche del nostro paese: «sponsorizzazione».

Lo Stato non dà mezzi sufficienti per mantenere i complessi esistenti o per consentire prestigiose tournée internazionali? Ebbene, rivolgemoci ai privati, ai mecenati, cerchiamo di tirare avanti con qualche centinaio di milioni che ci possono venire da ditte, società, associazioni private. Anzi, sembra soprattutto la tesi del sovvenzionamento della Scala, Carlo M. Badini, in una recente intervista al *Corriere della Sera*, incantiamo a teorizzare la necessità dell'intervento privato non soltanto come «sollievo momentaneo, ma come struttura stabile del finanziamento dei teatri e delle orchestre. La lirica finanziata col latte...».

Questa tesi impone una attenta riflessione critica, che andrà certo approfondita con maggiore ampiezza. Due sono i pericoli, e non di poco conto, a cui si andrebbe in-

contro se essa venisse accolta. Il primo, e il più ovvio, può sembrare almeno per il momento persino irrealizzabile, ed è quello di un possibile condizionamento dei circoli e degli ambienti del capitale privato sulla programmazione artistica di enti pubblici. Certo non è questo per il momento un pericolo incombente. Ma pensiamo a che cosa avverrebbe se questo «spraglio diventasse col tempo una porta aperta: le grandi holding, le multinazionali, i monopoli di casa nostra, la Confindustria potrebbero conquistarsi una grossa, una grossissima fetta del sovvenzionamento delle attività musicali, il che significa un'ampiezza maggiore nei Consigli di amministrazione e di conseguenza mano libera nella programmazione e nell'organizzazione del lavoro all'interno degli Enti, con conseguente esautoramento delle istanze democratiche e con un inevitabile soffocamento di quel libero dibattito tra le forze politiche e culturali cui invece mira il progetto di riforma.

Si consegnerebbe così in mano alla direzione ideologica del capitale privato un patrimonio culturale prezioso, che invece andrebbe

conservato e custodito come prerogativa dell'intervento pubblico, diretto in definitiva dalle grandi masse popolari attraverso i loro rappresentanti. Ma se questo è un pericolo che si profila — forse — in un futuro non vicinissimo (ma, ripetiamo «forse»), ve n'è un altro, più serio, che può avere gravi ripercussioni anche nell'immediato: che cioè i dirigenti della cosa pubblica, recipienti del segnale, ne approfittino per disimpegnarsi definitivamente.

Già ricerche così difficili far capire ai nostri governanti che la cultura musicale è un bene pubblico, un servizio sociale che come tale deve essere finanziato e potenziato dallo Stato e comunque dagli enti pubblici, che la possibilità che questo principio possa essere prima violato e poi negato costituirebbe un incentivo pericoloso all'abbandono definitivo di questo settore all'arbitrio dei circoli privati e — perché no? — persino alla speculazione, alla concorrenza sleale, alla concorrenza sfrenata, condannando al decadimento progressivo le istituzioni che si trovano in aree economicamente più deboli,

a tutto vantaggio di pochissimi teatri privilegiati. Insomma, l'esatto opposto di quella che dovrebbe essere una politica di perequazione, di crescita omogenea sul territorio nazionale, di potenziamento delle strutture più deboli, di creazione di strutture nuove là dove queste ancora non esistono. E poi, si sa, l'appetito vien mangiando: a questo punto perché non lasciare spazio al capitale privato anche per la gestione dei musei, delle biblioteche? della scuola?

Eccoci al punto! Appoggiare le tesi della «sponsorizzazione» significherebbe alla lunga invertire il processo di democratizzazione, di pubblicizzazione, di controllo di base in atto nel nostro paese (come del resto, in misura maggiore o minore, in tutti gli Stati democratici moderni: ed è un processo che in Europa non si è iniziato ieri, ma nel 1789!), ridurre lo Stato a semplice garante di strutture guidate esclusivamente dagli interessi privati. Insomma, anche stavolta ereditiamo da noi stessi la forma protesta sindacale, dalla mobilitazione culturale e politica, chiedendo ai cittadini i pericoli insiti in soluzioni di tipo privatistico, facendo pressione sul nuovo governo perché, accettato una volta per tutte il principio basilare della musica intesa come bene culturale di interesse nazionale e popolare, si accinga con serietà alla riforma radicale del settore.

Giacomo Manzoni

Editori Riuniti

<p>Care compagne Il femminismo nel PCI e nelle organizzazioni di massa Laura Lilli Chiara Valentini Editore Riuniti</p>	<p>L'apprendistato della politica Le donne italiane nel dopoguerra Miriam Mafai Editore Riuniti</p>	<p>Baget-Bozzo questi cattolici Intervista di Carlo Cardia Editore Riuniti</p>
<p>La scienza come impresa mondiale Pietro L. Kapitsa Editore Riuniti</p>	<p>Sotto lo stesso cielo Marcello Argilli Editore Riuniti</p>	<p>La città era un fiume Mario Sabbieti Editore Riuniti</p>
<p>Una lepre con la faccia di bambina Laura Conti Editore Riuniti</p>	<p>Sei problemi per don Isidro Parodi J. Luis Borges, Adolfo Bioy Casares Editore Riuniti</p>	<p>Un'altra vita Jurij Trifonov Editore Riuniti</p>
<p>16 ottobre 1943 - Otto ebrei Giacomo Debenedetti Editore Riuniti</p>	<p>Luca d'ottobre John Gardner Editore Riuniti</p>	<p>Il deftino José Cardoso Pires Editore Riuniti</p>
<p>I cuccioli Mario Vargas Llosa Editore Riuniti</p>	<p>Una visita di primavera Rosa Rossi Editore Riuniti</p>	<p>Diario di campagna Arrigo Benedetti Editore Riuniti</p>

Preso di posizione contro i silenzi dell'Enel e del governo

Montalto: la giunta chiede un incontro urgente al ministro dell'Industria

Circeo: piano regionale per ricostituire il bosco distrutto - Sarà applicata la legge che vieta l'edificazione nei terreni incendiati

La giunta regionale chiederà un incontro urgente con il nuovo ministro dell'Industria per la vicenda di Montalto. La decisione è stata presa ieri nel corso dell'ultima riunione dell'esecutivo della Pisana prima della pausa estiva. La richiesta della Regione era nella lista: negli ultimi tempi, infatti, si erano moltiplicate le voci secondo cui, nonostante gli appelli della stessa Regione e delle popolazioni locali, l'Enel aveva proseguito nei lavori della centrale senza fornire la benché minima informazione sulla struttura e sulla sicurezza degli impianti. Voci confermate dal compagno Berti, assessore all'Industria, nei consigli regionali del 1. agosto scorso. Lo stesso Berti aveva denunciato lo scandalo atteggiamento del ministero sulla vicenda: alle richieste della Regione tra

l'altro la formazione di una commissione di esperti per la verifica della sicurezza dei progetti nucleari e informazioni sull'incidente di Harrisburg. Il governo non si è degnato nemmeno di rispondere. Un atteggiamento che l'istituto della commissione di esperti del consiglio regionale ma che dice lunga, in ogni caso, delle intenzioni di Enel e ministero. L'obiettivo, però, è proseguire i lavori senza dare alcuna assicurazione reale alle popolazioni, eludendo gli stessi accordi sugli appalti stipulati con la Regione e lasciando invece alle forze della maggioranza della Pisana la «patata bollente» del problema. I Ministri e funzionari Enel infatti a Montalto non si sono mai fatti vedere. La Regione, comunque, ha già fatto ben più di quanto le

competi. Nel maggio scorso, quando l'incidente di Harrisburg ha riproposto in maniera drammatica il problema della sicurezza degli impianti nucleari, la giunta regionale ha chiesto al governo di chiarire la sua posizione e di ratificare un ordine del giorno con cui si chiedeva la formazione di una commissione di esperti di chiara fama per l'approfondimento delle condizioni di sicurezza negli impianti nucleari. Il rapporto preventivo da parte dell'Enel sulla centrale e informazioni da parte del governo sulle cause precise dell'incidente di Harrisburg. In mancanza di queste assicurazioni la Regione chiedeva che i lavori, per riportare serenità nelle popolazioni, venissero sospesi. Non era dunque e non è un «no» pregiudiziale alla centrale nucleare ma, responsabilmente, una richiesta di informazioni definitive e probanti sulla sicurezza degli impianti che si stavano costruendo. Ora la giunta, come detto, riprenderà l'iniziativa, chiedendo un incontro con il ministro sperando che questo, (Bisaglia) assuma finalmente le sue responsabilità.

Nella borgata di Nuova Ostia il dramma quotidiano di migliaia di profughi



Una strada di Nuova Ostia: è in questa squallida borgata che si chiude una tappa del lungo viaggio degli ebrei russi

Quella italiana è solo una tappa di un lunghissimo viaggio «Amo il mio paese ma voglio costruirmi una vita diversa» «La rinuncia più dolorosa è stata la tessera del partito» Trentamila lire per affittare uno sgabuzzino che sembra una cella

Stasera l'Estate propone cinema, teatro e balletto

Anche quest'anno il cinema protagonista dell'estate romana. Se durante le settimane passate qualcuno ha avuto l'impressione che sia stato un po' trascurato, a settembre si avrà modo di ricredersi. Dopo il tradizionale appuntamento di Massenzio, che tre anni fa ha dato il via all'estate romana, sono in programma anche due rassegne, una dedicata a Sirk Douglas e l'altra ai film musicali. La programmazione sarà ospitata a San Lorenzo nei locali del cinema Palazzo. Si tratta di due cicli ricchissimi di materiali e spettacoli specializzati. L'omaggio a Sirk Douglas, uno dei principali esponenti di quel gruppo di registi che tra gli anni '40 e '50 si trasferì dalla Germania in America, comprende una serie di classici tra cui: «Tempo di vivere» e «Le mogli al vento». Per quello che riguarda la seconda rassegna, gli organizzatori assicurano l'alta qualità della più ampia mai realizzata in Italia. Ci saranno film inediti, dai saggi di danza di Nurejef, riproposte pellicole

che da tempo mancano ai nostri schermi come «Il pirata» con Gene Kelly. Parallelamente si è pensato anche di organizzare spettacoli e corsi di danza di danza di Roma. Aspettando, dunque, settembre per le proposte cinematografiche, ecco il programma dell'Estate romana. Inizia oggi, alle 21,30, all'Isola Tiberina la prima rassegna «Rock Imagination» (800 lire d'ingresso per quattro ore di musica). Non troppo lontano dall'isola, sempre lungo le barchine del Tevere, si presenta «Afròditia», il film di Franco Zuccheri. L'Angelo, è in programma stasera, alle 20,30, il film «Il caso del cavallo nero» di Carlo Lizzani. Per quanto riguarda il turno di un concerto di Ivan Graziani. Per concludere la cooperativa cultura-teatro «Afròditia» presenta «Afròditia», il film di Franco Zuccheri. Continua con successo all'Aventino, al giardino degli Aranci, la versione di Fiorenzo Fiorentini di «La casa di Piatou». Al teatro di Ostia Antica, alle 21, è in programma «L'Avvoltoio» di Heinrich von Kleist.

Al centro dei lavori di giunta, l'altro ieri, erano altre due importanti questioni: quella degli ospedali e della difesa del parco naturale del Circeo. Sulla prima questione è da rilevare la sollecitazione rivolta dalla Regione al consiglio d'amministrazione del Policlinico per una conclusione rapida delle indagini in corso che permettano l'adozione di tutte quelle misure indispensabili per riportare la normalità all'interno degli ospedali. «Visti i massicci impegni della Regione», afferma infatti un comunicato della giunta regionale, «è necessario che la riorganizzazione funzionale dell'ente ospedaliero (nuovo personale e attrezzature) sia completata prima che continui il perpetuarsi di carenze e disfunzioni». La giunta, sempre in materia sanitaria, ha anche deciso di insediare una commissione di tecnici ed esperti per verificare tempi e costi della realizzazione dell'ospedale di Ostia, la cui costruzione, come è noto, fa parte dello stesso piano di fine legislatura recentemente approvato dal consiglio regionale.

Vienna. Per chi viene da «li», la città non ha niente di romantico. E' una tappa, la prima, di un viaggio lunghissimo. Ci restano giorni e giorni prima di mettersi nuovamente in viaggio. L'attesa, di solito, è in un albergo della periferia della città ormai «specializzato» in quel «genere» di clienti, di infima categoria dove in una stanza stanno ammassati anche in sei o sette, servizi igienici praticamente zero. «Andavamo a lavarci fuori, nei bagni pubblici. E se la notte lei aveva bisogno insisteva: Jalla nel lavandino. Ma lei si vergognava. E' andata avanti così per dieci giorni fino a quando ci siamo rimessi su un treno».

Una Russia di cartone e miseria

mai tutti hanno qualche parente emigrato. Per questo tutti sono convinti, con un ottimismo che sfiora spesso l'ingenuità, che una volta arrivati «là» troveranno casa, lavoro, amici e magari «perché no? - anche soldi. E' l'orgoglio» di chi parte per sempre, di chi della speranza fa un obbligo, ma anche una necessità. E' solo grattare un po' che dai loro racconti vengono fuori spaccati amarissimi della «nuova» vita come della «vecchia».

prendono per la gola e per gli «altri» russi, quelli che chi arriva impara subito a conoscere come gli «israeliani». Nel piccolo mondo di Ostia rappresentano una categoria a parte. Emigrati in Israele, hanno preso poi la via del ritorno verso l'Unione Sovietica, ma il rientro è difficilissimo, impossibile e molti vi hanno rinunciato. Sono anche quelli che ormai non hanno più niente da perdere: i violenti, gli aggressivi, gli sfruttatori. Comprano gli oggetti di chi arriva a prezzi stracciati: macchine fotografiche, coralli e barchine che poi rivendono a tre volte tanto, cedono le loro case ai connazionali a peso d'oro.

«Vita e Galia, lo dicono subito, non vogliono ancora nulla a fare: gli israeliani» rappresentano la disperazione di chi è definitivamente senza terra. Loro, invece, devono conquistare una stanza di pochi metri quadrati che di giorno fa anche da salotto; qui si legge, si parla, ci si lava, si dorme. Per qui quattro letti separati da due tende e un vecchio armadio più un lavabo e un bidet di plastica pagano ben 100 mila lire al mese. Il traffico di «russi» è redditizio per tutti, per i piccoli padroncini italiani che li

Cosa aspetti ad andartene? Finché non è diventato uno stitico. E poi avevamo dei parenti in America che ci scrivevano di andarci a raggiungere, finché non abbiamo deciso che forse ne valeva la pena. E poi, non potersi muovere, non poter conoscere tanti posti, restare legati al posto dove si nasce... Ma perché? Venire in un paese dove non si può lavorare, non si può studiare, non si può vivere. Non appena ho chiesto il visto d'uscita sono stato allontanato dal mio posto di lavoro. E così, dato che siamo partiti dopo sei mesi, sono stato sei mesi «a spasso». In casa entrava solo lo stipendio di Galia che ha chiesto il visto all'ultimo momento.

«La rinuncia, obbligatoria, alla nostra cittadinanza, ci è costata 800 rubli a testa. Per fare un calcolo basti pensare che i nostri due vizi ammontavano a 450 rubli ed erano già una bella somma. Da Kiev non abbiamo portato via nulla, salvo l'indispensabile. Quattro valigie sono tutto il nostro bagaglio. Una a testa, ed è tutto. Con questo arriviamo in America, Canada e Israele. Chi vuole restare in Europa è subito «mollato». Oggi, 60 anni, vive da tre mesi in una stanza di due metri per due; più o meno una cella. Nello sgabuzzino

Quattro letti e un armadio

Vita e Galia sono arrivati a Ostia da Kiev da un mese soltanto. Hanno con sé un figlio di 10 anni e la vecchia madre di Galia. Tutti e quattro dormono in una stanza di pochi metri quadrati che di giorno fa anche da salotto; qui si legge, si parla, ci si lava, si dorme. Per qui quattro letti separati da due tende e un vecchio armadio più un lavabo e un bidet di plastica pagano ben 100 mila lire al mese. Il traffico di «russi» è redditizio per tutti, per i piccoli padroncini italiani che li

Eravamo operai e molto bene pagati. Soldi non ce ne sono più mancati. No, non si può dire che in Unione Sovietica si stia male. Il fatto è che noi siamo ebrei. Al bambino a scuola gli dicevano sempre «Rusi, ma se sei ebreo perché stai ancora qui?»

«Eppure dall'URSS siamo partiti lo stesso; per disperazione. «Bisogna di libertà in modo diverso. E' tutto». Anche lui, poi, fa il racconto della trafuga a cui si è dovuto sottoporre prima di andarsene: «Da noi è normale privare della cittadinanza chi va via per sempre. Lo sapevo e non mi ha fatto un grande effetto. E' sulla tessera del partito a cui ho dovuto rinunciare che ho lasciato il cuore. E' difficile essere comunista adesso, fuori dall'URSS, quando da vicino si sono viste e toccate tante cose». «Se non fosse stato per la famiglia, Oleg, avresti lasciato il tuo paese?». «Adesso non lo so, adesso è stato diverso».

Finestre di fronte al lungomare «Eppure dall'URSS siamo partiti lo stesso; per disperazione. «Bisogna di libertà in modo diverso. E' tutto». Anche lui, poi, fa il racconto della trafuga a cui si è dovuto sottoporre prima di andarsene: «Da noi è normale privare della cittadinanza chi va via per sempre. Lo sapevo e non mi ha fatto un grande effetto. E' sulla tessera del partito a cui ho dovuto rinunciare che ho lasciato il cuore. E' difficile essere comunista adesso, fuori dall'URSS, quando da vicino si sono viste e toccate tante cose». «Se non fosse stato per la famiglia, Oleg, avresti lasciato il tuo paese?». «Adesso non lo so, adesso è stato diverso».

Sara Scalia

Un delitto «politico» l'uccisione di Ahmed?

L'ipotesi secondo cui Ali Ahmed Giama, il somalo bruciato vivo la sera del 22 maggio scorso in via dell'Ateneo della Pace, possa essere stato ucciso per ragioni «politiche» sarebbe tornata di nuovo alla ribalta. A riproporre la tesi - nel corso dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Michele Gelucchi - sarebbero state le dichiarazioni di un altro cittadino somalo arrestato qualche giorno fa per una rissa. L'ipotesi, va precisato, era stata già scartata nella prima fase delle indagini dagli investigatori. Interrogato in carcere dal

magistrato di turno, il somalo (Giama Nur di 27 anni) ha dichiarato che lui stesso è un militante di una delle fazioni di combattimento, rifugiatisi all'estero, sono perseguitati dalle autorità del loro paese e ha aggiunto di avere la prova documentaria che Ali Ahmed Giama, fu ucciso per ragioni «politiche». Come si ricorderà per l'assassinio di Ali Giama sono detenuti con l'accusa di omicidio volontario quattro giovani: Marco Rosci, Fabiano Compas, Marco Zuccheri e Roberto Golia, che fin dal principio si sono detti estranei alla vicenda.

Sull'incidente che ha bruciato 300 ettari di bosco al Circeo, infine, ha svolto una relazione l'assessore Bagnato. L'impegno è per la sostituzione a tempi brevi del prezioso patrimonio boschivo distrutto, sulla base di un piano che la Regione predisporrà di concerto con il ministero dell'Agricoltura. La giunta ha anche espresso l'intenzione di costituire un comitato, con rappresentanti della Regione, del Parco, della Provincia e del Comune per l'attuazione di un piano di forestazione della zona. L'obiettivo è il controllo rigoroso nell'applicazione della legge regionale che vieta la costruzione nelle zone boschive distrutte dal fuoco. Una misura quanto mai necessaria vista la recente e non proprio limpida storia e edilizia del Circeo.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

- «Il laureato» (Ariston)
- «Il mistero delle dodici sedie» (Ariston N. 2)
- «Il piano delle scimmie» (Atlantic, Esperia)
- «Tre donne immorali?» (Capranica)
- «Frankenstein Junior» (Eden, Triomph)
- «Hair» (Empire)
- «Donne in amore» (Holiday)
- «Ecco l'impero del sens» (Quirinale)
- «Mariti» (Rivoli)
- «Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre» (Africa)
- «Corvo Rosso, non avrai il mio scalpo» (Boito)
- «Taxi driver» (Moulin Rouge)
- «I sogni del signor Rossi» (Rialto)
- «Sinfonia d'autunno» (Mare)
- «Chi ha paura di Virginia Woolf?» e «La guerra dei bottoni» (Convento Occupato)

CINE CLUB

- ARISTON N. 2 - 679.32.67
- Il mistero delle 12 sedie, con E. Lepetit - SA
- ASTRA - 818.62.69
- Delle Cias con lavoro, con B. Lee - (70) - SA
- ATLANTIC - 781.06.56
- Il piano delle scimmie, con C. Heath - SA
- AUSONIA - 679.24.85
- Andre' Rose, con M. Mason - DR
- BALQUINA - 591.99.86
- Norma Rae, con S. Field - DR
- BARBERINI - 475.17.87
- Il mistero delle 12 sedie, con E. Lepetit - SA
- BLISS MOON
- Pure love - 679.24.85
- Tre donne immorali, di W. B. Rottwyl - SA (VM 18)
- CAPRANICA - 696.95.27
- Spettacolo con la piovra, con G. Kelly - M
- COLA DI RIENZO - 395.584
- Spettacolo con K. Douglas - DR
- DIAMANTE - 293.696
- Norma, con P. Franco - SA
- DANA - 790.100
- Le spaventosissimi, con G. Hackman - DR

PRIME VISIONI

- ADRIANO - 325.123
- LA 3.000
- Alcanto - 838.89.36
- Associazioni, con G. Casanova, con A. Finney - G
- AMBASCiatori - SEXMOVIE
- ANIELLO
- APPID - 479.638
- Spettacolo con K. Douglas - DR
- AQUILA
- Pure love - 679.24.85
- ARISTON - 325.123
- Il laureato, con A. Bancroft - S

BOITO

- Corvo rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford - DR
- BRISTOL - 761.54.24
- Il mistero delle 12 sedie, con Bruce Lee - SA
- BROADWAY
- Continuano a chiamarlo Trinità, con T. Hill - A
- ELDORADO
- Due superdoppi quasi piatti, con T. Hill - SA
- ESPERIA - 582.984
- Il piano delle scimmie, con C. Heath - SA
- ESPERO
- Dimmi che fai tutto per me, con T. Hill - A
- METROPOLITAN - 67.89.400
- Il mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G
- MODERNO - 460.285
- Le donne deboli
- NEW YORK 780.271
- Atenti a quei due ancora insieme, con E. Curtis - A
- PARENTI - 754.368
- Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14)
- PASQUINO - 589.36.22
- Intervista, con G. Pace - DR
- QUINIRALE - 462.653
- Ecco l'impero del sens, con E. Matsuda - DR (VM 18)
- REALE - 581.02.24
- Il braccio violento del Thy-Pan - A
- RIVOLI - 460.883
- Marti, di J. Cassavetes - SA
- ROUGE ET NOIR - 864.305
- Frankenstein Junior, con G. E. Kazan - DR (VM 14)
- ROYAL - 757.45.49
- The street (lo scalpo), con J. Cassavetes - SA
- SAVOIA - 681.159
- Amici miei, con P. Noiret - SA (VM 14)
- SUPERCINEMA - 465.498
- Proprietà in beni, con T. Hill - A
- TIFFANY - 462.390
- Sony party
- TRIONFHE - 638.00.03
- Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA
- ULISSE - 432.744
- Spettacolo contro gli UFO Robot - DA
- UNIVERSAL - 856.030
- Il braccio violento del Thy-Pan - A

SALE DIOCESANE

- Il teschio di Londra, con I. Fuchsberger - G
- ARENE
- FELIX
- L'isola degli uomini-pesce, con C. Cassinelli - A
- LIDO (Ostia)
- Spettacolo con P. Ewge - DR (VM 18)
- MARE (Ostia)
- Sinfonia d'autunno, di I. Bergman - DR
- MEXICO
- Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer - SA
- NEVADA
- Prigione di donne, con M. Brochard - DR (VM 18)
- NUOVO
- Spettacolo di Dario Argento - DR (VM 14)
- S. BASILIO
- Stazione di servizio, con C. Jennings - A (VM 18)
- TIZZIANO
- Il teschio di Londra, con I. Fuchsberger - G
- TUSCOLANA
- Sinfonia d'autunno, di R. Attenborough - DR

week-end a BERLINO

ITINERARIO: Milano - Berlino - Milano
TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 4 giorni
PARTENZA: 14 settembre

Quota di partecipazione L. 200.000

Il programma prevede: la visita della città in autopen pullman con guida interprete, una mezza giornata libera per acquisti, l'escursione di un giorno a Potsdam con seconda colazione in luogo e una cena in locale tipico.

UNITA' VACANZE - 20162 Milano
Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140
Organizzazione Tecnica ITALYTRIST

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

AL RISTORANTE
LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 340 - FIUMICINIA
Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con
MATIA BAZAR
i MENESTRELLI
TUTTE LE SERE
PIANO BAR CON
Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

BERNARDINI Radiografia delle 16 protagoniste del prossimo campionato fatta dall'ex commissario tecnico della nazionale azzurra

Ha la Roma nel cuore ma in campionato vede la Juve scudettata

Niente acquisti altisonanti per i bianconeri di Trapattoni, ma ragazzi giovani di sicuro avvenire - Per il Milan l'handicap dell'assenza di Rivera Perugia: «Castagner saprà trovare le soluzioni ai suoi problemi»



FULVIO BERNARDINI: una vita nel calcio

Dal nostro inviato MARINA DI PIETRASANTA - Fulvio Bernardini. Settantatré anni ma non il dimostra. Alla sua età, con gli acciacchi che ha riportato in tanti anni di gloriosa carriera, è ancora in grado di giocare bene al tennis, di tenere testa se non proprio ai giovani, almeno ai cinquantenni certamente. «Non ho più la mobilità di una volta. Fra poco sarà eliminato, ma la racchetta so come tenerla in mano, quando allungarla, come se dovevo colpire e mandare la palla. Certo quando avevo 20 anni ero un fulmine mentre ora mi sembra di giocare sempre al rallenty».

Se poi vuoi sapere su quale squadra punterai per la vittoria del campionato ho solo qualche dubbio più di natura personale che tecnica. Il Milan anche se mancherà di Rivera è la squadra da battere, però se la Juventus ritroverà i migliori stimoli di cui è capace...

In pratica la Juventus non ha cambiato molto. Anzi ha perso un Benetti, strada facendo. «Si Romeo è stato ed è ancora un grosso giocatore, un elemento di grande temperamento, un giocatore che fa squadra. Però la "signora" si è accaparrata giocatori di talento, gente ben piazzata che conosce il mestiere...

David: 50% di speranze

INSBRUCK - Un leggero miglioramento c'è stato. Lo dice il fatto che si possa essere il 50 per cento di possibilità di salvare il ragazzo. Nella clinica universitaria di Innsbruck, il prof. Franz Gerstenbrink, primario del reparto neurologico dove è ricoverato Leonardo David, manifesta un moderato ottimismo, anche se spiega che «solo nelle prossime settimane si potrà dire qualcosa di più definitivo».

Ad Innsbruck sono presenti il padre e la madre di Leonardo, in casa da cinque mesi. Il vicepresidente Rivera è stato sottoposto a un'operazione di plastica facciale che non c'è da scandalizzarsi se la squadra è ancora lenta nei movimenti. «Ero presente come arbitro, anche al primo e al secondo incontro e mi sembra che si possa parlare di un certo progresso».

Di vertice. Tutto è possibile. Basta azzeccare la mossa giusta. Dietro a questo gruppo chi vede? «Per essere breve le indico così alla rinfusa: Roma, Lazio, Fiorentina, Catanzaro, Avellino. Poi c'è un altro gruppo formato da Udinese, Cagliari, Ascoli, Pescara, Bologna. Come sei in Italia si giocano tre campionati in uno: ci sono 45 squadre che combattono lo scudetto, ci sono 45 squadre che lottano per arrivare al quinto posto ed infine ci sono 45 squadre che combattono per evitare la retrocessione. Questa la verità. Tutto il resto sono discorsi. Chi ha i soldi da spendere - se è un po' intelligente - si fa la squadra buona. Chi non possiede i miliardi anche se è intelligente deve soffrire. Comunque il calcio è lo sport e lo spettacolo più bello del mondo. Neppure il tennis, quello giocato da Borg, Connors, Gerulaitis e McEnroe è bello come il calcio».

James Robinson segue l'inglese come un'ombra. Ma l'ombra si allunga smisuratamente ai 500 metri quando Coe decide di incrementare il ritmo elevatissimo ritmato da Robinson si stacca, ma non appare tuttavia disposto a cedere senza combattere. Il nero americano infatti affiora l'ultima curva a denti stretti cavandosi tutto quel che gli è rimasto e per un attimo accorcia le distanze che lo separano dalla scorta britannico. Coe cambia marcia una volta di più in rettilineo e il distacco tra i due si allarga ancora di più. Il cronometro dà 1 minuto splendido, l'45"4. Per Robin-

VIAREGGIO - Stadio dei Pini al completo per il meeting di atletica

Ancora un formidabile Coe Pronto riscatto di Mennea

La Simeoni ha vinto nell'alto con un modesto 1,90 - Assente Wells, il barlettano ha segnato un 20"28 con cui avrebbe vinto a Torino - Ottimo l'americano Green sui 400



● MENNEA

Dal nostro inviato VIAREGGIO - Diciottomila spettatori, stadio dei Pini completo, ad applaudire Sebastiano Coe, il più grande mezzofondista che sia apparso sulle piste di atletica leggera negli ultimi anni. L'agile splendido inglese ha dato una prova di efficienza e di classe che ha stupito anche a quella offerta sugli 800 metri domenica scorsa in Coppa Europa a Torino.

ha potuto vendicarsi dello scozzese Allan Wells che a Viareggio non è venuto. Il duplice campione d'Europa, che è in buonissime condizioni di salute e di morale, non ha commesso errori. È partito bene, ha percorso la curva con un vantaggio enorme su tutti, letteralmente sospinto dal pubblico, in piedi a incitarlo. Il tempo, 20"28, gli aveva consentito di battere anche la gara di Coppa Europa. Quel responso equivale comunque alla miglior prestazione stagionale europea.

ostacoli (13"18). Nel 100 maschile nessuna difficoltà per l'eccellente americano Emmet King, vincitore (10"33) di Clancy Edward. C'erano anche Giovanni Grazzoli e Massimo Clementoni che sono finiti al quinto (10"61) e sesto (10"67).

Remo Musumeci

Coppa Europa di nuoto: gli azzurri difendono il 4° posto

Il nuoto europeo si dà appuntamento per il prossimo week-end gli uomini a Londra (per la finale della serie A), le donne a Utrecht con appendice, per le azzurre, in gara per la finale di bronzo, al sedicesimo posto, a Palma di Maiorca. In palio è la Coppa Europa, che approda alla sua sesta, e forse, ultima edizione. Voci indiscrete sussurrano infatti che l'accavalarsi di appuntamenti di alto livello sta giungendo a limiti di saturazione. E la Coppa Europa - che in ogni edizione si «scontra» con manifestazioni più appetibili come i campionati del mondo e i mondiali, gli europei o, quest'anno, con la Coppa del Mondo - probabilmente verrà depredata dalla lista.

Priva di Novellino, la squadra ha perso nel corso della partita anche Bigon

Il Milan a Livorno non va oltre uno striminzito pareggio (0-0)

Rivera, comunque, non si preoccupa: «E' troppo presto per volere di più» - Il parere di Ferruccio Valcareggi, presente all'incontro

Dal nostro inviato LIVORNO - Giorni fa contro il Casale il Milan ottenne un successo striminzito a causa di ciò, Giacomini e i suoi uomini sono stati messi alla gogna. Ieri i campioni di Italia si sono presentati all'Ardenza e contro il Livorno (serie C/1) non sono andati molto lontano. La partita, infatti, è terminata a reti inviolate.

tare la battaglia nelle varie amichevoli che servono soprattutto a far trovare l'ammalgama ai giocatori. Se poi come in questo caso il Milan è costretto a presentarsi in campo prima di Novellino (ancora indisposto) e dopo poco più di mezz'ora deve rinunciare all'apporto di un colosso come Bigon, quel momento era stato il più attivo e lucido, meglio si spiegano alcuni lazzi e fischi nei confronti di campioni di Livorno. I quattro secondi logici dovrebbero sempre essere in grado di offrire un grosso spettacolo.

Alla partita hanno assistito qualcosa come circa 13 mila persone, fra le quali Ferruccio Valcareggi, ex commissario tecnico della Nazionale che fra pochi giorni si recerà a Sidney in Australia, a tenere delle lezioni agli allenatori locali. Questo il suo giudizio sulla partita e sulla prestazione del Milan: «La squadra rossonera gioca né più né meno come lo scorso anno. Il gioco è stato praticato un gioco simile al Milan e quindi Giacomini non si troverà, e non si troverà il trucco e l'inganno. Certo, oggi si è notata la mancanza di un tipo come Rivera, non si sono visti i suoi caratteristici smarcanti, e questo è già molto. Allo stesso tempo devo fare notare che Antonelli si sta riprendendo un grosso personaggio, un giocatore di eccezionale qualità. Un attaccante in grado di dettare il gioco e anche di concludere. E di questo non si può parlare a torto. Certo, oggi si è notata la mancanza di un tipo come Rivera, non si sono visti i suoi caratteristici smarcanti, e questo è già molto. Allo stesso tempo devo fare notare che Antonelli si sta riprendendo un grosso personaggio, un giocatore di eccezionale qualità. Un attaccante in grado di dettare il gioco e anche di concludere. E di questo non si può parlare a torto. Certo, oggi si è notata la mancanza di un tipo come Rivera, non si sono visti i suoi caratteristici smarcanti, e questo è già molto. Allo stesso tempo devo fare notare che Antonelli si sta riprendendo un grosso personaggio, un giocatore di eccezionale qualità. Un attaccante in grado di dettare il gioco e anche di concludere. E di questo non si può parlare a torto.



● RIVERA: quanto peserà la sua assenza fra i rossoneri in campionato?

Le «amichevoli»

OGGI Bancorova - Ascoli (a Norcia); Padova - Bologna (ora 21); Viareggio - Fiorentina (ora 21); Carrara - Livorno (ora 20,30); Cortona - Palermo; Montefiascone - Avellino; Sambenedettese - Modena; Verona - Trento; Consigliano - Udinese.

Libri di sport

IL SETTER ISLANDESE di Stefano Vitale Bazzarone. (Pag. 160, cm. 14,5x21, foto e disegni, copertina a colori plastificata, lire 3.000, Editrice Olimpia). L'Autore si interessa da anni alla valorizzazione della razza attraverso l'allenamento e la valorizzazione e le importazioni dell'Irlanda di soggetti venieramente tipici. Dal suo allenamento e dal suo rosso a stanno uscendo da qualche tempo ottimi cani. Il volume è il frutto della sua preziosa esperienza.

In evidenza Giordano, D'Amico e il giovane Todesco

Per la Lazio a Cerveteri 12 gol e gioco piacevole

Una rete anche per i locali - Lopez convince Lovati Gran lavoro sulle fasce laterali di Zucchini e Montesi

CERVETERI: Zanni; Giaculli. In campo i bianchi, i bianchi, i bianchi. Benettoni 11; Lanzani, Cerici, Sebastiani (46' De Giuseppe), Mutalipassi (46' Ferretti), Colonna.

LAZIO: Cacciatelli (68' Avella); Pignatelli; Citterio; Wilson, Manfredonia (68' Ferrone), Zucchini (68' Manzoni); Todesco, Montesi (68' Farinelli); Giordano, Lopez (di Viareggio), D'Amico (64' Pichio).

praticamente giocato e formazione titolare è più stabile. Mobili, dinamici, i biancazzurri hanno dimostrato di essere a buon punto di forma. In molti hanno fatto il pieno, guidati da un D'Amico che già sente la responsabilità dei nuovi compiti tattici, la squadra si muove con disinvoltura lavorando molto sulle fasce laterali e cercando, nello sviluppo finale dell'azione, Vincenzino per rifinitura.

Insomma, un galoppo di allenamento davvero positivo sempre considerando però il valore degli avversari. Qualcosa di più preciso si potrà avere sulla effettiva consistenza di questa nuova Lazio, già sabato prossimo a Pisa, di fronte ad una squadra di B abbastanza valida.

Sabato partono gli azzurri juniores per i «mondiali» di basket

ROMA - La nazionale italiana maschile - la nazionale che prepara in vista del primo campionato mondiale di categoria che si terrà in Brasile dal 2 al 23 agosto, ha affrontato in un incontro amichevole la Sigma Sudalina Aquila Acetosa. La partenza della squadra italiana è stata per sabato prossimo. Dopo l'azione eliminatoria in cui l'Italia affronterà nell'ordine a San Paolo il 15 agosto l'Uroguay, il 16 le Filippine, il 17 il Brasile, il 18 la Jugoslavia e il 19 l'Australia si svolgeranno le finali. Di ogni gruppo eliminatorio le prime tre classificate accedono ad un girone a sei termine riservato che i risultati acquisiti nelle eliminatorie sono validi per la classifica finale. Le date delle finali sono fissate dal 25 agosto a Bahia, dal 26 a Rio de Janeiro, dal 27 a Belo Horizonte, dal 28 a Curitiba, dal 29 a Porto Alegre, dal 30 a Recife, dal 31 a Salvador. I collaboratori di primo saranno il vice allenatore Giancarlo Vanni e l'accompagnatore Giuseppe Vitti.

Vacanze liete

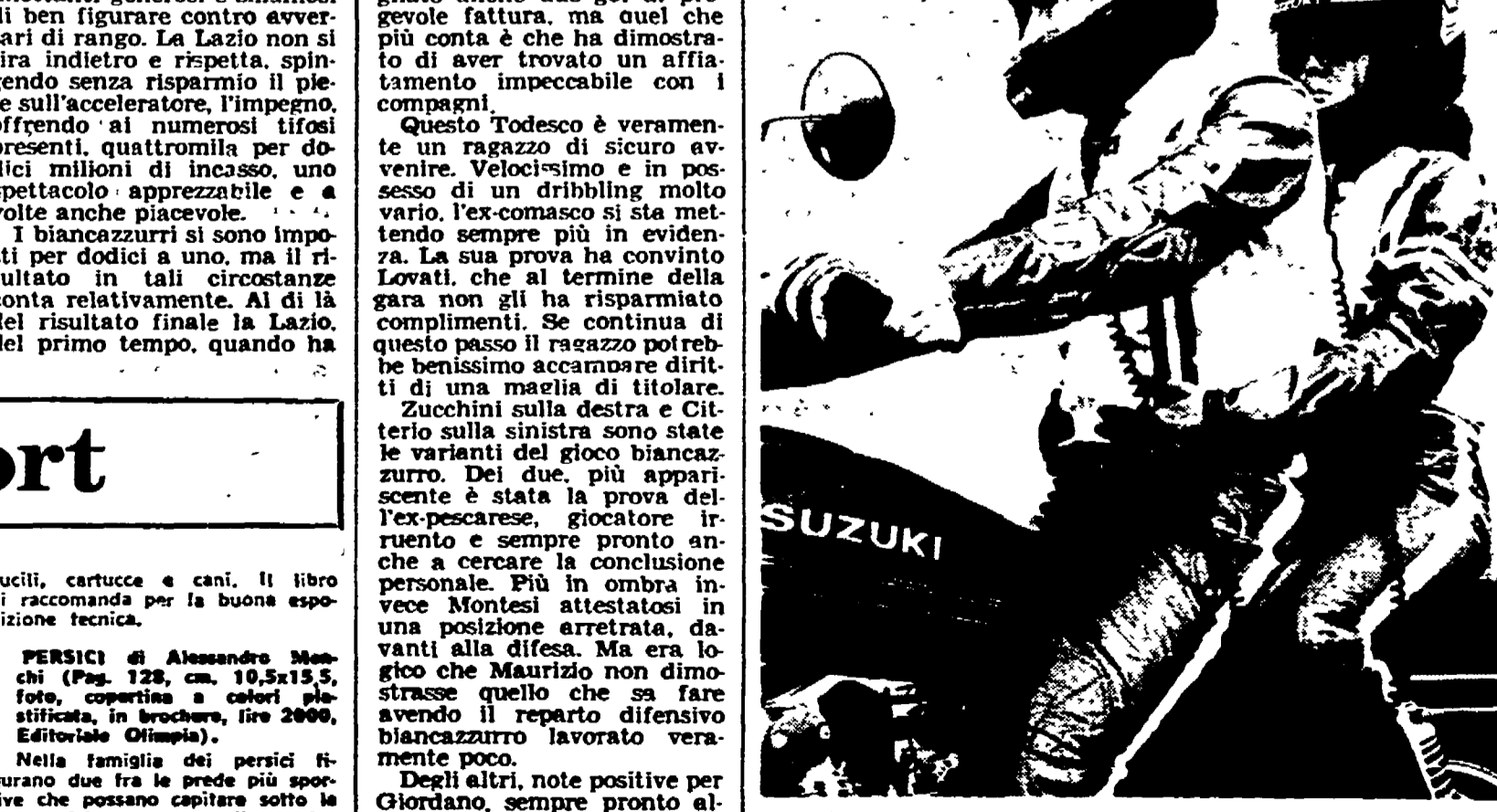
RIMINI-Miramare - Villa Cicci - Via Locatelli 3 - Telefono 0541/30061 - vicina mare - ottima cucina genuina, abbondante - Settembre 7000

MILAN: Albertoni (Rigamonti); Morini; Wincera (Caracciolo); De Vecchi, Collewati, Baroni (Bati); Milodini (Galuzzo); Buriani (Romano-Dorazio); Antonelli (Caratti); Bigon (Capello); Cicchi (Mandrossi).

LIVORNO: Inconni; Mucci; Zaccarelli; Terenzi; Petrangoli; Cappellotti (Tondi); Spigoni (Maggi), Martelli, Venturini, Della Volpa (Di Bartolomeo), Viturini (Mortali). ARBITRO: Ruffo di Roma.

Suzuki GS 500 «World Champion»

Voxson Tanga: un'accoppiata vincente



VOXSON TANGA va proprio forte: infatti viaggia su una Suzuki GS 500 World Champion! Sì, grazie ad un accordo commerciale tra la prestigiosa Casa Giapponese Suzuki e la Voxson, la più piccola autoradio estraiibile è entrata a far parte dell'equipaggiamento esclusivo della motocicletta GS 500. Questa serie di modelli è composta da 158 esemplari numerati e stati creati per un ristretto numero di appassionati. Infatti presenta un equipaggiamento eccezionale che comprende: un autoradio estraiibile «World Champion», 2 cineschi integrabili, un autoradio completo incorporato nel casco, un autoradio estraiibile VOXSON TANGA con ricezione diretta nel casco, un autoradio estraiibile VOXSON TANGA con ricezione diretta nel casco, un autoradio estraiibile VOXSON TANGA con ricezione diretta nel casco, un autoradio estraiibile VOXSON TANGA con ricezione diretta nel casco.

Lo affermano le autorità della Catalogna e la polizia

Spagna: di origine dolosa l'incendio dove hanno perso la vita 21 turisti

Difficile l'identificazione delle vittime - Centinaia di villeggianti sono riusciti a sottrarsi alle fiamme - Il 35 per cento degli incendi avvenuti in questo anno sono stati provocati deliberatamente



Guardia civile uccisa e due ferite a Bilbao

BILBAO — Una guardia civile è stata uccisa ed altre due sono rimaste ferite in seguito ad un attentato compiuto ieri mattina contro una jeep della guardia civile che si recava a Sondica. L'aeroporto di Bilbao...

BARCELONA — Bruciava ancora ieri mattina la pineta vicino alla Costa Brava, dopo l'incendio, secondo le autorità d'origine dolosa, che ha distrutto circa mille ettari di bosco frequentatissimo dai turisti...

ze. Ieri fin da prima dell'alba le squadre di salvataggio hanno intrapreso una vasta battuta, alla ricerca di eventuali altre vittime: a metà mattinata i pompieri sono riusciti a portare sotto controllo le fiamme...

Contro esponenti del gruppo dirigente baasista

Annunciate 21 esecuzioni in Irak per il complotto contro il regime

Ancora oscuri i contorni della vicenda ed il ruolo che vi ha svolto il processo di riavvicinamento siro-irakeno — Attentati anti-irakeni avvenuti nel Libano

BAGHDAD — Con la pronuncia di 22 condanne a morte e di altre 33 alla reclusione da uno a quindici anni e la immediata esecuzione di 21 delle pene capitali, annunciata ieri a 24 ore dalla sentenza, le autorità irakeno considerano formalmente chiuso il « caso » della congiura contro il neo-presidente della Repubblica Saddam Hussein...

Non si può infatti non collegare la congiura anti-Saddam — scoperta — quantomeno resa pubblica, subito dopo le dimissioni del precedente capo dello Stato, Ahmed Hassan el Bakr — alla situazione determinata dal processo di riavvicinamento fra Siria e Irak e fra le rispettive ali del partito Baas...

Secondo i dirigenti « islamici »

Continuano i loro attacchi i ribelli nell'Afghanistan

ISLAMABAD — Fonti della opposizione « islamica » al regime del presidente afgano Mohammed Taraki hanno dichiarato ad Islamabad, in Pakistan (sul cui territorio ha sede il quartier generale della ribellione), che i ribelli hanno assunto il controllo della provincia di Parvin, che si trova poco a nord della capitale Kabul. I ribelli hanno tuttavia ammesso di aver subito forti perdite, soprattutto nella provincia di Paktia, a ridosso del confine afgano-pakistano...

ciare dal vice-primo ministro Adnan Hussein Hamdani e dal ministro dell'educazione Mohammed Makhjoub. Su tutto questo le fonti ufficiali tacciono, anche se lasciano trapelare alcuni accenti indiretti. L'agenzia di informazioni INA ha dichiarato che i condannati hanno « violato l'onore del Paese », ma non indica gli specifici crimini a ciascuno di essi addebitati: così come non viene chiarito quale sia la « parte straniera, che l'interesse nazionale per il momento impedisce di rivelare », chiamata in causa dalle stesse autorità irakeno fin dal momento in cui sono stati eseguiti gli arresti...

Dopo l'abbattimento della dittatura di Somoza in Nicaragua

Un appello di Luis Corvalan per il Cile

SANTIAGO — Il segretario generale del P.C cileno, Luis Corvalan, ha invitato le forze armate cileni a dar vita ad un governo provvisorio cui prenderebbero parte i partiti della sinistra, la democrazia cristiana e le stesse forze armate. Questo governo, che dovrebbe subentrare a quello capeggiato dal momento del colpo di stato del 1973 del generale Pinochet, avrebbe il compito di aprire la via alla democratizzazione del paese...

avvenuto in Nicaragua ed in Iran. Corvalan fa un paragone tra il regime di Somoza e quello di Pinochet affermando che ogni rinvio di una soluzione come quella da lui proposta « non farà altro che accumulare scontento ed odio e creare in questo modo le condizioni per l'emergere di una violenza che non temiamo ma che non stiamo cercando ». L'appello firmato da Corvalan ribadisce nei punti fondamentali il « manifesto di maggio » reso noto dal P.C cileno, in cui si avanzava la proposta di una collaborazione con la DC, i partiti della sinistra tradizionale e le stesse forze armate...

Fermata a Berlino la Carovana per il disarmo

BERLINO — I partecipanti alla « Carovana del disarmo Bruxelles-Varsavia », organizzata dal Partito radicale, sono stati ieri bloccati al confine con la Repubblica democratica tedesca a Berlino sia dalle autorità di polizia occidentali che da quelle della RDT. In un comunicato da Roma, il Partito radicale ha denunciato la violenza dell'intervento della polizia della RDT e chiede un intervento del governo italiano « al fine di garantire l'incolumità dei numerosi partecipanti italiani » all'iniziativa...

Il Messico celebra (tra le polemiche) Emiliano Zapata

Il figlio dell'eroe rivoluzionario si oppone alla traslazione della salma: « Sono ancora oppressi i campesinos »



CITTÀ DEL MESSICO — In tutto il Messico si è celebrato ieri il centenario della nascita di Emiliano Zapata, il leggendario eroe della rivoluzione messicana del 1910. Ma alle celebrazioni ufficiali si sono accompagnate critiche e polemiche. Così, il figlio del generale rivoluzionario, Mateo Emiliano Zapata, non ha voluto permettere che la salma del padre fosse portata in un monumento della capitale, perché dice che i contadini chiamati alla riscossa da Zapata, al grido di « Terra e libertà », sono ancora oppressi...

sul governo perché dia maggiore assistenza ai piccoli agricoltori. Mateo Emiliano Zapata non è il solo a lamentarsi nel centenario del padre, i superstiti del « Fronte zapatista », che hanno oggi più di ottanta o novanta anni, hanno osservato di non essere stati invitati a parlare nelle cerimonie celebrative. Il segretario generale del « Fronte zapatista », Porfirio Palacios, ha detto: « Ci sono certi uomini politici che cercano di trarre profitto dalla memoria di Zapata. Nemmeno uno dei membri del Fronte sarà fatto sedere a fianco delle autorità governative, e pensare che si tratta delle persone che da quarantacinque anni promuovono questa celebrazione ». Il programma prevede che il presidente Lopez Portillo deponga una corona ai piedi del monumento di Zapata a Cuernavaca, ottanta chilometri a sud della capitale, e faccia poi visita al luogo natale del rivoluzionario, ridotto adesso a un ammasso di muri di argilla che si vanno sgretolando, e che sono circondati da un anfitratto. Il governo messicano ha anche decretato l'emissione di un francobollo commemorativo del centenario di Emiliano Zapata. Il celebre scrittore messicano Octavio Paz fa la ipotesi che Zapata ignorerebbe le cerimonie se fosse ancora vivo: « Se avesse potuto — egli dice — Zapata avrebbe bruciato la poltrona presidenziale. Non era un nazionalista. La realtà che egli conosceva e difendeva era il popolo, non le astrazioni della nazione e dello Stato ».

Dure accuse delle « Isvestia » ai servizi segreti elvetic

Oscura morte di un diplomatico URSS in Svizzera

MOSCA — Il quotidiano del governo sovietico « Isvestia » scrive che il diplomatico sovietico Leonid Panchenko è stato « assassinato, assassinato brutalmente », in Svizzera, probabilmente con la partecipazione dei servizi elvetic di controspionaggio e, alla luce di questo fatto, rimette in discussione l'opportunità di continuare a fare della Svizzera il paese ospite di conferenze internazionali. Panchenko, di 32 anni, venne rinvenuto cadavere il 7 aprile nella cittadina di Aarau; il corpo aveva i polsi tagliati, e si trovava nel bagno. All'epoca il decesso venne rubricato come suicidio, ma i medici sovietici, sostennero l'« Isvestia », sono sicuri che Panchenko sia stato ucciso, vittima di servizi segreti di una potenza imperialista, favoriti dalla polizia elvetica che avrebbe nascosto alle autorità sovietiche particolari determinanti dell'autopsia del cadavere. Il quotidiano moscovita chiede al governo di Berna di far luce sul mistero del diplomatico « certamente assassinato, come non può non risultare alla polizia svizzera ». A Berna, un portavoce del ministero svizzero della giustizia ha respinto l'accusa come « totalmente assurda ».

« Tutto questo articolo è completo e esauriente, è stato letto il portavoce, Ulrich Hubacher, interpellato in merito dall'Associated Press. Quanto al procuratore capo del cantone di Aarau, Heinrich Frei, ha detto che l'inchiesta è stata chiusa. « Per noi ha detto — non sussiste dubbio alcuno che quell'uomo si sia tolto la vita ».

viaggi città futura

Cuba
Giro completo dell'isola con soste e pernottamenti nelle città di maggior interesse. Dal 7 al 30 agosto (24 giorni). Viaggio in aereo. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 980.000

Festival dell'Avante
Una settimana a Lisbona. Dal 6 al 13 settembre. Viaggio in aereo. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 180.000

Per iscrizioni e informazioni: CITTÀ FUTURA VIAGGI
Via Volturno, 33 - MILANO - Telefono 68.83.844

S. A. T. T. I.
Società per Azioni Torinese
Tramvie Intercomunali
TORINO - Via Giordano Bruno, 3
Avviso di gara ad appalto-concorso
La SATTI S.p.A. in ottemperanza a deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 1979 indice una gara ad appalto-concorso per l'ampio impianto dell'officina ferroviaria in Rivarolo Canavese. Importo presuntibile: L. 600 milioni a corpo. Termine esecuzione lavori: non superiore a mesi 12. Le domande di partecipazione alla gara debbono essere inviate alla Direzione della SATTI entro e non oltre le ore 12 del 15 settembre 1979 a mezzo lettera raccomandata R.R. attraverso il servizio postale dello Stato. Le domande pervenute successivamente ai termini indicati saranno escluse dalla gara. I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di: 1) essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori per una delle categorie 3 o 3 bis e per importo che consenta l'assunzione dell'appalto; 2) essere in possesso di idonee referenze bancarie. Le imprese potranno altresì illustrare particolari esperienze o realizzazioni nel settore. La selezione delle imprese avverrà attraverso apposita commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione. Le lettere di invito alla gara saranno spedite entro 60 giorni. La Commissione redigerà una graduatoria dei progetti e delle offerte ritenuti idonei tenendo presenti in ordine decrescente i requisiti economici, rispondenza ai criteri funzionali e tecnici di un'officina ferroviaria, il termine di consegna e il programma di progressione lavori, il valore architettonico dell'opera. Il Consiglio di Amministrazione, a suo giudizio insindacabile deciderà l'aggiudicazione. IL PRESIDENTE Bertotti Ruggero

al bar BIANCOSARTI
in casa BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
mette il fuoco nelle vene

Continua dalla prima pagina



Francisco Macias, il sanguinario tiranno depresso in Guinea equatoriale

Come può nascere un mostro

Una valanga di carta scritta lo ha seppellito anzitempo. Raffiche di accuse terribili lo hanno falciato. Più medianti della mitragliatrice, le macchine per scrivere ne hanno preparato, poi, la squallida fine. Gli archivi sono gonfi di ritagli. Giornali « autorevoli » serbano che è schizofrenico, scrotono e (assolutamente) impopolare, megalomane e drogato con l'oboga. « uno stupefacente che il suo popolo usa da tempo immemorabile soprattutto durante le cerimonie di iniziazione del culto bivi ».

massacro di tutti i suoi oppositori o concorrenti; avrebbe tentato di uccidere una delle sue tre mogli sufficienti e legittime; avrebbe introdotto (e reintrodotto) il bastone come strumento di morte, affermando che « la Guinea equatoriale è troppo povera per sciupare le munizioni, che costano care; avrebbe fatto annegare, seppellire nel cemento, scuoiare uiti e tagliare i pezzi « gli eventuali contestatori; dopo aver rinnegato il calcolicesimo e tentato di imporre la formula: « in nome del presidente Macias, del Figlio e dello Spirito Santo », avrebbe sequestrato ed espulso decine di sacerdoti (giugno 1978); infine, colmo dei colmi, sarebbe tornato al paganesimo e ai sacrifici umani.

Camere

della DC e di altri partiti». « Un governo già così debole - osserva ancora Chiaromonte - lo si vorrebbe condannato per giunta all'immobilità », come dimostrano i « primi commenti di esponenti dei partiti che in vario modo ne consentono la vita. E nonostante questo, c'è chi lancia « un'ennesima campagna contro di noi: questa volta contro il nostro preteso disimpegno, o la nostra intransigenza schematica ».

Camera

l'epoca in cui maturò la strategia terroristica del '69, e quella in cui si svolse tutta la serie di coperture ad alto livello per sottrarre Giannettini alle investigazioni del giudice istruttore di Milano (Henke, n.d.r.) Fu sempre al vertice di alcuni organismi militari (SID, Stato Maggiore della Difesa).

Camera

denza così come - per il partito - non è questione solo di libertà di dibattito e di democrazia interna. Credo che il quesito delicato e difficile che ci debba essere posto, e che noi stessi dobbiamo porci, è di più sostanza: in che direzione storico-politica il PCI si sta muovendo?

da anni si pone su uno dei più scottanti e intricati « affari » della nostra storia. Nella sua dichiarazione Viola ha anche sottolineato che (senza volere interferire in alcun modo nelle indagini americane) è certo significativo che « scomparsi » di Sindona avvenga « alla vigilia di importanti scadenze per lui ».

Chiedono il miglioramento delle loro condizioni di vita

Manifestazione a Pechino di contadini poveri

Presentate petizioni al PCC e al governo - La stampa cinese parla di « malcontento delle masse » per la « inamovibilità dei quadri » - La disavventura giudiziaria di un operaio edile

PECHINO - Ripresa della discussione sul miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne, sulle questioni economiche, sul rapporto masse-quadri e sui diritti civili in Cina, dopo un periodo relativamente di stasi? Diversi sono i segni che inducono a pensarlo. Innanzitutto una manifestazione di contadini poveri e di operai, tuttora in corso nella capitale, dinanzi alla sede del Consiglio dei ministri, nel centro della capitale. La maggior parte dei partecipanti venivano dalla regione meridionale della Hunan.

Altri ancora affermano che la introduzione di tecnologie e metodi di direzione stranieri equivalevano ad « adorare quel che vi è all'estero e strisciare dinanzi agli stranieri ». Il tema dei diritti civili, specie nelle vicende giudiziarie e della criminalità giovanile, viene affrontato dal giornale della gioventù, il quale fornisce il resoconto di un processo a carico di un edile, Zhang Jiamin, 23 anni, per tentato omicidio nei confronti di un caposquadra, che si era rifiutato di accorgersi l'impiego dopo che si era ferito alle mani. Jiamin è stato difeso dalla sorella (non se ne fa il nome), che il corrispondente della agenzia AP assomiglia alla figura di Porzia nello shakespeariano « Mercante di Venezia ». La ragazza ha convinto i giudici sostenendo che il fratello andava considerato come una vittima del clima di illegalità instaurato dalla banda dei quattro e

da Lin Biao ». La pena è stata ridotta da 10 a 5 anni. Intanto « Nuova Cina » dà notizia dell'arrivo a Pechino di Hoang Van Hoan, vicepresidente del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del Vietnam, « sfuggito alla persecuzione politica - dice l'agenzia - delle autorità di Hanoi ». La televisione ha interrotto il programma di un lavoro classico per diffondere la notizia con il massimo rilievo.

Piazza Fontana

tivo per il quale il problema della copertura... di Giannettini fosse ancora così sentite a distanza di tanti anni. Questo perché ritengono « non suffraganti le testimonianze di Rachele Torri, parente dell'imputato ».

Una dichiarazione dell'avvocato Fausto Tarsitano

A commento della motivazione della sentenza per la strage di piazza Fontana, il compagno Fausto Tarsitano ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il complotto dei grani, numerosi, univoci elementi di prova che la Corte di Catanzaro, in una nuda e lucida sentenza, ha respinto a fondamento delle responsabilità e delle condanne nei confronti di Freda, Ventura e Giannettini è un quesito serio, convincente e puntuale è anche l'esame e l'affermazione delle responsabilità del gen. Maletti e del cap. La Bruna. Né solo superflue appaiono le notazioni che stigmatizzano il comportamento reticente dei testi Rumor, Tanassi, Henke, Alemanno e Castaldo ».

Fattori K e C

una rivoluzione antifascista. La « barriera cinese » tra democrazia e socialismo, mai superata nel pensiero e nella prassi non soltanto dei comunisti, ma dei socialisti, veniva finalmente a cadere, organizzando la crescita politica delle masse in modo tale da affermare giorno dopo giorno, e nei fatti, la loro funzione nazionale, dirigente.

Mandato d'arresto per Pol Pot e Jeng Sary

BANGKOK - Il governo cambogiano ha ordinato l'arresto per « omicidio » del ex primo ministro Pol Pot e del suo vice Jeng Sary. L'agenzia di stampa cambogiana ha annunciato infatti che mandati d'arresto per due ex dirigenti sono stati spediti dal pubblico ministero del Tribunale rivoluzionario di Pechino. Un ferreo ordine di arresto ordina a tutte le forze dell'ordine di ricercare ed arrestare Pol Pot e Jeng Sary e aggiungere che tutti i cittadini hanno il dovere di arrestare Pol Pot e Jeng Sary e consegnarli alle forze di sicurezza, e che coloro che offriranno ad essi asilo saranno perseguitati dalla giustizia.

Parlamentari USA ieri ad Hanoi per colloqui con i vietnamiti

KUALA LUMPUR - Una delegazione parlamentare americana - alla quale il giorno precedente era stata negata l'ingresso - si recerà in Vietnam per discutere la situazione dei profughi indocinesi - ha potuto ieri mattina partire per Hanoi dove avrà diversi incontri con i dirigenti vietnamiti. L'annuncio è stato dato da un portavoce dell'ambasciata vietnamita a Kuala Lumpur secondo il quale la revoca del divieto è stata determinata da una « proposta » avanzata dal segretario di stato americano Cyrus Vance alle autorità vietnamite. Sulla natura della proposta non sono stati forniti particolari. Il giorno precedente il Vietnam aveva fatto sapere di non gradire la visita dei nove parlamentari americani, nei quali avevano recentemente espresso dure critiche al governo di Hanoi accusandolo di « soffocare i diritti civili ».

Salperà in questi giorni

Una nave da Chioggia nel Vietnam con aiuti alimentari e medicinali

VENEZIA - Farina e medicinali sono stati imbarcati a Chioggia sulla « Molodogverdyck », una nave sovietica che salperà alla volta del Vietnam. Si tratta di 3.311 tonnellate di farina di frumento e di 2 tonnellate e mezzo di medicinali, che costituiranno una parte di aiuti italiani al popolo vietnamita. La nave raggiungerà poi Odessa, dove imbarcherà un carico di foxtail ed arriverà in Vietnam, al porto di Hai Phong, alla fine di settembre.

Colloqui del compagno Gian Carlo Pajetta a Budapest

BUDAPEST - Nel corso di un breve soggiorno in Ungheria, avvenuto su invito del CC del POSU, il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, si incontra con il compagno Gyroty Aczel, membro dell'Ufficio politico del Partito operaio socialista ungherese e vicepresidente del Consiglio dei ministri, e successivamente con il compagno Andras Gyenes segretario del Comitato centrale. Argomento dei colloqui, avvenuti in un clima franco e cordiale, sono state la politica dei rispettivi partiti, la situazione internazionale ed i problemi del movimento operaio e comunista internazionale. E' stato sottolineato la reciproca volontà di sviluppare ed approfondire in un clima di solidarietà, i rapporti tra i due partiti e i loro rispettivi popoli. Sui problemi dei rapporti Italo-ungheresi il compagno Gian Carlo Pajetta si è intrattenuto anche con l'ambasciatore italiano a Budapest.

Una nave da Chioggia nel Vietnam con aiuti alimentari e medicinali

sviluppo, con il quale è possibile iniziare a stabilire un rapporto commerciale che non potrebbe che essere positivo per il porto di Chioggia. Questo aspetto è stato toccato dal segretario dell'ambasciata vietnamita Le Van Sinh il quale ha ribadito l'esigenza che vengano superati i problemi, i conflitti che hanno travagliato il suo paese, le polemiche di carattere ideologico, per cominciare invece a guardare al Vietnam tenendo conto delle esigenze di sviluppo che ha questo paese. Un paese che ha delle importanti risorse, ha detto, dove c'è una presenza italiana attraverso la FIAT con cui il governo vietnamita ha stipulato un accordo per lo scambio di forniture agricole, e con l'ACIP che sta realizzando ricerche di petrolio nel territorio del Vietnam.

Per discutere il problema dei profughi indocinesi

Cartier era venuta meno ai propri impegni. L'accordo sulla normalizzazione (poi ignorato dagli USA) era stato raggiunto dopo la rinuncia da parte vietnamita ad ottenere, come condizione pregiudiziale, i danni di guerra previsti dagli accordi di Parigi. L'amministrazione Carter avrebbe allora deciso di dare la precedenza alla « carta cinese », normalizzando prima i rapporti con la Cina. Il ministro vietnamita ha anche ribadito nell'intervista che Hanoi « ha fermato e continuato a fermare » le partenze non autorizzate di profughi.

Pecchioli

al fine di far recedere il governo americano». Lo stesso compagno Pecchioli, insieme ai compagni Santilli, Franco, Calamandrei, Corallo, Procacci, Pirelli, Valeri, Vecchiotti e Tomellini hanno presentato ieri una interrogazione urgente al ministro della Difesa, ed al ministro degli Affari Esteri, che dice: « In relazione all'annuncio ufficialmente dato dal Dipartimento di Stato USA, di messa a testata nucleare, « Pershing » e « Cruise », si chiedono assicurazioni che l'orientamento del governo in proposito sia guidato in primo luogo dal criterio che la sicurezza della difesa e la stessa indipendenza dell'Italia trovano la loro fondamentale garanzia nel mantenimento in Europa dell'equilibrio che costituisce la difesa e nella prospettiva di una graduale e reciproca riduzione delle forze in presenza; equilibrio e prospettive nel quale il progetto massiccio dispiegamento di nuovi missili nucleari da parte della NATO potrebbe portare un pericoloso turbamento. « Vista inoltre l'indubbia consistenza che fonti americane indicano tra la suddetta questione e i problemi esistenti per la ratifica USA del SALT 2, gli interrogatori chiedono se il governo non ritenga di dover riaffermare e sottolineare l'interesse dell'Italia a che questi accordi vengano sollecitamente ratificati e attuati da ogni parte senza altre condizioni oltre a quelle che gli accordi stessi stabiliscono ».

Lapidi ricordo per Radio Cora e Piero Calamandrei

Dedicato all'Università il 35° della Liberazione

Sabato la città sarà invasa da 70 bande musicali di tutta la Toscana - Concerti in 16 luoghi diversi - La fiaccolata al Campo di Marte per ricordare i 5 giovani fucilati dai nazifascisti

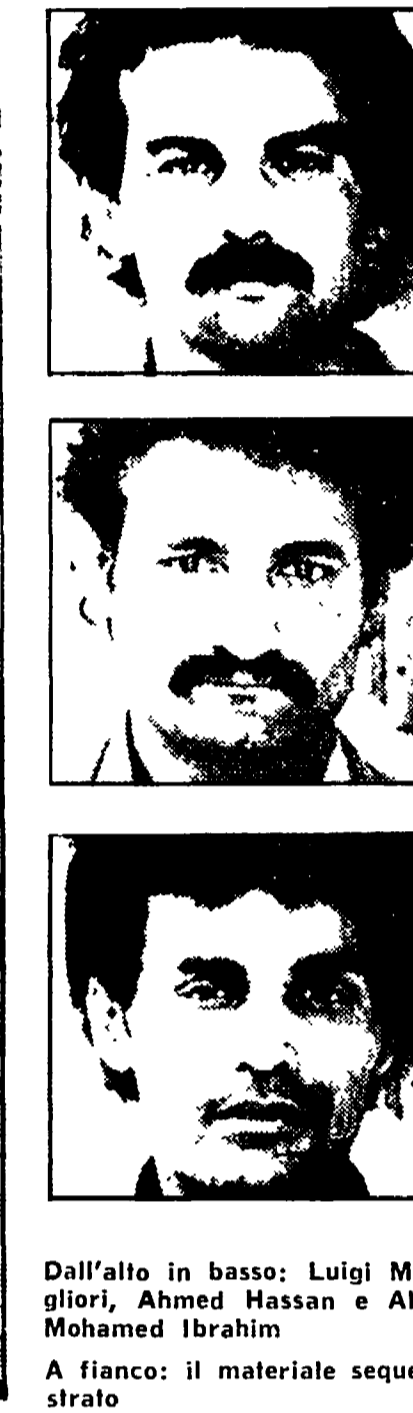
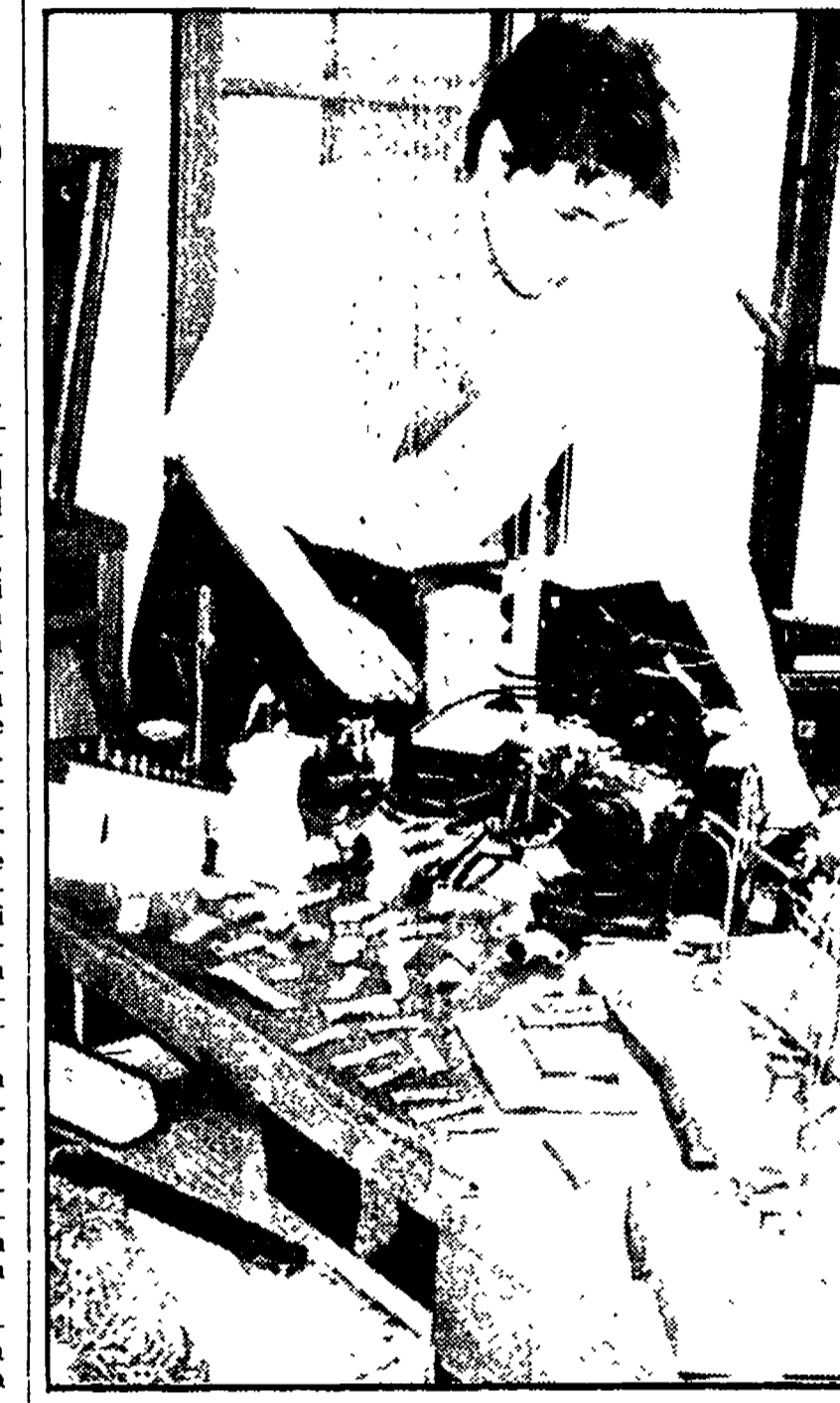


Il 35. anniversario della liberazione di Firenze - 111 agosto 1944 - sarà dedicato quest'anno al contributo che l'Università ha dato alla lotta di Resistenza. Una lapide commemorativa sarà scoperta nel portico dell'istituto di chimica di via Gino Capponi per ricordare l'eroico sacrificio di Enrico Bocci, Luigi Morici, Italo Piccigalli, la cui morte eroica non spese la voce libera di «Radio Cora».

Un'altra lapide sarà scoperta nel cortile del rettorato e sarà dedicata a Piero Calamandrei di cui reca una frase: «...il conseguimento effettivo della pari dignità sociale di ogni persona è il programma minimo che la Resistenza ha affidato alla Costituzione». La celebrazione ufficiale avverrà invece alle 11 in Palazzo Vecchio dopo la messa in Oрсanmichele. Subito dopo un corteo si recherà in piazza dell'Unità per deporre corone al monumento che ricorda i caduti. Suonerà la banda Rossini che avrà già eseguito un concerto in piazza Signoria alle 10.

Proprio per sottolineare il carattere popolare della celebrazione di quest'anno, in coerenza con il ruolo giocato dalle popolazioni fiorentine e toscane nella Resistenza e nella lotta di Liberazione, l'amministrazione comunale ha organizzato insieme all'ANBIMA con il patrocinio della Regione, della Provincia e in collaborazione con l'ANPI e i consigli di quartiere - un raduno delle bande musicali delle nove province toscane: oltre 72 complessi che dalle 17.30 in Piazza della Signoria sfileranno assieme «Bella Ciao».

Sarà un avvenimento entusiasmante fin dal suo inizio: le 72 bande musicali si raduneranno alle 17 in quattro punti della città: in Piazza Pitti, in Piazza Poggi, in Piazza SS. Annunziata; in Piazza Ghiberti da dove in corteo, preceduta ogni banda dal sindaco e dal gonfalone del proprio comune, raggiungeranno Piazza della Signoria dove - dopo l'esecuzione di «Bella Ciao» - sarà letta una lettera di un condannato a morte della Resistenza. Il sindaco Gabbugianni rivolgerà quindi il proprio saluto alle formazioni musicali toscane. Dopo di che la città sarà invasa dalle bande che si spargeranno in tutte le piazze per eseguire un programma che sarà preceduto dalle prime note dell'Inno di Mameli e di Bella Ciao e da una illustrazione della lotta di resistenza con la banda fiorentine, dalle tradizioni, del folklore, della economia della zona.



Dall'alto in basso: Luigi Migliori, Ahmed Hassan e Aly Mohamed Ibrahim. A fianco: il materiale sequestrato

Banda di pericolosi trafficanti di eroina sgominata dalla polizia

Era capeggiata da due arabi - Il giro interessava Firenze e Montecatini - Collegamenti con la Lombardia - Un lungo lavoro di ricerca - Sequestrati diari e appunti estremamente interessanti

Una parte dell'organizzazione controllata dagli arabi per il traffico della eroina in città è stata smantellata. Dietro spacciatori di vario «livello», ma sempre al di sopra del drogato, che per procurarsi il denaro si trasformano in venditori, sono finiti in carcere, mentre altri due sono latitanti.

È stata un'operazione estenuante e complessa durata diversi mesi che ha impegnato in varie fasi gli uomini della seconda divisione della Squadra mobile diretta dal dottor Maurizio Cimmino. Gli inquirenti sono convinti di essere riusciti a mettere le mani sul colere che ritornavano in buona parte al mercato fiorentino e quello di Montecatini.

Interessano i comuni della Provincia

Opere pubbliche per 4 miliardi finanziati nel triennio '79-'81

Il programma approvato dal Consiglio regionale - 200 milioni per la centrale di potabilizzazione a Bagno a Ripoli - 600 milioni per l'acquedotto dell'Anconella e 220 per quello di Cerreto Guidi

Rapinano catenina e orologio a un minore

Due giovani di cui uno minorenni, che avevano rapinato la catenina d'oro, dell'orologio e di 4 mila lire di loro coetaneo al parco delle Cascine sono stati arrestati da una volante della polizia.

Il Consiglio regionale, sulla base della relazione illustrativa dell'assessore Lino Federighi, ha approvato il programma delle opere pubbliche di interesse degli enti locali della provincia di Firenze, che prevede un finanziamento di oltre 4 miliardi di lire con il programma triennale 1979-81. Secondo il quadro di sintesi in totale nei tre anni in questione verrebbero infatti finanziati opere pubbliche (viabilità, acquedotti e fognature) per 4 miliardi e 600 milioni per il 1979; un miliardo e 85 milioni per il 1980; un miliardo e 400 milioni per il 1981.

Il programma approvato dal Consiglio regionale - 200 milioni per la centrale di potabilizzazione a Bagno a Ripoli con 200 milioni per il 1979; l'acquedotto consortile per i comuni di Barberino Val d'Elsa, San Casciano Val di Pesa e Tavernole Val di Pesa, con 100 milioni (50 nel 1979 e 50 nel 1980); il completamento della strada di circosollivazione a Castelfiorentino per un importo di 200 milioni così ripartiti: 50 nel 1979, 100 nel 1980, 50 nel 1981; il completamento dell'acquedotto di Cerreto Guidi per 220 milioni nel 1979; i raccordi viari della zona PREP (Piano edilizia economica popolare) per 150 milioni così ripartiti: 115 nel 1979 e 35 nel 1980; le fognature, l'impianto di depurazione e la centrale di potabilizzazione a Figline Valdarno per 300 milioni (200 milioni nel 1979, 50 nel 1980 e 50 nel 1981); l'acquedotto e le fognature a Firenzuola per 100 milioni nel 1979; le fognature a Greve e all'Impruneta per 150 milioni finanziati per il 1979; le fognature a Marradi per 145 milioni nel 1979; l'acquedotto intercomunale fra i comuni di Palagio di Fiesole e Pontassieve per un importo di 200 milioni finanziati per il 1979; l'acquedotto per Signa e San Mauro a Signa per 100 milioni nel 1979; la sistemazione delle strade comunali a Vernio per un importo di 30 milioni nel 1979; la sistemazione e l'asfaltatura dello sbarramento del lago e per le ricerche geologiche secondo lo schema 23 Sieve per un importo di 250 milioni finanziati nel 1980; i collettori per impianti di depurazione del Consorzio Val d'Elsa con un finanziamento di un miliardo e 400 milioni così ripartito: 100 milioni nel 1979; 300 milioni nel 1980 e un miliardo nel 1981.

Uno dei cittadini arabi (gli inquirenti non hanno voluto rivelare il nome) frequentava l'abitazione di una giovane, che non figura tra gli arrestati, ed una volta a «manipola della ragazza» aveva nascosto circa un chilogrammo di eroina pura nella cassetta del water. La ragazza, favorevole a questa «spartizione», aveva notato e venuto fuori leggendo alcune pagine di un diario trovato in casa di questa ragazza. Si trattava di un «cambio di carte» tra un arabo, un egiziano, Hamdi El Shany di 26 anni, Mohamed Ahmed Hussein di 25 anni e Abdel Aziz Mabrouk Feiry di 26 anni, il loro «corriere» Luigi Miglio-

L'Azienda consorziale acqua e gas di Prato

L'attenta gestione del Consiag ha portato risultati concreti

Nota al Comune di Carmignano per l'acquedotto - Ricerca di soluzioni durevoli - In pareggio il bilancio del '79

PRATO - L'azienda consorziale acqua e gas di Prato ha indirizzato al Comune di Carmignano una nota in cui precisa le decisioni prese per l'acquedotto. Secondo la nota dall'inizio della gestione del «Consiag» (1 gennaio 1979) sono stati deliberati i seguenti interventi: ristrutturazione della centrale «Casa Rossa» (per L. 34.200.000) in sostituzione della rete idrica in Via Tempesti (L. 1 milione 420.000); nuova linea elettrica ed impianto di resina per la centrale di Poggio alla Malva (L. 3.308.000); acquisto di un impianto mobile per la potabilizzazione dell'acqua (L. 25.000.000); perforazione di un pozzo profondo (L. 37.900.000); sostituzione di un tratto della rete idrica della centrale della «Casa Rossa» (L. 3 milioni); costruzione dell'acquedotto dell'Elzana a servizio della frazione di Comeana (L. 62.300.000).

Di tali lavori, per un importo complessivo di L. 167.328.000 finanziati con mezzi della azienda, alcuni sono in via di ultimazione, altri sono in corso, altri ancora in via d'appalto. E' stato altresì costruito il nuovo acquedotto di S. Cristina a Mezzana (lire 10.700.000) con finanziamento del Comune.

Inoltre l'azienda interviene da oltre un anno e mezzo per l'ordinaria manutenzione della rete e degli impianti. Appena il Comune avrà dato assicurazione per il finanziamento, inizieranno le opere di costruzione della rete idrica in via Frocione, per una spesa di L. 19.000.000.

In fiamme i boschi di Brucianesi

I vigili del fuoco non hanno fatto in tempo a spegnere gli ultimi focolai del grosso incendio sviluppatosi sull'Autostrada del Sole tra Barberino e Roncobianco che hanno dovuto intervenire nei boschi sopra a Brucianesi. Le fiamme infatti, ieri pomeriggio, dopo una giornata abbastanza tranquilla hanno aggredito, partendo dal basso il bosco che sorge alle spalle della casa elettrica per il sollevamento dell'acqua nel comune; i ricavi dalla vendita di acqua sono ascisi a L. 31 milioni circa nel medesimo periodo.

Allo scoppio di questo incendio, che ha provocato la morte di un bovino e di un cavallo, si sono accesi a L. 31 milioni circa nel medesimo periodo.

Il fuoco ha trovato facile esca negli arbusti del sottobosco. Il vento che ha soffiato nella giornata è spirato nella zona ha favorito il diffondersi dell'incendio.



Musica di qualità a Palazzo Vecchio e Santa Croce

Musica per tutti i gusti a Firenze. Stasera, alle 21.30 nel salone dei Dacento in Palazzo Vecchio, la pianista Annette Di Medico terrà un concerto il cui programma prevede musiche di Beethoven, Chopin, Debussy e Ginastera. Il concerto rientra nel quadro degli scambi culturali tra Firenze e Filadelfia. L'ingresso è gratuito.

Nell'ambito dell'Estate Fiesolana invece appuntamento alle 21.30, sempre stasera, nel Chiostro della basilica di Santa Croce. E' in programma un concerto per pianoforte di Alexander Louich. Eseguirà brani di Mozart, Beethoven e Schumann. Sempre nel Chiostro di Santa Croce, domenica al 10 appuntamento di qualità. In collaborazione con Opera Bariga, Firenze Estate 79 presenterà due intermezzi: «L'imprenditore delle Canarie», di Domenico Sarro e la «Zingara» di Rinaldo da Capua, che in questa occasione l'ingresso è libero.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE. Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scia 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 192; via Starnina 41; interno stazione Santa M. Novella; piazza Isolotto 5; via Calzafini 6; via G.P. Orsini 107; Borgomissati 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; viale Guidoni 89; via Calzafini 7.

proiettati i seguenti documenti. Castiglione della Pescaia, una vacanza nella natura (dei fratelli Tavanti); Cortona, ieri e oggi; La Valle di Montecatini; e Terre alte di Toscana; e «Urne etrusche a Volterra» (di Carlo Ludovico Ragghianti).

PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità

RIVOLGERSI ALLA ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 2. Tel. 6798541-2-3-4-5

ANCONA - Corso Garibaldi, 110. Tel. 214768-214769

BARI - Corso Vittorio Emanuele, 80. Tel. 214768-214769

CAGLIARI - Corso Sella, 37-43. Tel. 22479/4 (ric. aut.)

LIVORNO - Via Grande, 7. Tel. 22458-33302

NAPOLI - Via S. Brigida, 58. Tel. 324091-312851-313790

PALERMO - Via Roma, 405. Tel. 214316-210069

CONCORSO PUBBLICO. L'Azienda consorziale acqua e gas di Prato - via Ferdinando Targetti 26 - bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di due posti di impiegato tecnico di concetto, con inquadramento nel IV gruppo del CCNL del dipartimento di Prato e delle strutture municipalizzate.

Le squadre toscane si preparano ai campionati 1979-'80

È di nuovo tempo di calcio

Centinaia di giocatori « chiusi » in spartani ritiri - I presidenti alle prese con una sempre più difficile equazione costi-ricavi - I sogni ad occhi aperti dei tifosi



A poco più di un mese dall'inizio dei campionati, il calcio « minore » toscano si è già messo in operoso moto: decine di squadre hanno raccolto le sparse fila e se ne stanno chiuse in spartani ritiri. Centinaia di giocatori smoccolano come turchi sotto il sole cocente per smaltire i chili in più accumulati nel mese di luglio.

Quasi tutti i presidenti si impegnano allo spasimo nel disperato tentativo di far tornare la sempre più difficile equazione fra costi e ricavi, minacciati dai fulmini feroci della Lega, che per dimostrare che con i quattrini non si scherza, ha escluso dai tornei tre squadre piene di debiti.



I tifosi, infine, leggono avidamente i giornali e dopo un rapido sguardo alle notizie sulla crisi energetica si tuffano dentro le pagine sportive sognando ad occhi aperti corone d'alloro per i propri colori.

Le solite cose insomma, lo stesso clima, i medesimi problemi di ogni « ripresa ». Per le « toscane » del calcio « minore » il campionato 1979 '80 si presenta sotto questi auspici. Vediamo un panorama dei diversi campionati cui sono impegnate squadre toscane.

Nella foto: la Cerretese dello scorso anno

In «C1» Montevarchi-novità

Mancheranno il Pisa (salito in B) e la Lucchese (precipitata in «C-2») - Le buone possibilità del Livorno - Un torneo di centro-classifica per l'Empoli? - Arezzo squadra da alti posti in graduatoria

La Lega ha comunicato gli organici della serie C1: la pattuglia toscana, in quadrato nel reggimento del centro sud, quest'anno è decimata dalle partenze di Pisa e Lucchese, sostituite solo parzialmente dall'arrivo del Montevarchi.

I pisani, com'è noto, sono saltati di sopra, in serie B, nell'olimpico del calcio professionistico.

I lucchesi, invece, dopo aver combinato più guai del ministro Nicolazzi, hanno fatto la fine di Laura Antonelli in un celebre film intitolato « Mio Dio come sono caduta in basso » e sono retrocessi nel Purgatorio della C2.

Da qui, dopo un lunghissimo volo finito a metà luglio, sono arrivati gli « aquilotti » valdarnesi di

Costanzo « Lupo » Balleri che faranno compagnia all'Arezzo, all'Empoli e al Livorno.

Quattro squadre dunque, tutte un pochino rafforzate ed in grado di dire la loro in un torneo che ripropone ancora una volta la leadership del Catania e che soprattutto propone alle povere toscane trasferite lunghissime e costosissime.

La nostra esigua pattuglia può comunque ben figurare e ci pare che i pagamenti d'animo dell'anno scorso non si debbano ripetere. Così il Livorno potrà tentare l'inseguimento dei cugini pisani scappati in serie B, l'Arezzo ha la possibilità di inserirsi stabilmente nei quartieri alti della classifica, mentre l'Empoli ha l'occasione



L'allenatore Balleri di mettere finalmente a tacere le lingue che spandono ai quattro venti voci poco simpatiche su presunti favori arbitrari e

su valanghe di calci di rigore concessi agli azzurri per tirarli fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica. Rimano il Montevarchi, l'eroico vincitore di un torneo di C2 più faticoso della scalata dell'Everest.

Gli « aquilotti » sono al battesimo e per affrontarli degnamente l'impatto con l'acqua fredda non hanno badato a spese: è partito il gioiello Sorbi ma sono arrivati validi sostituti.

Nella piccola cittadina valdarnese l'entusiasmo è alle stelle, i tifosi hanno già fatto duemila abbonamenti e aspettano a piè fermo, il Foggia, il Catania e tutte le altre star del girone.

C'è molta fiducia e c'è

soprattutto « Lupo » Balleri che per i montevarchini è ormai diventato un'istituzione.

Sembra che presto gli faranno un monumento in bronzo a grandezza naturale che sarà sistemato nella centralissima piazza Varchi. A parte gli scherzi, tanti auguri agli ambiziosi aquilotti e alle altre tre « toscane » impegnate in questo difficilissimo torneo.

Auguri per fare un buon campionato, possibilmente per vincerlo e se non è possibile almeno per non fare la fine della Lucchese; ma soprattutto auguri per finire senza le valanghe di debiti di tutti gli anni.

La Lega è lì, con il fucile puntato.

In «C2» si parlerà esclusivamente toscano

Ben 11 squadre su 18 sono della nostra regione - Carrarese, Sangiovese e Cerretese con il dente avvelenato - La squadra di Lucca favorita

La presenza delle toscane nel girone A della C2 dà il senso di una occupazione e la sensazione fisica dello strapotere: su 18 squadre 11 sono della terra di Dante.

Il caso è unico e nessuna altra regione può vantare una rappresentanza così massiccia in un campionato. Insomma si gioca in casa, in una situazione di grande equilibrio ed incertezza.

I pronostici sono difficili, quasi impossibili. Così, a lume di naso, potremmo azzardarci a dire Lucchese, vecchia nobildonna del calcio nazionale cacciata via dal suo salotto stile Luigi XIV e desiderosa di lanciarsi proustanamente alla « ricerca del tempo perduto ».

I rossoneri, dopo i disastri dell'anno scorso, hanno cam-

biato molte cose: alcuni giocatori sono stati venduti ed il povero e fantozziano Meregalli nuovamente licenziato e rimpiazzato da un nuovo trainer, un certo Vitali, un tipo molto richiesto sul mercato.

Le condizioni per risalire la china a Lucca forse non mancano, ma anche la concorrenza sarà dura, spietata, senza riguardo per i titoli nobilitari.

Col dente avvelenato ci sono prima di tutto le squadre che hanno disputato il massispargio di luglio.

La Sangiovese, per esempio, non ha ancora digerito il trionfo dei cugini di Montevarchi e tutti gli annessi e connessi di burle, sberleffi, dileggi e motteggi.

Poi la Carrarese, vedova Orrico, battuta sul filo di lana, al penultimo minuto dell'ultimo tempo supplementare di un campionato più lungo di « Guerra e pace », il chilometrico romanzo di Leone Tolstoj.

E infine l'Imperia, una delle poche non toscane del torneo, che l'anno scorso tirò la fila dalla prima alla trentaquattresima giornata, e lo Spazia, voglioso di risalire in C1. A occhio e croce le « ripabili » dovrebbero essere queste. Ma chi se la sente di escludere la Cerretese, squadre « miracolo » delle ultime stagioni? E il Prato? E la Siena? E la Rondinella, il Pietrasanta e il Sansepolcro, fresche fresche della recente promozione? Chi può assicurare che a vincere non ci abbiano preso gusto? Grande incertezza dunque e « bisca » che non vada a finire come l'anno scorso con un nuovo gigantesco spargio. L'unica cosa sicura è che i cassieri delle 11 squadre toscane belino dalla gioia come i speriati turisti in una balera romagnola.

Le ragioni di tanta allegria sono molto semplici: le trasferte sono brevi, quasi tutte in Toscana con qualche rara puntata in Liguria, in Piemonte e nel Lazio.

Roba da ragazzi in confronto alle marcialonghe della C1. Ma soprattutto ci sono i derby, tanti derby, un bastimento intero di derby, un derby ogni tre partite di campionato.

E i derby, si sa, significano tifosi che si spostano, stadi strapieni, prezzi ritoccati e tanti tanti quattrini che entrano in casseforti generalmente esangui come una bella fanciulla morsa sul collo dal vampiro Nosferatu.

Per il nuovo campionato aggiungiamoci anche la Torres e soprattutto l'Olbia scesa troppo in basso per restare in serie D.

Servizi a cura di Valerio Pelini

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria condiz. e retrig.)
Sabato 11 agosto riapertura con: S.O.S. Alvari

ARLECHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332
(Aria condiz. e retrig.)
(Ap. 15.30)

Il film che ha oscurato in America la fama di Deep Throat: Supersexy, con Harry Reems, Eric Eaton (VM 18)
(15.30, 17, 18.20, 19.50, 21.10, 22.45)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Aria condiz. e retrig.)
Oggi ritorna il film più famoso e divertente di Adriano Celentano a colori: Uno strano tipo con il roll black white, con Adriano Celentano, Claudia Mori.
(17, 19, 20.45, 22.45)

CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Borgo degli Albiati - Tel. 282.887
Il piacere del peccato, a colori, con Genevieve Barault, Marion Gauthier, Robert Avron.
(15.30, 17.20, 19.10, 20.55, 22.45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Aria condiz. e retrig.)
« Primo »
California 436, in technicolor, con David Carradine, Chipper Chabourne, Barbara Hershey.
Per tutti
(17.30, 19.15, 20.55, 22.45)

EXCELSIOR
Via Cavallotti, 4 - Tel. 217.798
(Aria condiz. e retrig.)
(Ap. 17.30)
Pantano Rosso, in technicolor, con David Niven, Patsy Sellers, Capucine, Claudia Cardinale.
Per tutti (Ried.)
(17.55, 20.20, 22.45)

FULCOR SUPERSEXY MOVIES
Via M. Fimiquerra - Tel. 270.117
(Aria condiz. e retrig.)
Eccesso porno, in technicolor, con Lola Colotti, Franco Dubois, Chantal Naura (VM 18)
(15.30, 17.20, 19.10, 20.55, 22.45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Aria condiz. e retrig.)
L'oro del Mackenna, di Carl Foreman, con Gregory Peck, Omar Sharif. Per tutti (Ried.)
(17.30, 20.05, 22.40)

METROPOLITAN FAMILY MOVIES
Piazza Brecciarica - Tel. 063.611
MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
Chiusura estiva

ODONTO
Via dei Sassetti - Tel. 214.068
(Aria condiz. e retrig.)
Domani alle ore 17.30, riapertura del locale completamente rinnovato con il capolavoro di Miles Forman: Hair, in esclusiva per la Toscana.

PRINCIPE
Via Romana, 184/r - Tel. 575.891
(Aria condiz. e retrig.)
(Ap. 16)
Storia d'amore di una suora, a colori, con Maria Dubois, France Dougné e M. Kelly.
(VM 14)
(U.s.: 22.45)

SUPERCINEMA
Via Chiusura - Tel. 272.474
Chiusura estiva

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Chiusura estiva

ABSTOR D'ESSAI
Via Cavour - Tel. 222.388
(Aria condiz. e retrig.)
(Ap. 16)
Fantascienza anni '70, una produzione di Roger Corman, con Jack Nicholson.
(15.30, 17.15, 19.00, 20.45, 22.45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007
Chiusura estiva

ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
Chiusura estiva

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.949
(Nuovo, grandioso, sfottante, confortevole, elegante). Un nuovo formidabile western: La spartaria, a colori, con Jack Nicholson.
(15.30, 17.15, 19.00, 20.45, 22.45)

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Vedi rubrica teatri

SAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Chiusura estiva

COLUMBIA
Via Frenza - Tel. 212.178
(Ap. 15.30)
Giulia del viso, con Roman Polanski, Claudio Feliari. In technicolor.
(Rigorosamente vietato minori 18 anni)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
Chiusura estiva

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Sexy divertente: L'informiera specializzata in... in technicolor, con Angela Grant, John Le Mesurier. (VM 18)
(U.s.: 22.40)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 16, dalle 21.30 in g'ard'no)
Romanzo più venduto del mondo un giallo mozzafiato: I 39 scalini, di Don Stryker con R. Powell, J. Warner, J. Mills. Per tutti!
(U.s.: 22.40)

FLORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Aria condiz. e retrig.)
(Ap. 16)
Per la regia di Luciano Salce il divertente film: La presidentessa, con Mariangela Melato, Johnny Dorelli, Gianrico Tedeschi, a colori.
Per tutti
(U.s.: 22.40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Chiusura estiva (in caso di maltempo verrà proiettato il film del Giardino Primavera)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Chiusura estiva

GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
Chiusura estiva

IDEALE
Via Fiorenzuola - Tel. 50.706
Rosso nel buio, a colori, con Donald Sutherland, Donald Pleasence. (VM 14)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.969
(Aria condiz. e retrig.)
Morte sul Tevere, di Edward Wallace, in technicolor, Uchi Glas, Hansyorg Felmy, Brigitte Sky. (VM 14)
(17.30, 19.10, 20.50, 22.40)

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria condiz. e retrig.)
Morte sul Tevere, di Edward Wallace, in technicolor, Uchi Glas, Hansyorg Felmy, Brigitte Sky. (VM 14)
(17.30, 19.10, 20.50, 22.40)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Chiusura estiva

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 210.170
Chiusura estiva

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 17.30, se bel tempo prosegue, alle 21.15, in giardino)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
Chiusura estiva

STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50.913
Chiusura estiva

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
Chiusura estiva

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Chiusura estiva

AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva

ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296
Chiusura estiva

GIGLIO
Vedi estivi a Firenze

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnala
Chiusura estiva

ARTIGIANELLI
Vedi estivi a Firenze

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva

CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli)
Chiusura estiva

ESPERIA
Galluzzo - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva

FALLO D'ESSAI
Via F. Paoletti, 36 - Tel. 460.177
Chiusura estiva

FLORIDA ESTIVO
Vedi estivi a Firenze

ROMITO ESTIVO
Via del Romito
Operazione Sirena, in technicolor. Divertente per tutti

NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiusura estiva

S.M.S.S. QUIRICO
Vedi estivi a Firenze

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007
Chiusura estiva

ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
Chiusura estiva

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.949
(Nuovo, grandioso, sfottante, confortevole, elegante). Un nuovo formidabile western: La spartaria, a colori, con Jack Nicholson.
(15.30, 17.15, 19.00, 20.45, 22.45)

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Vedi rubrica teatri

SAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Chiusura estiva

COLUMBIA
Via Frenza - Tel. 212.178
(Ap. 15.30)
Giulia del viso, con Roman Polanski, Claudio Feliari. In technicolor.
(Rigorosamente vietato minori 18 anni)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
Chiusura estiva

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Sexy divertente: L'informiera specializzata in... in technicolor, con Angela Grant, John Le Mesurier. (VM 18)
(U.s.: 22.40)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 16, dalle 21.30 in g'ard'no)
Romanzo più venduto del mondo un giallo mozzafiato: I 39 scalini, di Don Stryker con R. Powell, J. Warner, J. Mills. Per tutti!
(U.s.: 22.40)

FLORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Aria condiz. e retrig.)
(Ap. 16)
Per la regia di Luciano Salce il divertente film: La presidentessa, con Mariangela Melato, Johnny Dorelli, Gianrico Tedeschi, a colori.
Per tutti
(U.s.: 22.40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Chiusura estiva (in caso di maltempo verrà proiettato il film del Giardino Primavera)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Chiusura estiva

GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
Chiusura estiva

IDEALE
Via Fiorenzuola - Tel. 50.706
Rosso nel buio, a colori, con Donald Sutherland, Donald Pleasence. (VM 14)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.969
(Aria condiz. e retrig.)
Morte sul Tevere, di Edward Wallace, in technicolor, Uchi Glas, Hansyorg Felmy, Brigitte Sky. (VM 14)
(17.30, 19.10, 20.50, 22.40)

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria condiz. e retrig.)
Morte sul Tevere, di Edward Wallace, in technicolor, Uchi Glas, Hansyorg Felmy, Brigitte Sky. (VM 14)
(17.30, 19.10, 20.50, 22.40)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Chiusura estiva

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 210.170
Chiusura estiva

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 17.30, se bel tempo prosegue, alle 21.15, in giardino)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
Chiusura estiva

STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50.913
Chiusura estiva

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
Chiusura estiva

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Chiusura estiva

ARENE ESTIVE ARCI

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via V. Emanuele, 303
Paparino story, di Walt Disney. Ai film sono abbinati: I tre porcellini e I misteri degli abissi, technicolor.

ESTIVO DUE STRADE
Via Senese, 120/r - Tel. 221.106
(Inizio spett. 21.15, si ripete il 1. tempo)
Colpo secco, colori, con Paul Newman.

ARENA ESTIVA CASTELLO
Via R. Giuliano, 374 - Tel. 451.480
(Ore 21.30), si ripete il 1. tempo)
Il cinema in automobile: La grande corsa, di B. Edwards, con Tony Curtis, Jake Lemmon (USA 1968)

ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano (Bus 34)
(Ap. 21.15, si ripete il 1. tempo)
Intrigo internazionale, di A. Hitchcock (1959)
L. 800-800
(In caso di pioggia al chiuso)

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
(Ore 21.15, si ripete il 1. tempo)
Un film pieno di emozioni di Roman Polanski: L'Inquinato del 3. piano
L. 800-800
(In caso di pioggia spettacolo al coperto)

ARENA S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 70.005
(Ore 21.15, si ripete il 1. tempo)
Il prefetto di ferro, con G. Gemma e C. Cardinale (in caso di pioggia programmazione al coperto)

ARENA ESTIVA CIRCOLO L'UNIONE
Ponte a Emma (Bus 21-32)
(Ap. 21.30)
Il triangolo delle Bermuda, regia di R. Cardona, con Gloria Guida e John Huston.

CASA DEL POPOLO SETTINGANO
(Circolo ARCI) Via S. Romano, 1 - Tel. Iefecno 697.264
Oggi riposo

COMUNI PERIFERICI

ARENA RISORGIMENTO
Via M. Panti (Campi Bisenzio)
La soldatessa alle grandi manovre, di W. C. Curo, con E. Fendly e G. Montanari

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Chiusura estiva

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
Oggi riposo

C.D.C. COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino) - Tel. Iefecno 442.203 (Bus 28)
Chiusura estiva

C.R.C. ANTELLA
Via Pulcinella, 53 - Tel. 640.207
Chiusura estiva

MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
Chiusura estiva

MICHELANGELO
(San Casciano Val di Pesa)
Oggi chiuso

SALEMIANI ESTIVO
Pignone Valdarno
Appuntamento con l'oro

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 213.282
Chiuso

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 213.282
Chiusura estiva

TEATRO BELLARIVA
Lungarno Cristoforo Colombo, 11 - Telefono 666.732
Tutte le sere ore 21.30 la compagnia del teatro Estivo Fiesolano

presenta in novità assoluta un spettacolo per la vedova Spannocchi, tra altri commedianti di Erro, M. Rizzotto e G. Montanari. P.P.T.T. Dopopolavorio FS, Enel, Alis, Ed. 21. Tutti i giorni escluso sabato e domenica. Lunedì - Chiuso

Le squadre toscane si preparano ai campionati 1979-'80

È di nuovo tempo di calcio

Centinaia di giocatori « chiusi » in spartani ritiri - I presidenti alle prese con una sempre più difficile equazione costi-ricavi - I sogni ad occhi aperti dei tifosi



A poco più di un mese dall'inizio dei campionati, il calcio « minore » toscano si è già messo in operoso moto: decine di squadre hanno raccolto le sparse fila e se ne stanno chiuse in spartani ritiri. Centinaia di giocatori smoccolano come turchi sotto il sole cocente per smaltire i chili in più accumulati nel mese di luglio.



I tifosi, infine, leggono avidamente i giornali e dopo un rapido sguardo alle notizie sulla crisi energetica si tuffano dentro le pagine sportive sognando ad occhi aperti corone d'alloro per i propri colori.

Le solite cose insomma. Lo stesso clima, i medesimi problemi di ogni « ripresa ». Per le « toscane » del calcio « minore » il campionato 1979-'80 si presenta sotto questi auspici. Vediamo un panorama dei diversi campionati cui sono impegnate squadre toscane.

Nella foto: la Carrarese dello scorso anno

In «C1» Montevarchi - novità

Mancheranno il Pisa (salito in B) e la Lucchese (precipitata in «C-2») - Le buone possibilità del Livorno - Un torneo di centro-classifica per l'Empoli? - Arezzo squadra da alti posti in graduatoria

La Lega ha comunicato gli organici della serie C1 alla pattuglia toscana. Inquadra nel reggimento del centro sud, quest'anno è decimata dalle partenze di Pisa e Lucchese, sostituite solo parzialmente dall'arrivo del Montevarchi.

I pisani, com'è noto, sono saliti di sopra, in serie B, nell'olimpico del calcio professionistico.

I lucchesi, invece, dopo aver combinato più guai del ministro Nicolazzi, hanno fatto la fine di Laura Antonelli in un celebre film intitolato « Mio Dio come sono caduta in basso » e sono retrocessi nel Purgatorio della C2.

Da qui, dopo un lunghissimo via finito a metà luglio, sono arrivati gli « azzurri » valdarnesi di

Costanzo «Lupo» Balleri che faranno compagnia all'Arezzo, all'Empoli e al Livorno.

Quattro squadre dunque, tutte un pochino rafforzate ed in grado di dire la loro in un torneo che ripropone ancora una volta la leadership del Catania e che soprattutto propone alle povere toscane trasferte lughissime e costosissime.

La nostra esigua pattuglia può comunque ben figurare e ci pare che i patimenti d'animo dell'anno scorso non li debbano ripetere. Così il Livorno potrà tentare l'inseguimento dei cugini pisani scappati in serie B. L'Arezzo ha la possibilità di inserirsi stabilmente nei quartieri alti della classifica, mentre l'Empoli ha l'occasione



L'allenatore Balleri

di mettere finalmente a tacere le lusinghe che spandono ai quattro venti voci poco simpatiche e presunti favori arbitrari e

su valanghe di calci di rigore concessi agli azzurri per tirarli fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica. Rimane il Montevarchi, l'eroico vincitore di un torneo di C2 più faticoso della scalata dell'Everest.

Gli « azzurri » sono al battesimo e per affrontarli degnamente l'impatto con l'acqua fredda non hanno badato a spese: è partito il gioiello Sorbi ma sono arrivati validi sostituti.

Nella piccola cittadina valdarnese l'entusiasmo è alle stelle, i tifosi hanno già fatto duemila abbonamenti e aspettano a piè fermo, il Foglia, il Catania e tutte le altre star del girone.

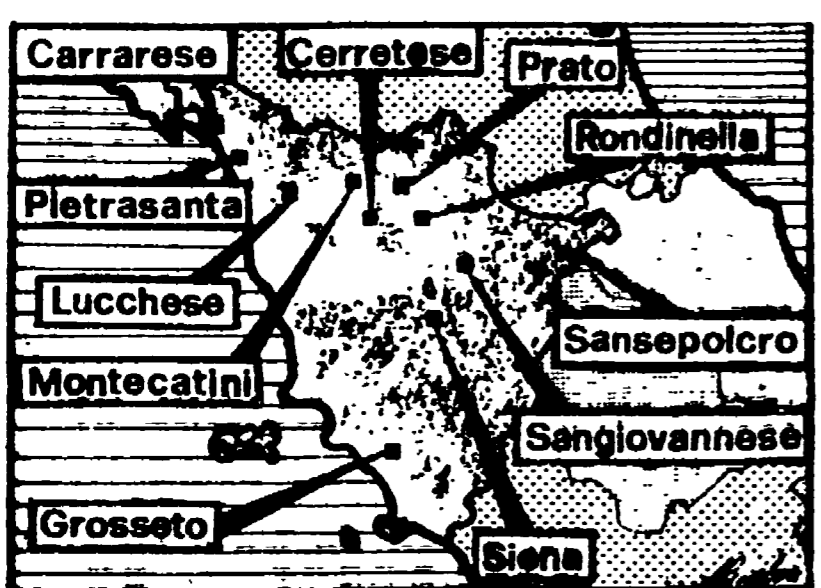
C'è molta fiducia e c'è

soprattutto «Lupo» Balleri che per i montevarchini è ormai diventato un'istituzione.

Sembra che presto gli faranno un monumento in bronzo a grandezza naturale che sarà sistemato nella centralissima piazza Varchi. A parte gli scherzi, tanti auguri agli ambiziosi azzurri e alle altre tre « toscane » impegnate in questo difficilissimo torneo.

Auguri per fare un buon campionato, possibilmente per vincerlo e se non è possibile almeno per non fare la fine della Lucchese: ma soprattutto auguri per finire senza le valanghe di debiti di tutti gli anni.

La Lega è lì, con il fucile puntato.



11 squadre distanti solo pochi chilometri

Ecco una « mappa » delle compagini toscane che quest'anno militano nel girone A della « C 2 ».

Su 18 squadre 11 sono della nostra regione. Ci sono poi tre liguri (Spezia, Savona ed Imperia), una umbra (Città di Castello), due piemontesi (Dherona e Albese) e una lombarda (Pavia).

Come si vede si tratta di una « miscelanea » di squadre che ha però nelle toscane il punto forte. Andrà bene per una delle squadre di casa nostra? Le percentuali di possibilità sono alte. Non resta che sperare.

e la «D» è un terno al lotto

Anche qui le toscane hanno possibilità di mettersi in luce - Divise in due gironi Piombino e Cuoipelli le squadre più quotate - Massese e Viareggio nobili decadute

La serie D di quest'anno ci fa sentire un po' orfani: manca infatti la nostra squadra prediletta ed amatissima, la Rondinella fiorentina, approdata dopo un bel volo nelle calde terre della C.

Manca anche il Pietrasanta del bomber Ricciavelli promossa anch'essa nella categoria superiore ma rimasta vedova del suo gioiello, finto addirittura alla corte di re Carlos.

Mancano insomma le due squadre che, insieme a Sant'Elena ahimmo, erano state le uniche a sopravvivere alla riforma del campionato.

Dobbiamo accontentarci di quel che è rimasto e sperare che anche la nuova stagione calcistica ci riserchi qualche numero di interesse.

scanes divise in due gironi non dovrebbero deludersi e scuffando nella pala di vetro dei sempre più difficili pronostici intravediamo felicemente due o tre squadre che potrebbero sostituire Rondinella e Pietrasanta nel nostro cuore.

C'è il Piombino, laggiù sulla costa che, a sentire gli esperti, può puntare al ruolo di primadonna.

Altendore riconfermato, rinforzi corposi in tutti i reparti, giovani speranze ingaggiate per guardare al domani.

Non manca quasi nulla per puntare molto in alto.

Ritornando nell'entroterra toscano si trova la Cuoipelli intrapresa compagine della zona più inquinata del mondo. Anche i conciatori puntano alla C. e non parlano da zero: già l'anno scorso, verso la fine del torneo, per tre o

In «C2» si parlerà esclusivamente toscano

Ben 11 squadre su 18 sono della nostra regione - Carrarese, Sangiovanese e Cerretese con il dente avvelenato - La squadra di Lucca favorita

La presenza delle toscane nel girone A della C2 dà il senso di una occupazione e la sensazione fisica dello strapotere: su 18 squadre 11 sono della terra di Dante.

Il caso è unico e nessuna altra regione può vantare una rappresentanza così massiccia in un campionato. Insomma si gioca in casa, in una situazione di grande equilibrio ed incertezza.

I pronostici sono difficili, quasi impossibili. Così, a lume di naso, potremmo azzardarci a dire Lucchese, vecchia nobildonna del calcio nazionale cacciata via dal suo solito stile Luigi XIV e desiderosa di lanciarsi proustanamente alla « ricerca del tempo perduto ».

I rossoneri, dopo i disastri dell'anno scorso, hanno cam-

biato molte cose: alcuni giocatori sono stati venduti e il povero e fatiscente Meregalli nuovamente licenziato e rimpiazzato da un nuovo trainer, un certo Vitali, un tipo invitato richiesto sul mercato.

Le condizioni per risalire la china a Lucca forse non mancano, ma anche la concorrenza sarà dura, spietata, senza riguardo per i titoli nobilitari.

Col dente avvelenato ci sono prima di tutto le squadre che hanno disputato il maxispargio di luglio. La Sangiovanese, per esempio, non ha ancora digerito il trionfo dei cugini di Montevarchi e tutti gli annessi e connessi di barleschi, sberleffi, dileggi e motteggi.

Poi la Carrarese, vedova Orrico, battuta sul filo di lana, al penultimo minuto dell'ultimo tempo supplementare di un campionato più lungo di « Guerra e pace », il chilometrico romanzo di Leone Tolstoj.

E infine l'Imperia, una delle poche non toscane del torneo, che l'anno scorso tirò la fila dalla prima alla trentaquattresima giornata, e lo Spezia, voglioso di risalire in C1. A occhio e croce le « ripubbliche » dovrebbero essere queste. Ma chi se la sente di escludere la Cerretese, squadre « miracolo » delle ultime stagioni? E il Prato? E il Siena? E la Rondinella, il Pietrasanta e il Sansepolcro.

Fresche fresche della Firenze promozione? Chi può assicurarci che a vincere non ci abbiano preso gusto? Grande incertezza dunque e « chissà » che non vada a finire come l'anno scorso con un nuovo gigantesco spargio. L'unica cosa sicura è che i cassieri delle 11 squadre toscane belino dalla gioia come i spensierati turisti in una balera romagnola.

Le ragioni di tanta allegria sono molto semplici: le trasferte sono brevi, quasi tutte in Toscana con qualche rara puntatina in Liguria, in Piemonte e nel Lazio.

Roba da ragazzi in confronto alle marcialonghe della C1. Ma soprattutto ci sono i derby, tanti derby, un bastimento intero di derby, un derby ogni tre partite di campionato.

E i derby, si sa, significano tifosi che si spostano, stadi strapieni, prezzi ritoccati e tanti tanti quattrini che entrano in cassaforti generalmente esangui come una bella fanciulla morsa sul collo dal vampiro Nosterato.

Per il nuovo campionato aggiungiamoci anche la Torsese e soprattutto l'Olbia scesa troppo in basso per restare in serie D.

Servizi a cura di Valerio Pelini

Questa sera alle ore 21 allo Stadio « Rastrello »
Concerto degli Area
al festival di Siena
Gli stand sono allestiti alla Fortezza Medicea - Domani dibattito politico



Approvato il programma dalla Regione

Oltre tre miliardi ad Arezzo per costruire opere pubbliche

Interessano gli enti locali della provincia - Programmi per il triennio 1979-81 - 400 milioni per l'impianto di depurazione del capoluogo

Il consiglio regionale ha approvato il programma di opere pubbliche che interessano gli enti locali nel triennio '78-'81. Per Arezzo complessivamente saranno erogati 3 miliardi e 681 milioni, così ripartiti: 2 miliardi e 211 milioni per il 1979; un miliardo e 95 milioni per l'80 e 375 milioni per l'81. Ecco l'elenco delle opere finanziate per comune: ANGHILART (acquedotto e fognature); AREZZO (impianto di depurazione); BADIA TEBALDA (acquedotto e fognature); CAPO-

LONA (sistemazione strada); TALLA, risanamento opere di presa acquedotti e fognature); CAPRESE MICHELANGELO (opere stradali, opere di fognature); CASTEL FOCOGNANO (strada di Casalecchio); CASTELFRANCO DI S. (strada di Pulicelano); CASTEL S. NICCOLO' (strada di Galliano); CASTIGLIONE FIBOCCHI (asfaltatura strada); CASTIGLIONE F.NO (fognature); CAVRIGLIA (completamento viabilità parco naturale di Capofoglio); FOIANO DELLA CHIARA (fognature); LATERINA (fognature); LORO CIUFFENNA (acque-

dotto); MARGIANO DELLA CHIARA (opere di fognatura e acquedottistiche, sistemazione strade comunali); MONTERCHI (fognature); MONTE SANSAVINO (fognature); ORTIGNANO RAGGIOLO (fognature); PIERVE S. STEFANO (acquedotto); TERRANOVA BRACCIOLINI (fognature e depuratore); AMM. PROVINCIALE (ristrutturazione della S.P. della Zenna); TALLA (sistemazione strada per Capolona); CONPENSORIO VALDARNO ARETINO FIORENTINO (fognature intercomunali ed impianti depuratori).

CONFESERCENTI
L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEL COMMERCIANTE
Contro una politica della grande distribuzione a carattere monopolistico e per una assistenza completa ed efficace dell'azienda
Contabilità IVA - Consulenza fiscale
Pratiche commerciali - Consulenza previdenziale
VIA ZANARDELLI, 88 - TEL. 31.228
VIA S. ANDREA, 128 - TEL. 44.384
VIAREGGIO

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
ARIA CONDIZIONATA
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.216
DIREZIONE: TRINCIANELLI

VISITATE:
IN DARSENA
IL PIU' GRANDE CENTRO DI VENDITA
DEI tessuti e tendaggi
RAP
ARREDAMENTI
VIA VENEZIA, 204 - TEL. (0571) 43338

ZOO DI TIRRENIA
Acquario e sala tropicale
APERTO TUTTO L'ANNO
VISITATELO
Per gli scolastici telefonate al 050/37.721

leggete
Rinascita

CASALONE
IPPODROMO
CORSE DI GALOPPO IN NOTTURNA
SABATO 11 AGOSTO
50° PREMIO GROSSETO
GROSSETO

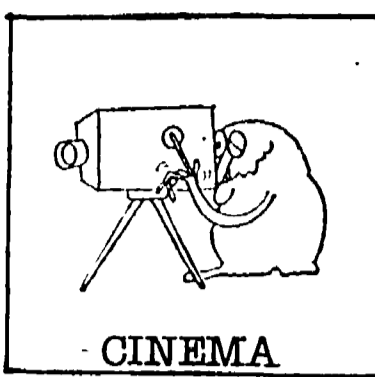
Riservata agli esigenti
ANTICA SPECIALITA'
Kina **RUBRA** SPREMUTA D'ERBE
Tibico digestivo, moderatamente alcolico, maturo in botti di rovere antico, la spremuta delle sue pregiate erbe, la sua ricetta centenaria, nata dall'arte e dalla sapienza artigianale toscana E' PREMIATA NEL MONDO.
RUBRA
DOVE?
DAL BARMAN RISTORATORE DROGHIERE che qualificando le sue scelte tiene a disposizione della clientela la più esclusiva specialità che rilascia nel suo cassetto LA GARANZIA DEGLI INGREDIENTI USATI e il metodo di lavorazione tipicamente artigianale.
RUBRA
MODA INTRAMONTABILE DI BERE GENUINO
QUALIFICA LE TUE SCELTE, ESIGILA SEMPRE

ISTITUTO PRIVATO
«IL DUOMO»
Via S. Gallo 77 - 48100 - FIRENZE
CORSI RECUPERO ANNI PER RAGIONIERI E GEOMETRI (diurni, pomeridiani e serali)
LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI QUALSIASI MATERIA PER QUALSIASI TIPO DI SCUOLA
Ritiro servizio militare - Abbonamento FF.55. - Assegni familiari
APERTE ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 1979-80

FIRENZE PIAZZA DUOMO 5/R TEL. 214352
OMAGGIO
una pellicola Kodacolor per ogni sviluppo colore 10 pose
PHOTO IMPORT
Camelli
Autotip. Int. Firenze-PT Tel. 7884 8 8

Revisione della legge Merli per la ripresa a Santa Croce

Lo chiedono al governo Regione Toscana, industriali della pelle, sindacati e sindaci della zona del cuoio — Contrastare l'inquinamento, senza tuttavia interrompere la attività



Pisa: arrestato giovane con 150 gr. di hashish

PISA — Un giovane studente è stato arrestato dalla polizia nel centro di Pisa poiché è stato trovato in possesso di un coltello di genere proibito e di circa 150 grammi di hashish. L'arrestato è Mario Colantuono di 23 anni residente ad Anzio.

Il giovane si trovava in compagnia di alcuni amici quando è stato fermato da alcuni agenti che lo avevano visto armeggiare con un lungo coltello. Quando lo hanno invitato ad aprire lo zaino che portava sulle spalle da una tasca interna è saltata fuori una bustina di plastica con 150 grammi di hashish. Il Colantuono è stato arrestato sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e porto di coltello di genere proibito.

Marina di Grosseto: trovato aereo dell'ultima guerra

MARINA DI GROSSETO — Un relitto di un aereo da guerra con dentro uno scheletro umano è tornato a galla a Marina di Grosseto. Il rottame del veicolo, abbattuto trenta cinque anni fa, è affiorato nelle acque del «Fossino», il porto canale della cittadina maremmana a cinquecento metri dalla spiaggia.

La scoperta è avvenuta nel modo più banale. Già da qualche giorno l'equipaggio di un motoscafo aveva notato delle difficoltà per le reti che trattate in acqua restavano misteriosamente impigliate. Ricerche più approfondite hanno portato alla scoperta del relitto.

Per il momento non è stato individuato né il tipo di aereo né la nazionalità.

Prosegue la campagna della stampa

Le feste de l'Unità che in questa stagione si svolgono soprattutto nei luoghi di villeggiatura, continuano.

A Castiglia della Pescaia, alle 10.00 del torneo di miniciclismo, categoria allievi. Il Coppa mobilistico Gnozzi, alle 16.30; inizio torneo miniciclismo, categoria juniores, alle 21.30; spettacolo musicale con «Il gruppo» e proiezione di un film.

A Follonica, alle 12: ripresa delle attività; alle 18: giochi ed attrazioni varie; alle 21: serata di musica e poesia con i gruppi musicali Big Band, Mat, La Tiranna Costi-Vockelmoel.

A Donoratico, alle 21: spettacolo con il mimo Don Jordan (ingresso L. 1.000).

A Silla, alle 17: dibattito; alle 21: concerto della filarmonica G. Trazani di Silla.

A Cecina, alle 21.30: recital di Teresa Gatta; dibattito sul tema «Comune di Cecina: problemi e prospettive», incontro del sindaco e della giunta con la cittadinanza.

SANTA CROCE (Pisa) — Regione Toscana, industriali della pelle, sindacati e sindaci dei Comuni della zona del cuoio chiedono al governo e al parlamento una revisione della legge Merli contro l'inquinamento e provvedimenti che possano permettere la ripresa delle attività conciarie a settembre.

Riuniti ieri mattina nel comune di S. Croce sull'Arno hanno sintetizzato le loro richieste in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Francesco Cossiga e ai parlamentari toscani. In sostanza Regione, Comuni, lavoratori e industriali chiedono ai poteri centrali misure a breve e a medio termine in modo da contrastare l'inquinamento senza interrompere nel frattempo l'attività produttiva nella zona.

L'alternativa che si era profilata nei giorni passati sembrava invece proprio questa: Mancato l'appuntamento della proroga della tabella C (la parte più qualificante della legge anti-inquinamento) gli industriali avevano minacciato una specie di serrata dopo le ferie di agosto. Per bocca di loro rappresentanti i conciatori avevano fatto sapere, in sostanza, di non essere disposti a rischiare: «alla galera — avevano fatto intendere — preferiamo la chiusura».

Questa decisione avrebbe portato alla paralisi di una delle più floride industrie del paese e costretto alla cassa integrazione 15 mila lavoratori di un settore in ascesa.

La posizione degli industriali era in buona parte ricattatoria ma anche giustificata: il vuoto di leggi contro l'inquinamento in fin dei conti finisce per colpire anche loro. E' per questo che ora si rivendicano provvedimenti urgenti in modo da superare la fase di vacanza legislativa senza interrompere la produzione.

I provvedimenti urgenti richiesti nella riunione di Santa Croce non devono infatti risultare in contrasto con la legge Merli e le modifiche che nello stesso incontro di ieri sono state avanzate a governo e parlamento. I provvedimenti devono in sostanza garantire la possibilità di lavorare senza la spada di Damocle delle denunce e nello stesso tempo non devono permettere agli industriali di sentirsi svincolati da qualsiasi impegno contro l'inquinamento.

Anzi le modifiche richieste alla legge Merli tendono proprio a costringere gli imprenditori ad una azione finalizzata: efficace, regione, sindaci, sindacati e conciatori rivendicano infatti più potere e maggiori finanziamenti alle Regioni in modo da consentire loro di contrattare e porre agli imprenditori singoli e associati o consorziati, precisi programmi di disinquinamento.

Le richieste avanzate ieri al termine della riunione a Santa Croce non prospettano quindi una azione in due tempi, ma rientrano in un'unica prospettiva di lotta all'inquinamento.

Livorno

Gran Guardia: Avere Vent'anni V 18
 Goldoni: Chiusura estiva
 Grande: Chiusura estiva
 Metropolitan: Dove val se «il viziello» non ce l'hai? V 14
 Moderno: Chiusura estiva
 Lazzari: Sexy hotel servizio in camera V 18
 4 Mori: Chiusura estiva
 Sargentini: Il profetto di ferro Jolly: Perversi V 18
 Arena Astra: Ecco, noi per esempio
 Ardenna: Un attimo una vita
 Arena Salsani: Siamo uomini o caporali?
 Aurora: Le colline hanno gli occhi
 Arci Antignano: Goldrake all'attacco

Torre del Lago

Tirreno: Io tiglio, tu tigli, egli tiglia

Donoratico

Arlotto: Maltizia
 Etrusco: I 4 dell'Oca selvaggia

Grosseto

Europa 1: Romanzo popolare
 Europa 2: Butch Cassidy
 Marracchini: Che botte ragazzi, arrivano Joe e Margherito
 Odeon: Chiusura estiva
 Splendor: Chiusura estiva
 Moderno: Il marmasantisima
 Astra: Chiusura estiva

Follonica

Como perdere una moglie e trovare un'amante Nuovo (Cassarella): Il laureato

M. di Grosseto

Ariston: Piccole donne

M. di Pietrasanta

Aurora (Fiumetto): Driver
 Giardino (Tonfano): Il gatto venuto dallo spazio
 Focotte (Le Focotte): Superman

Camaiore

Moderno: Riposo
 Cristallo: N. P.
 Giardino: Il viziello
 Tirreno: Piccole donne

Viareggio

Centrale: Piedone a Hong Kong
 Edon: Mariti
 Eolo: L'uomo ragno colpisce ancora
 Goldoni: Chiuso
 Odeon: Infedelmente tua
 Politeama: Un americano a Parigi
 Supercinema: Vieni, vieni a fare l'amore con me
 Estivo Slow Up: Pictures at an exhibition

Forte dei Marmi

Nuovo Lido: Visite a domicilio
 Pomeriggio: La carica del 101
 Supercinema: Letti selvaggi

Carrara

Marconi: Piaceri particolari
 Supercinema: Un matrimonio
 Lux: Lo chiamavano Buldozer
 Vittoria: Amori miei
 Olimpia: Il gigante dell'Inghilterra
 Odeon: I supererol di Superpulp
 Antoniano: Chiusura estiva
 Manzoni: Il gatto con gli stivali
 Paradiso: Tutti a scuola

Orbetello

Supercinema: Elliot il drago invisibile

C. della Pescaia

Juventus: Tutto accade un venerdì

Massa

Astor: L'albero degli zoccoli
 Guglielmi: Chiusura estiva
 Mazzini: Quella provinciale maliziosa
 Stella Azzurra (Marina): Heidi diventa principessa
 Arena (Marina): Una tarantola dal ventre nero

Pisa

Ariston: Dove vai se «il viziello» non ce l'hai?
 Astra: L'oro del Mackenna
 Italia: Chiusura estiva
 Odeon: Mysteria
 Mignon: Formidolario V 18
 Nuovo: Chiusura estiva

Piombino

Metropolitan: Tigermat ber-saglio umano
 Odeon: Riposo
 Simphone: Chiusura estiva

Tirrenia

Estivo Lucciola: Ashanti
 San Vincenzo
 Verdi: Capitano Nemo missione Atlantide



Treni bloccati e ingorghi stradali per gli incendi a Lucca e Livorno

LIVORNO — I treni sono stati bloccati nel tratto da Livorno a Pisa da un incendio lungo la massicciata scoppiato ieri pomeriggio verso le 16. Per 20 minuti il traffico ferroviario è stato interrotto mentre i vigili del fuoco cercavano di spegnere le fiamme che si sprigionavano dalle sterpaglie e dai rovi lungo i binari.

La situazione di pericolo si è risolta rapidamente ed il blocco ai treni — che non hanno neppure dovuto subire gravosi ritardi — è presto stato revocato, anche se i treni ancora per qualche tempo hanno dovuto attraversare una nuvola di fumo.

Il fuoco si è fatto vivo anche sulle colline alle spalle di Livorno, dove hanno preso fuoco due boschi, nella Valle Benedetta e a Cisternino. Il primo incendio è divampato verso mezzogiorno, ed è subito apparso di vaste proporzioni. Una squadra di vigili del fuoco ha dovuto lottare per molte ore con le fiamme prima di averne ragione.

A Cisternino l'incendio è scoppiato nel pomeriggio, ma anche qui la situazione appariva preoccupante perché le fiamme hanno attaccato gli alberi della collina.

Colonne di auto, ingorghi, autotreni in

difficoltà per un altro incendio sulle colline intorno alla Strada provinciale Ludovica nel tratto tra Lucca e Borgo a Mozzano. Le fiamme hanno costretto la Polizia stradale a chiudere per misura precauzionale un tratto di alcuni chilometri al traffico e a dirottare il flusso delle auto sulla Statale del Brennero che corre parallelamente alla provinciale, dalla parte opposta del fiume Serchio.

Gli agenti hanno avuto il loro da fare per far ritornare tutto alla normalità: numerosi autotreni sono rimasti intrappolati nell'imbuto stretto della provinciale paralizzando a lungo la circolazione. La chiusura della Ludovica è stata consigliata dai Vigili del fuoco dopo che le fiamme avevano provocato la caduta di numerosi massi.

L'incendio è durato parecchie ore; le fiamme hanno divorato vaste superfici di sottobosco. Nella stessa zona un incendio simile due giorni fa aveva costretto alla temporanea chiusura della Statale del Brennero.

Un altro incendio si è sviluppato in serata sui boschi delle Fizzorne; le fiamme hanno minacciato alcune casette di villeggianti.

Emiliana Giannoni
TESSUTI TENDAGGI
 Via San Martino, 184 - VIAREGGIO

DANILO
FRUTTA ESOTICA
 Mercato Nuovo - VIAREGGIO

PORCELLANE CRISTALLERIE
ARTICOLI DA REGALO
GIORDANO
 di GIUSEPPE e BRUNELLO LOMBARDI
 Via Cesare Battisti 181-183 - VIAREGGIO

FINE DI UN
PERMERCATO
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
 VIA MARCO POLO (dietro hangar CARNEVALE)
 Telefono (0584) 51757 - VIAREGGIO

COMPLESSO TURISTICO COMUNALE
 Gest. ARCI ACLI ENDAS
 Viale della Vittoria
 Cecina Mare (Livorno)
 ● Ristorante e pizzeria all'aperto
 ● Salone bar con terrazza
 ● Discoteca e complessi ogni sera
 ● Campi da tennis
 ● Spettacoli ed attrazioni

aroccone
 Tutte le sere danze
 Venerdì, sabato e domenica
 ore 22 - BALLO LISCIO
 con le migliori orchestre

DISCOTECA - DANCING
il Cardellino
 Tel. 752.300 - Pincello Marradi
CASTIGLIONCELLO
 10 AGOSTO
RISATE-RISATE
 con LINO TOFFOLO
 APERTO TUTTE LE SERE

dancing
carillon
 MARINA DI PIETRASANTA
 Tel. (0584) 21578

APERTO TUTTE LE SERE
TELEPHONE
 Lunedì e Venerdì
BALLO LISCIO con i LUANA E GLI HARLEM

bassola DOMANI
 di SERGIO BERNARDINI
 TEMPO LIBERO e CULTURA
 Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144

MORELLI & FRANGIONI
 via Antonio Fratti, 308 int. - telefono 42.687
VIAREGGIO
IMBIANCATURE - DECORAZIONI
STUCCHI - VERNICIATURE
EDILI NAVALI

STASERA arriva il genio
RAY CHARLES
 (ripreso TV rete 1, colora)

AL 1° CENTRO DELLE CARNI
 di Palmieri e Vannini
 Via Parenzo 30
 Rosignano Solway

● Carni fresche
 ● Salumeria
 ● Polleria
 Ogni venerdì e sabato
OFFERTE SPECIALI

10 e 11 agosto
 il teatro della sceneggiata napoletana
MARIO MEROLA
 e i 25 artisti
 in «ZAPPATORE»
 DOMENICA 12 Agosto
LUCIO DALLA
 in concerto

Chiede spiegazioni ai CC: denunciato per «minacce»

E' successo al compagno Cini di Arcidosso — Per il comitato di zona del PCI i militi sono entrati alla festa dell'Unità di Bagnore in maniera poco ortodossa — I fatti

GROSSETO — Un nostro compagno assessore comunale di Arcidosso, Niso Cini, è stato denunciato «per minaccia aggravata ad alcuni militi dell'arma dei carabinieri»: il fatto che ha portato alla denuncia si riferirebbe a quanto sembra essere accaduto durante lo svolgimento del festival dell'Unità di Bagnore nella serata di sabato 4 agosto.

Si tratta di un grave atto di intimidazione nei confronti del compagno Cini e di una vera e propria distorsione del reale svolgimento dei fatti, per ristabilire i quali il Partito si è riservato l'eventualità di iniziative legali. A questo proposito si registra una presa di posizione del comitato di zona dell'Amiata nella quale si legge: «L'ingresso dei carabinieri alla Festa dell'Unità di Bagnore è avvenuto dopo aver spedito un palo che ostruiva l'accesso ai mezzi motorizzati e con audacia non opportuna al momento gremito di gente, e confacente alle circostanze

di tranquillo e pacifico svolgimento della festa.

Questo gesto dei carabinieri seguito da atteggiamenti e affermazioni non pertinenti davvero alle circostanze, e che è apparso agli occhi di tutti i presenti ispirato più da ragioni di sussiego che da reali motivi di servizio, è stato il fatto per il quale sono stati richiesti con ogni correttezza le motivazioni.

Riteniamo che la reazione della pattuglia, composta anche da un borghese che non si sarebbe qualificato, sia stata immotivata e sproporzionata ed in ogni caso tale da ispirare gli animi: si è parlato addirittura di arresto... Il comportamento dei compagni, seppure comprensibilmente infastiditi dalla pretesa di un simile atteggiamento è stato tutt'altro che responsabile e del tutto infondata appare la denuncia per minacce presentata nei confronti del compagno Cini e di qualsivoglia altro compagno...

Analogamente si sono svolti

i fatti quando i carabinieri sono tornati la seconda volta a festa ormai chiusa, stesso ingresso... stessa gincana... e la persona in borghese che era con i carabinieri ha detto rivolgendosi al compagno Cini: «Lei passerà un brutto quarto d'ora... si cerchi qualcuno molto in alto...»

Di fronte a questo episodio e alla denuncia che a noi sembra lo ripetiamo immotivata anche la segreteria della Federazione ha emesso un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro: «Anche quest'anno i festival si svolgono come grande incontro di massa, come momenti creativi e di impegno politico e culturale con un clima di serenità e di democratica e civile convivenza.

Riteniamo che questo sia un contributo notevole al rafforzamento del tessuto democratico fondato sul reciproco rispetto. Un contributo che si regge sul sacrificio individuale e collettivo dei comunisti... i nostri compagni stanno svolgendo anche u-

Da lunedì 6 agosto nei negozi di Piombino Cecina, Grosseto e Venturina

Semaforo rosso
L'ABBIGLIAMENTO

SCONTO 30%

SU TUTTA LA MERCE

E' tempo di smetterla con le polemiche inutili sul « Fuenti »

La «sciatteria» di Russo vanifica gli sforzi per abbattere il «mostro»

Un manifesto della Federazione salernitana del PCI - La posizione di «Italia nostra» e il ruolo che sta giocando il «Roma» - Perché non viene emesso il decreto per la demolizione dell'albergo?

Non va in porto il faraonico progetto caldeggiato dalla DC

Sarà completata l'Ofantina spendendo appena 4 miliardi

AVELLINO - La forte e costante iniziativa delle popolazioni e delle amministrazioni dell'Alta Irpinia e della Valle del Calore, sostenuta dal Partito comunista, per il completamento della statale Ofantina - l'importante strada che collega Avellino ai Comuni di queste due zone - ha ottenuto un importante risultato. Con la spesa, infatti, di 4 miliardi e 300 milioni si provvederà ad ammodernare il tratto Chiusano-S. Domenico. Domenico-Castelvetere avviando così il completamento di questa grossa arteria.

AVELLINO - Ieri la prima giornata

Grande partecipazione alla festa dell'Unità

Notevole successo ha registrato ieri la prima giornata del festival provinciale dell'Unità, la cui edizione '79 si tiene ad Ariano, il grosso centro della valle dell'Ofantina. A sera inoltrata, dopo l'applaudito spettacolo di canzoni popolari ed inni della resistenza, tenuto dai «Pratola folk», il ristorante è stato letteralmente preso d'assalto dai visitatori. Folta ed attenta anche la partecipazione al dibattito su «La sinistra e il governo», al quale hanno partecipato i compagni Andrea Geremica, deputato comunista e Giovanni Accolla, consigliere regionale socialista.

Precisa denuncia dei comunisti

La speculazione a Piano di Sorrento con la politica dei «piccoli passi»

Trasformazioni di case coloniche in consistenti complessi abitativi - Palese difformità con la legge regionale del '74 sulla difesa della fascia costiera

«La speculazione edilizia non disarma a Piano di Sorrento». Lo denunciano i comunisti della locale sezione Mario Alieata. La commissione edilizia presieduta dal sindaco di Piano ha infatti espresso parere favorevole per la trasformazione di una casa colonica a via Meta A. maffi, attuamente di duriani, in un ben più consistente complesso abitativo, su quattro piani, per complessivi 39 vani, suddivisi in quattro appartamenti. Il progetto è in palese difformità rispetto al programma di fabbricazione vigente, che individua la destinazione agricola della zona, ed è oltre-

si riflettono assai negativamente sulla sicurezza e sulla velocità del traffico. La nuova strada che, invece, dovrebbe essere costruita, risolverà per il meglio questi grossi inconvenienti, rendendo anche Chiusano-Castelvetere un tratto a scorrimento veloce.

«Vi è ora - sottolinea il compagno Adamo - un altro importante obiettivo da raggiungere: l'ammodernamento del tratto Castelvetere-Ponte Massaro. Realizzato quest'ultimo intervento, si potrà veramente dire di aver fatto opera di notevole valore per lo sviluppo dell'economia dell'Alta Irpinia e della valle del Calore, fornendo, nel contempo, ad esse anche uno sbocco in Lucania e Puglia. Tra l'altro, conclude Adamo, con questa modesta spesa si raggiunge l'obiettivo di servire le popolazioni di queste zone con un'arteria a traffico veloce, senza dover far ricorso a nuove strade, come la progettata Ofantina bis del progetto speciale della Cassa per il Mezzogiorno, la quale, se realizzata, comporta un costo di qualche centinaio di miliardi».

Il caso «Fuenti» continua a tenere banco - per le pretestuose polemiche che qualcuno solleva - in queste prime settimane di agosto. Al manifesto di «Italia nostra» ed alla preoccupante intervista rilasciata dal presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, al «Roma», i comunisti di Salerno hanno risposto con un loro manifesto.

«La denuncia da parte del PCI degli atteggiamenti furbeschi di Gaspare Russo nel caso «Fuenti» - si legge nel manifesto della Federazione salernitana del PCI - ha risposto con un manifesto - guarda un po' - «Italia nostra». La quale si prende - guarda un po' - con il PCI. E' come se l'attacco politico a Russo avesse colpito «Italia nostra» nel vivo. Ma vediamo i fatti. In attesa del prevedibile terremoto che provocherà il proclamato impegno di «Italia nostra» a raccogliere tutte le sue energie per mobilitare ecc. ecc. ecc.

«Per il presunto inciampio di Russo - continua il manifesto del PCI - non si capisce l'angoscia di «Italia nostra». (Tra l'altro, per queste incoerenze, c'è il appunto il «Roma» sempre ansioso di squalificarsi e specializzarsi, d'altronde, nell'inventare sciocchezze sui comunisti e pronto, poi, con antica sensibilità laurina, a rifiutarsi di pubblicare le lettere di smentita). Quanto agli amministratori che hanno avuto il coraggio di delibere l'abbattimento del «Fuenti» - prosegue il manifesto - non è certo il PCI (che li sostiene incondizionatamente) ma chi rende improduttivo questo coraggio: i giudici, quindi, Gaspare Russo, grazie alla cui sciatteria - diciamo così - il decreto di abbattimento non è stato neppure emesso. Questi sono i fatti. Una domanda: perché, quando il PCI sollecitava pubblicamente Russo a notificare il decreto di abbattimento «Italia nostra» taceva? Non poteva raccogliere allora tutte le sue energie per mobilitare ecc. ecc. ecc.?

«Il compiacimento del TAR di respingere la richiesta di sospensione avanzata dagli oppositori è un emendamento condiviso dal PCI - seguita il manifesto dei comunisti di Salerno - solo che il TAR rileva anche che la delibera regionale, grazie alla sciatteria - diciamo così - di Russo "è indecisa a produrre effetti". Cioè: la decisione politica di abbattere il «Fuenti» non può tradursi in fatti concreti. Se a «Italia nostra» bastano le intenzioni affariste. Lo dica però chiaramente senza fare fumo».

«Dati questi fatti - conclude il manifesto della Federazione comunista di Salerno - un osservatore serio potrebbe pensare che chi fa «scoperte manovre provocatorie» e «tenta demagogicamente di capovolgere il seminario confusione che giova solo agli speculatori» è «Italia nostra». «In conclusione: il PCI - termina il manifesto - auspica che «Italia nostra» - a proposito di ambiguità - per continuare la raccolta di energie per mobilitare ecc. ecc. chieda finalmente (e un po' faticoso, certo) da che parte stanno le altre forze politiche, grazie ad ogni arguto nella qualificazione dell'atteggiamento di chi, sul caso «Fuenti», non trova altro di meglio che fare che il coinvolgimento nella battaglia contro la speculazione dell'arco più ampio di forze politiche, sociali e culturali».

Edilizia rurale: i contadini sollecitano le forze politiche

Le fasce sociali maggiormente produttive, eppure vivono ancora in ambienti fatiscenti, spesso privi anche dei servizi più elementari. In effetti è stato proprio il modello di assetto territoriale finora dominante, che ha prodotto lo abbandono delle zone rurali ed accelerato il processo di congestione urbana con tutti i guasti che ne sono conseguentemente derivati.

A ben vedere, invece, è proprio il miglioramento delle condizioni abitative e in generale della qualità della vita nelle nostre campagne che può favorire il rilancio della vita nelle nostre campagne che può favorire il rilancio della stessa agricoltura e lo sviluppo programmato agro-industriale, che è, peraltro, condizione basilare per lo stesso superamento della crisi economica e occupazionale che attanaglia il paese e in particolare il Mezzogiorno.

E' proprio per questo che nell'approntare gli strumenti attuativi della legge, sottolinea la confederazione dei coltivatori diretti, bisognerà evitare di costruire senza criteri precisi e secondo la disastrosa logica degli interventi a pioggia. Occorrerà, invece, muoversi mirando ad espandere tutte le potenzialità di sviluppo produttivo delle zone rurali.

A proposito della legge 457 '78 che per la prima volta prevede, su scala nazionale, il finanziamento di iniziative nel campo dell'edilizia abitativa rurale, la Confederazione italiana coltivatori diretti di Napoli rivolge un pressante appello alle forze politiche democratiche della Regione Campania perché si adoperi per l'attuazione più sollecita possibile dell'importante provvedimento.

I coltivatori della nostra regione e della provincia di Napoli in particolare, ricorda la CIC, rappresentano una del-

tutto in contrasto con la legge regionale del '74 sulla difesa della fascia costiera, proprio all'articolo 1 vieta l'aumento delle superfici utili il consentendo solo opere di consolidamento e di restauro: «immobili in questione sorge appunto a meno di 600 metri della costa.

Ma non è tutto. Proprio vicino a Piano, nella frazione Colla di S. Pietro, sono stati realizzati due grandi edifici apparentemente destinati ad ospitare aziende agricole, ma per i quali, successivamente, è stata richiesta la variante di destinazione, mediante la costruzione di un caseificio e di appartamenti da destinare

a normali abitazioni. Su quest'ultima richiesta, dicono i compagni di Piano, è stato espresso parere negativo. Ma ormai è chiaro che il disegno è sempre lo stesso: «è la manovra denunciata in questione, in un insediamento residenziale, attraverso la ristrutturazione delle case coloniche in seconde case per famiglie benestanti napoletane, che, certo, ignorando la penuria di alloggi che affligge i nostri concittadini.

«La strategia della lottizzazione, insomma, ha cambiato

tattica, ma non strategia: se prima si muoveva in maniera compatta e unitaria nel volere indistintamente tonnellate di cemento su tutta la penisola sorrentina, oggi tenta di procedere a piccoli passi e propria inchiesta abitazioni rurali, grazie a cavilli giuridici di ogni genere».

E' proprio per tutelare da ogni aggressione edilizia l'intera zona, che i comunisti di Piano invitano gli organismi regionali al più presto a intervenire con competenza, aprono una vera e propria inchiesta che faccia piena luce su questi ed altri sordidi edilizi perpetrati nel Comune di Piano di Sorrento.

condizione basilare per lo stesso superamento della crisi economica e occupazionale che attanaglia il paese e in particolare il Mezzogiorno.

Taccuino Estate

Fioriscono le idee intorno alla iniziativa del Comune

Per un «progetto cultura» più lungo di una estate



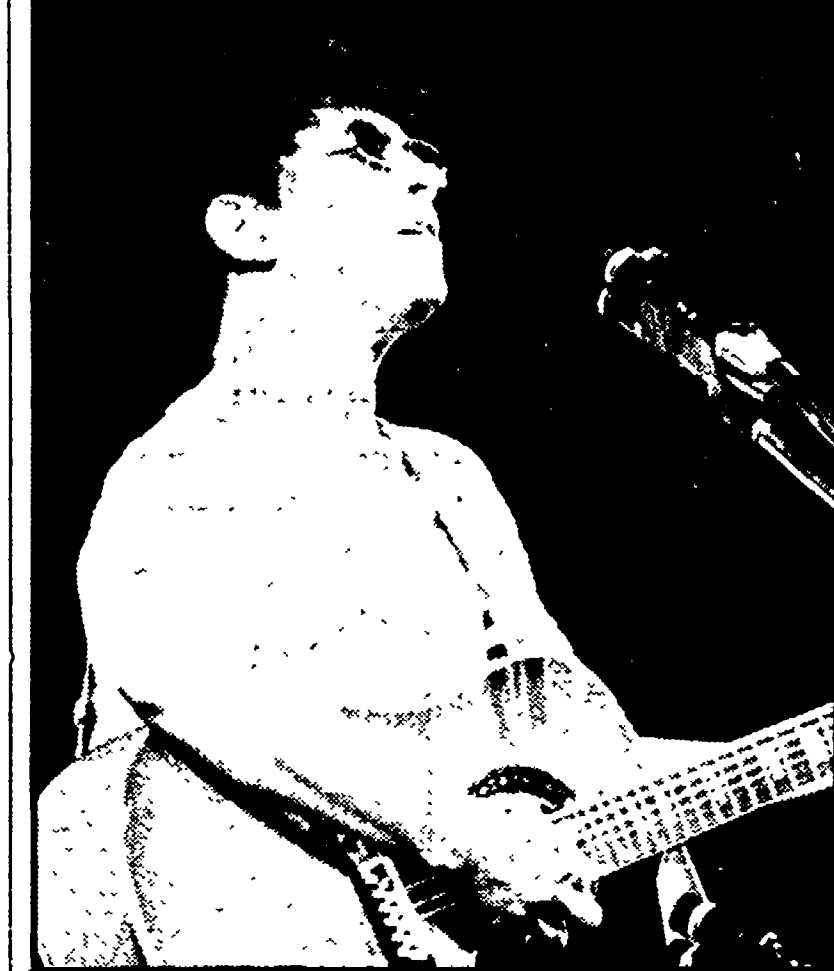
«Estate a Napoli» è una fucina di idee. La rassegna organizzata dal Comune di Napoli non solo ridà spazio alla vita culturale napoletana ma stimola i ricercatori culturali napoletani a guardare alla città con più interesse, con maggiore attenzione. L'organizzazione delle manifestazioni culturali di questa estate non solo servono a far trascorrere un agosto meno noioso - evidentemente - ma anche a progettare - a partire dall'esperienza estiva - un volto nuovo della città.

Se si guarda alle strutture utilizzate (Maschio Angiolino, S.M. La Nova, S. Martino, i vecchi quartieri) la città sembra prestare tutte le occasioni per essere essa stessa spazio scenico. Ed è sotto questo aspetto che molti operatori culturali guardano a Napoli e intendono dare il loro contributo di idee e di progetti. Uno di questi appare interessante per la freschezza delle idee e l'entusiasmo che lo caratterizza. Si tratta del programma della «Comune di Napoli» di Toni Ferro il quale, in questi giorni, a chiamare «Napoli città-teatro», capitale del mondo. L'iniziativa dell'operaio del lavoro artistico - come ama definirsi - è stata sottoscritta da numerose personalità del mondo intellettuale napoletano tra le quali Luigi Compagnone, Domenico Rea, Arturo Filippini.

Toni Ferro, 43 anni, napoletano, docente di scenografia alla accademia di belle arti di Catanzaro si dedica da tempo al teatro di «avanguardia». Dal '68 coordina il gruppo teatrale, «Teatro comunitario», che ha debuttato l'anno dopo al Festival internazionale di teatro di Belgrado «Bitez 72».

L'artista propone all'amministrazione, dando vita a una «dita provocazione», l'utilizzo della città per farne un grande teatro. «Certo non di tutta la città - dice Toni Ferro - si può utilizzare il centro storico, piazza del Gesù, piazzetta Nilo, i tribunali, San Domenico Maggiore, per esempio, come immensi teatri dove in qualunque momento si possa recitare». Le difficoltà di realizzazione l'artista non se le nasconde: «Ma questo - dice - non è il suo mestiere». La cosa più interessante è comunque la capacità propositiva che «Estate a Napoli» ha risvegliato. L'utilizzo della città idea non di oggi: è stata la bandiera di gran parte dei ricercatori culturali. Ma è con la rassegna di quest'anno che i quartieri e le zone più caratteristiche di Napoli hanno potuto vivere questa eccezionale esperienza.

Per chi resta in città...



Edoardo Bennato sabato a Ischia

Ritorno dopo una lunga assenza del cantante napoletano Edoardo Bennato. Sabato 11 alle ore 21,30 allo stadio comunale di Ischia porto i compagni hanno organizzato il concerto del famoso cantautore. Il prezzo d'entrata è di lire 2000; i biglietti si possono comprare nella sezione del PCI di Ischia Porto.

Stasera vado a...

A NAPOLI
Al Maschio Angiolino ore 21: Il Piccolo Teatro di Milano in «L'illusione comique», regia di W. Pagliaro.
A. S. M. La Nova ore 21: Il gruppo di sperimentazione «Il trucco e l'anima» in «Colombe» di S. Anouilh, con la regia di Roberto Ferrante.
Via Ruoppolo ore 21: Big Band Orchestra e Gloriana Show.
NELLA REGIONE
AVELLINO - Gruppo folcloristico «Li Ciceronella»
MINORI - Cooperativa CIC in «Infrizione» di A. Casagrande, da Plauto.
AMALFI - Chiostro Paradiso: Concerto di musica da camera.
e domani...
A NAPOLI
Al Maschio Angiolino ore 21: Il Piccolo Teatro di Milano in «L'illusione comique», regia di W. Pagliaro.
A. S. M. La Nova ore 21: Il gruppo di sperimentazione «Il trucco e l'anima» in «Colombe» di S. Anouilh, con la regia di Roberto Ferrante.
Teatro tenda ore 21: Il Teatro dei Mutamenti presenta «Don Fausto» di Antonio Petito.
Terrazzo delle Magnolie di San Martino ore 19: Spettacolo per ragazzi «La gondola fantasma» di Nello Mascia dal racconto di Gianni Rodari realizzata dalla Coop. teatrale «Gli Ippocriti».
NELLA REGIONE
SAN GIORGIO MATESE - Cooperativa teatrale attori italiani «Re Lear» di Shakespeare.
FORIO D'ISCHIA - CAT di Castellammare in «Salvatore D' Giacomo».
MORCONE - Centro teatrale di ricerca della città di Napoli in «Proto 6 e 22».
RAVELLO - Compagnia teatrale Alfred Jarry in «Truculenti» di Plauto.
BISACCIA - A. e G. Barra in «Pesta a Little Italy».
AVELLINO - Cortile del palazzo scolastico: «Rigolietto».

Per chi va nelle isole...

Col vaporetto
a CAPRI 7, 7,30; 9, 9,15; 11,06; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.
a ISCHIA 5,30; (feriale): 8,35; 9,55; 10, 9,35; (festivo) 11,05; 12,25; 13; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.
a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida): 7,05; (festivo): 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40.
a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.
a POZZUOLI per Procida: 17,55.
a POZZUOLI per Procida-Ischia 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.
a POZZUOLI per Casamicciola 7,20; 11,10. (via Procida).
a POZZUOLI per Ischia 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 12,25; 12,50; 13,50; 14,50; 15,50; 16,50; 17,50; 18,50; 19,50; 20,20; (L.N. Lauro): 5,50; 10,30; 14,30; 18,30; 21,20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).
... o con l'aliscafo
a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,30; 15; 17,15; 19,10.
a MERGELLINA con la SNAV alle ore 7,10; 7,50; 9; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 25 agosto).
a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10,40; 12,50; 13,50; e con l'Alliuro da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19; 19,40; 20; 20,20.
a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alliuro alle 8,40; 11,20; 13; 17,50; 19,30.
a FORIO con l'Alliuro da Mergellina alle ore 13; 19,30.
a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10; 15,10; 17,20; 19,05.

... e per chi torna

Col vaporetto
da CAPRI 7,15; 9,05; 10; 11,10; 14,50; 16; 17; 18,25; 19,40.
da ISCHIA 4,15 (feriale); 6,10; 7; 7,20; 8,15; 10,20; 11; 13,05; 14,20; 14,45; 16,35; 17; 17,20; 18,25; 18,50; 19,50 (festivo).
da CASAMICCIOLA 6,50; 9; 9,15; 13,30; 15,35; 17,36.
da PROCIDA per Pozzuoli 17 Caremar: 3,10; 8,25; 18,10; 17,10; 20,30 (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).
... o con l'aliscafo
a CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9,30; 13,45; 16,15; 18,15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 8,55; 9,55; 10,30; 11,25; 12,25; 13,30; 14; 15,10; 11,10; 12,30; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 20.
da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7,15; 9,30; 13,45; 15,50; 17,50; con l'Alliuro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 20.
da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alliuro alle 7,50; 9,30; 12,10; 15,30; 18,40.
da FORIO fino a Mergellina con l'Alliuro alle 7,30; 15,10; 18,40.
da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6,50; 9; 14,10; 16,10; 18,20; 18,16.

N.B. - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi del molo di Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri, Ischia e Casamicciola 1800 (corsa semplice); per Procida 1500. Residenti e pendolari pagano da oggi 650 lire per Capri e Casamicciola e 850 lire per Procida. Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora e quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei vaporetti dei privati (LAURO e L.N. GOLFO) sono modificati: per Capri e Ischia lire 2000 (corsa semplice) e lire 3500 (andata e ritorno) e lire 3500 (andata e ritorno). Per i residenti i privati hanno questi prezzi: 2000 lire (andata e ritorno) e 1.100 (corsa semplice). Per gli aliscafi privati (ALLIAURO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)
Riposo
CINE CLUB
Riposo
CINTECA ALTRO
Riposo
EMBAASY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Madame Royale, con U. Tognazzi - DR (VM 14)
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 412.416)
Cinéma estiva
NO (Via S. Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Cinéma per ristrutturazione dell'attività
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.416)
Riposo
RITZ (Via Positano, 55 - Telefono 218.310)
Cinéma estiva
SPOT CINELUB (Via M. Rota, 5 - Vomero)
Cinéma estiva

CINEMA PRIME VISIONI
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene - Tel. 415.361)
Cinéma estiva
ABADIR (Via P. Pasinetti Claudio - Tel. 377.057)
Cinéma estiva
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)
Cinéma estiva

VI SEGNALIAMO
● «Prima del compimento» (Teatro Tenda Fuorigrotta)
● «Il laureato» (Corrallo)

ACACIA (Tel. 370.871)
Cinéma estiva
AMBASCIGIARI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Cinéma estiva
ARISTON (Tel. 377.352)
Cinéma estiva
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Cinéma estiva
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 339.911)
Cinéma estiva
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Cinéma estiva
SPOT CINELUB (Via M. Rota, 5 - Vomero)
Cinéma estiva
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 416.731)
Cinéma estiva
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Cinéma estiva
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Cinéma estiva
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Cinéma estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Il giustiziere della notte, con C. Bronson - DR
ROXY (Tel. 343.149)
Cinéma estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Della Cina con furro, con B. Lee - A
ADRIANO (Tel. 313.905)
Cinéma estiva
ALLE CINQUE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
All'ultimo secondo, con P. Fontana - A
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Cinéma estiva
ARCOBLENDO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Amante
ARGO (Via Alessandro Peonie, 4 - Tel. 377.583)
Cambio di sesso
AVIONI (Via degli Astronavi - Tel. 74.12.343)
Cinéma estiva

ALTRE VISIONI
AMERIGO (Via Matracci, 69 - Tel. 680.266)
Cinéma estiva
AZALEA (Via Cammisa, 23 - Telefono 619.280)
Cinéma estiva
BELLINI (Via Conte di Revo, 16 - Tel. 341.222)
Cinéma estiva

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Cinéma estiva
ITALIANI (Tel. 685.444)
(16,30, 18, 19,30)
MODERNISSIMO - Tel. 310.062
Le ragazze dal gineceolo, con Schubert - S (VM 18)
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Cinéma estiva
POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.4741)
Cinéma estiva
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.923)
Cinéma estiva
VITTORIA (Via Pisciardi, 16 - Tel. 377.937)
Cinéma estiva
ODISON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Cinéma estiva
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.372)
Cinéma estiva
TEATRO TENDA
«Amore e commedia», compagnia Nuova Napoli '77

STADIO ITALIA (Sorrento) SABATO 11 AGOSTO LE ORME
Preveduta Teatro Tenda Partenope-Napoli - Tel. 631218
Bar Maresca-Sorrento - Tel. 8781273

Significative precisazioni del ministro Preti sul prezzo dei passaggi per la Sardegna

La giunta regionale sapeva del caro-traghetti ma se n'è «dimenticata» (c'erano le elezioni)

La decisione era stata trasmessa al governo regionale ad aprile e addirittura un'équipe di tecnici aveva partecipato a diverse riunioni - La risposta all'interrogazione presentata al Senato dal PCI - Emergono responsabilità



Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La decisione del governo di procedere ad aumenti tariffari sulle linee marittime da e per la Sardegna era stata preventivamente trasmessa alla giunta regionale. C'è di più. I rappresentanti tecnici della Regione Sardegnese, a sua parte, prima della triplice consultazione elettorale di giugno, alla riunione in sede ministeriale durante la quale furono decisi gli aumenti. Queste clamorose precisazioni vengono fornite dal ministro Preti nella risposta ad una interrogazione del senatore compagno Daverio Giovannetti.

Per il resto, il ministro socialista non sembra aver compreso pienamente il significato del movimento che da diverse settimane si va sviluppando in Sardegna sul tema dei trasporti. L'on. Preti, infatti, per ben quattro pagine si dilunga in una giustificazione, francamente non molto convincente, delle conseguenze economiche degli aumenti tariffari senza che lo sfiori alcun dubbio circa il significato più generale della vicenda dei collegamenti marittimi da e per la Sardegna.

za all'imbarco sul mezzo marittimo più economico. Liquidata così la partita tariffe (ma cosa ne penseranno gli emigrati), i lavoratori a reddito fisso, i granitici ministri dei trasporti arriva poi a svolgere qualche considerazione sulla questione di ordine costituzionale relativa al rapporto da realiz-

All'Esab si dimettono i consiglieri della DC

POTENZA — La vicenda politica dell'ESAB (Ente per lo sviluppo agricolo della Basilicata) ha tenuto banco in tutti questi giorni è arrivata ad una svolta decisiva. Ieri i consiglieri della DC eletti dal PCI, dal PSI, da alcune organizzazioni professionali (Coltivatori, Ucl), dalle organizzazioni sindacali e da numerose amministrazioni comunali che si sentivano discriminati dalle recenti nomine.

Con le dimissioni del vicepresidente regionale della DC Giannarola, Carbone e del rappresentante della Coldiretti è stata accolta la richiesta avanzata dal PSI, dal PCI, da alcune organizzazioni professionali (Coltivatori, Ucl), dalle organizzazioni sindacali e da numerose amministrazioni comunali che si sentivano discriminati dalle recenti nomine.

Triplificato il prezzo di aliscafi e piroscifi

Lo sciopero è finito, ma Lipari è sempre più isola

Nove giorni di disagi a Milazzo per l'agitazione degli autonomi della Federmar — Negative ripercussioni sull'attività turistica

LIPARI — Concluso a Lipari, dopo nove giorni ma senza nessun valido risultato, lo sciopero indetto dalla Federmar-Cisal, il sindacato autonomo aderente alla Firemar, la spregiudicata società a capitale pubblico, per il 51% della Tirrenia, e per il 49% della Finmare che, dal primo agosto, ha inferto un duro colpo al turismo delle isole aumentando i prezzi sia degli aliscafi sia di piroscifi di circa il 300%. L'obiettivo era di un ulteriore aumento rispetto a quello previsto nel contratto firmato dal ministero con i sindacati confederali. L'agitazione, che ormai si protraggono da diversi giorni ha «guastato» a diverse migliaia di turisti le ferie, trascorse in parte a Milazzo, in attesa dell'imbarco. Si calcola che

le file delle autovetture ferme ed intasate sui moli, siano state fino a ieri diverse centinaia snodandosi dall'imbarcadere sino alla stazione ferroviaria. E' chiaro che questa caotica situazione è stata sfruttata dai privati che ne hanno fatto una vera e propria speculazione. Infatti, le navi traghetti che di solito collegano le isole fra di loro, non hanno avuto tregua facendo la spola e, in tutte le ore, anche di notte, fra Lipari e Milazzo e viceversa, imbarcando all'inverosimile auto ed autotreni, sinistri tutti abbandonando anche il servizio fra l'arcipelago che certo non garantiva gli stessi guadagni. Lo sciopero ha certamente influito sulla stagione turistica nelle Isole che sta andando veramente male.

La completa inefficienza di un malgoverno democratico che ha permesso una vasta speculazione edilizia soprattutto a Panarea e a Vulcano; un'amministrazione che non ha pensato concretamente alla nascita di un vero e proprio ospedale o di una farmacia per ogni isola, ed ora, la spregiudicata manovra della Firemar consistente nell'aumentare i prezzi (il PCI ha chiesto il congelamento rinviando la «discussione» ad ottobre) indubbiamente hanno fatto dirottare altrove un turismo che se programmato e organizzato potrebbe garantire un alto tasso di occupazione soprattutto giovanile. Purtroppo continuando di questo passo l'estate nelle Isole è destinata a diventare ed a discepolo di tutti, sempre più grigia.

Luigi Baricca

Possibili dimissioni del presidente

In alto mare la giunta Puddu in Sardegna

Dalla redazione

CAGLIARI — Socialisti e liberali insistono: niente neoparlato, ma giunta monocolore alla Regione sarda. Socialdemocratici e repubblicani replicano: nessun monocolore, si faccia la giunta tripartita a termine. La DC pencola tra gli uni e gli altri, cercando di guadagnare tempo. Siamo a questo punto alla vigilia della convocazione del Consiglio regionale, con all'ordine del giorno le dichiarazioni programmatiche e la presentazione dei nuovi assessori da parte del nuovo presidente eletto, il democristiano Mario Puddu. Tutto è in alto mare. Puddu forse si dimetterà, o al massimo chiederà un rinvio non essendoci oggi assolutamente in grado di presentarsi in assemblea con una giunta, sia pure minoritaria.

Il no dei socialisti al tripartito è arrivato come un fulmine, mandando all'aria il progetto della giunta d'attesa. Puddu già stava superando le difficoltà nella spartizione degli assessorati, e si accingeva a predisporre un programma minimo da annunciare come «programma di emergenza», nella speranza di ottenere una concordata astensione del PSI fino al prossimo ottobre. A questa linea si sarebbe dovuto passare alla giunta organica con i socialisti prima nella maggioranza e poi dentro la giunta di emergenza. Un simile progetto — nelle intenzioni della DC — avrebbe dovuto interessare le forze democratiche genericamente intese, entro il quadro di «un nuovo stile» aperto a un orientamento in termini di neo centro-sinistra.

Il PSI ha posto il veto, contestando la «centralità» democratica e chiedendo un corretto metodo di governo capace di porre l'accento sul dialogo fra i partiti.

ta) democristiana e chiedendo un corretto metodo di governo capace di porre l'accento sul dialogo fra i partiti.

Preferisci agli esperimenti tattici della DC sarebbe stato di una gravità enorme per questo partito che, a differenza dei repubblicani e più ancora della socialdemocrazia, ha un patrimonio di ben diversa consistenza da difendere, da «non speperare» in attesa di nuovi indirizzi allo scudo crociato.

Fondamentale sarà la iniziativa unitaria dentro e fuori l'assemblea. Più che mai bisogna lottare per riuscire a governare la Sardegna secondo i bisogni e le aspirazioni dei grandi masse popolari. Le ultime vicende dimostrano che, insistendo ad ignorare il reale equilibrio delle forze, si è venuta a creare una situazione di crisi. In questa situazione la DC continua a porre la nostra isola di fronte ad un ricatto: o il suo monopolio politico con la capitolazione altrui, oppure la minaccia del peggio con l'ingovernabilità assoluta. Ma un simile dilemma si scontra, nella situazione sarda, con una terza alternativa: quella dell'unità a sinistra con cui è possibile cominciare ad avviare, indipendentemente dalle posizioni che potrebbero assumere, il processo alla formazione della

giunta, l'esercizio di un corretto metodo di governo capace di porre l'accento sul dialogo fra i partiti.

Allo stato attuale delle cose — hanno detto i compagni Raggio, Barranu e Muledda, nel corso di due distinti colloqui con il presidente del Consiglio regionale onorevole Corona e con il presidente della Giunta eletto onorevole Puddu — è necessaria una iniziativa per superare la confusione che caratterizza l'attuale momento politico regionale.

«Indipendentemente dal fatto che l'onorevole Puddu sia in grado o meno di presentare oggi la Giunta, il gruppo comunista ha deciso di chiedere al compagno Raggio — ritiene necessario che il Consiglio regionale venga messo nella condizione di svolgere un dibattito sulla posizione dei partiti in ordine alla formazione dell'esecutivo, ancora vacante a due mesi dalle elezioni. Considerata la gravità della situazione economica, noi comunisti riteniamo utile che si proceda in tempi brevissimi ad una adeguata soluzione della crisi. Il PCI ritiene urgente l'insediamento delle commissioni per consentire all'assemblea di svolgere pienamente le proprie funzioni».

g. p.

A colloquio col compagno Vizzini

Negativo bilancio dell'attività del governo siciliano

PALERMO — I lavori dell'assemblea regionale siciliana sono stati interrotti ormai una settimana fa e l'attività politica della regione ristagna. Ma non è superfluo tracciare un sintetico bilancio, specie di fronte a un vero e proprio segno di disimpegno che il governo di centro sinistra ha lasciato nell'ultima fase, prima della sospensione per le ferie e che ripromette di marcare ancor di più al momento della ripresa, attorno alla prima decade di settembre.

«A sessione ormai conclusa — afferma il capogruppo del PCI all'ARS, Giocchino Vizzini — esce confermata la nostra convinzione che la linea politica del governo è incerta, inadeguata e tende a ripiegare sull'ordinaria amministrazione, solo "vivere alla giornata", perdendo la capacità di misurarsi con i problemi difficili ed urgenti della Sicilia e del Paese». Un fatto di semplice ordinaria amministrazione, in effetti, è apparso al più, e in generale alla pubblica opinione siciliana, per esempio il varo del bilancio pluriennale per il triennio '79-81.

Ed è stato solo così possibile far approvare alcune leggi di rilievo e dare risposte parlamentari positive al movimento di lotte (provvedimenti per la siccità, la viticoltura, la forestazione). Ma le inadempienze e le contraddizioni che caratterizzano la maggioranza sono risultate in fratto evidenti.

«Il nostro giudizio — dice Vizzini — è fortemente critico di fronte ad un governo che renderà problematica l'attuazione del suo stesso programma». Altro esempio: non stava forse scritto nel programma del presidente Mattarella che

facesse un lavoro più in profondità, di migliore qualità, adeguato alla portata dell'avvenimento, in effetti, negli ultimi mesi, l'attività del governo siciliano è apparsa ancora più lenta il che ha giocato forza «determinato un grave rallentamento dell'attività legislativa di sala d'Ercole, che è stata in qualche maniera accelerata solo nelle ultime sedute».

«La verità — aggiunge ancora il capogruppo comunista — è che appare ormai evidente quanto sia forte all'interno del governo l'azione di un opposto tenacemente alle riforme e special modo a quelle che tendono ad arricchire la vita democratica ed a elevare la partecipazione popolare. Questa linea deve essere smascherata e superata in atti e iniziative che producano i cambiamenti nella società corrispondenti a questa forza. Il risultato di Meli non ci consente più di eludere — alle soglie delle elezioni — questo punto di non inquadramento in questa linea di ragionamento i rapporti tra noi e i socialisti, come pure il confronto con la Democrazia cristiana che da parte sua nel corso di questi anni ha lavorato con lucidità a fare «terra bruciata» attorno alle amministrazioni di sinistra, avendo nelle proprie mani il controllo del governo dell'economia, degli investimenti pubblici agli interventi in direzione dell'agricoltura».

Piero Di Siena

Il significato dell'iniziativa legislativa del gruppo comunista all'assemblea siciliana

Chi (e perché) boicotta i liberi consorzi dei Comuni

Grandi interessi consolidati in trent'anni di gestione democristiana - Vaste zone di inefficienza, di paralisi, di degenerazione clientelare e burocratica - La coscienza della posta in gioco - La proposta del PCI ha un carattere «aperto»

Il gruppo parlamentare comunista all'ARS ha presentato, nei giorni scorsi, il disegno di legge per l'istituzione dei liberi consorzi e per il riordino del sistema delle autonomie locali in Sicilia. A nessuno sfugge il valore politico dell'iniziativa, sia per le questioni che affronta (si tratta infatti di far compiere un decisivo passo avanti al processo di riforma della Regione, sia perché essa si esplicita innanzi alla grave inadempienza del governo Mattarella che, malgrado gli impegni ripetutamente assunti, non ha ancora presentato il proprio disegno di legge. Ricordiamo che questo era un punto tra i più importanti del programma della maggioranza autonomista.

«Parole e omissioni»

Il presidente della Regione doveva presentare il disegno entro la sessione estiva dei lavori parlamentari dell'anno scorso, cosa che non fece. Poi prese impegno a presentarlo entro il dicembre 1978 e poi nel marzo e, ancora, nel luglio di quest'anno, e che uno dei motivi che costrinsero i comunisti ad uscire dalla maggioranza è stato il ritardo e la mancanza di volontà politica della DC e del governo ad affrontare concretamente la questione della riforma della regione e segnatamente dell'istituzione dei liberi consorzi.

Il fatto che a tutt'oggi il governo non ha presentato un proprio disegno di legge dimostra quanto forti siano le resistenze e le ostilità allo sviluppo del processo di riforma all'interno della maggioranza e del governo di centro-sinistra quanto forti siano in questa maggioranza, e in particolare nella DC, le forze responsabili della degenerazione clientelare e burocratica della Regione. Grandi, infatti, sono gli interessi consolidati all'ombra di «questo» regime in trent'anni di potere democristiano e in diciotto anni di centro-sinistra, che dovranno essere rimossi con la riforma: vaste zone di inefficienza, di paralisi, di degenerazione clientelare e burocratica che dovranno essere superate.

ha segnato questa ultima sessione parlamentare all'ARS (il bilancio pluriennale, pur se in regione e dei sistemi di governo).

Ammissioni del PSI

Se il compagno Fiorino, segretario regionale socialista a conclusione dei lavori dell'ARS, si è visto costretto a porre per la ripresa, la necessità di affrontare le questioni dei liberi consorzi, del piano di sviluppo economico e di un nuovo modo di governare, significa che anche il PSI si rende conto che questa maggioranza e questo governo hanno il respiro corto rispetto alle esigenze ed alle necessità della società siciliana.

prospettiva autonómica può essere in un processo di rinnovamento delle strutture del governo e dei sistemi di governo.

ostacoli e resistenze tenaci ed accanite, poiché essa incide profondamente su una struttura accentratrice e clientelare perché risponde positivamente alle esigenze di partecipazione che sono cresciute nella coscienza del popolo siciliano, e perché opera per modificare quegli indirizzi che sono responsabili della crisi e dell'inefficienza dell'amministrazione regionale.

Soggetto primario

Si ammette che assicurata la capacità di risolvere in pieno il ruolo di soggetto primario della programmazione e di titolare delle funzioni della gestione amministrativa del proprio territorio, senza rapporti di dipendenza e di subordinazione verso le altre amministrazioni, è un elemento essenziale della concezione autonómica.

ostacoli e resistenze tenaci ed accanite, poiché essa incide profondamente su una struttura accentratrice e clientelare perché risponde positivamente alle esigenze di partecipazione che sono cresciute nella coscienza del popolo siciliano, e perché opera per modificare quegli indirizzi che sono responsabili della crisi e dell'inefficienza dell'amministrazione regionale.

Dopo la giunta di Meli

Responsabilità nuove per sinistra nel Vulture

POTENZA — La scorsa settimana il Consiglio comunale di Meli ha eletto una Giunta di sinistra formata da PCI, dal PSI e dal PSDI i quali dispongono di 15 consiglieri su 30 e consentita dal voto favorevole dei consiglieri della Lista Civica. E' il risultato di più di un mese di trattative fra i partiti dopo le elezioni amministrative del 3 e 4 giugno che hanno visto il PCI passare da 5 a 8 consiglieri comunali e il ridimensionamento e l'isolamento della DC.

«Noi siamo, del resto, consapevoli dell'alto compito che spetta alla nuova amministrazione di sinistra. Meli, più di ogni altro comune della zona del Vulture, è quello la cui vita economica e sociale è modellata su un «sistema» di potere della DC fondato sul terzario degli uffici, del commercio e delle professioni, in diverso modo convergente intorno a cospicui interessi nel settore dell'edilizia e delle aree fabbricabili.

Ma, contemporaneamente, sono emerse potenzialità di sviluppo, di assetto moderno della vita economica e sociale che avvertono ormai come una «camionata stretta» le gerarchie e le clientele che fanno capo alla DC. Le linee di crisi sviluppatesi dall'avanzata comunista, al cui significato a nessuno era stato sottrarsi. Così sono state vinte le resistenze e le perplessità pur presentando rispetto alla formazione di una coalizione di sinistra, in verità molto eterogenea ed articolata nella sua composizione. I comunisti hanno lavorato perché si andasse a questo sbocco, interpretando le attese dell'elettorato.

«Noi siamo, del resto, consapevoli dell'alto compito che spetta alla nuova amministrazione di sinistra. Meli, più di ogni altro comune della zona del Vulture, è quello la cui vita economica e sociale è modellata su un «sistema» di potere della DC fondato sul terzario degli uffici, del commercio e delle professioni, in diverso modo convergente intorno a cospicui interessi nel settore dell'edilizia e delle aree fabbricabili.

comuni al di sotto di 5 mila abitanti; la Comunità montana è diretta dalla sinistra e il presidente dell'unità socio-sanitaria è comunista.

Piero Di Siena

Gioacchino Silvestro

